Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4866 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

ENTUSIASMO IN AMERICA E IN EUROPA PER IL MIRACOLO DI «TELSTAR»

DUECENTO MILIONI DI PERSONE AL PROGRAMMA IN «MONDOVISIONE»

Il via all'eccezionale spettacolo dato dalla voce eccitata dello «speaker» di Bruxelles: «Go, go, go, America»
Una splendida sequenza di visioni suggestive, dalla statua della Libertà al ponte di Westminster

New York, 23

Poco dopo le 15 di New York, l'ora in cui l'antenna gigante di Andover ha cominciato a trasmettere a milioni di telespettatori europei il primo programma televisivo americano via «Telstar», un quotidiano del pomeriggio di New York è uscito con un'edizione straordinaria, che recava su tutta la prima pagina un grande titolo: «Buona sera, Europa». Il titolo non faceva che ripetere la frase, con cui Chet Huntley, della «NBC», in uno dei primi istanti del debutto della «Mondovisione» aveva inconsapevolmente sottolineato il crollo della distanza tra l'Europa e la America. Il saluto di Chet Huntley ha espresso fedelmente lo spirito con cui milioni di americani, con emozione e profondo orgoglio, si sono avvicinati oggi al video per seguire le sequenze della «loro» trasmissione che, attraverso il satellite americano «Telstar», portava immagini vive dell'America nel vecchio continente.

Il debutto americano sui videi europei è stato infatti atteso dal pubblico con ansia forse più intensa di quella con cui è stato atteso il programma che «Telstar» ha amplificato e trasmesso con l'orbita successiva, cioè quello europeo. Nelle abitazioni, nei bar e negli uffici (da poco riaperti alle 15 dopo l'ora di interruzione del lavoro per la colazione), l'emozione di quanti si erano raccolti davanti al video è stata profonda quando si è udita la voce di uno «speaker», dell'«Eurovisione» di Bruxelles che, nell'annunciare che le immagini di «Telstar» apparivano perfette sull'altra sponda dell'Oceano, gridava «Go, go, go, America, go» (Avanti, avanti, avanti, America, avanti).

Tutte le grandi reti televisive americane hanno trasmesso il programma prodotto nel «Master Control Center», al nono piano dello «R. C. A. Building», un grattacielo di 70 piani disegnato da Frank LLoyd Wright, quale esso veniva ricevuto dal satellite «Telstar» dalla stazione di Holmdell, cioè servendosi del circuito spaziale e non di quelli interni. I telespettatori hanno potuto perciò udire e vedere esattamente come gli europei.

Il giornalista John Secondari, che ha doppiato in italiano i commenti di Walter Cronkite, Chet Huntely e Howard Smith, ha dichiarato dopo la trasmissione che il «reportage» poc'anzi compiuto era stato il più difficile della sua carriera di giornalista veterano e pioniere della Radio e della Televisione: «E' stato il più emozionante «reportage» della mia vita, mi sentivo come un pivello», ha detto.

I commenti in sei lingue diverse dall'inglese eseguito a New York venivano inoltrati per cavo transoceanico, per il caso che «Telstar» trasmettesse le voci originali inglesi un po' alterate e i traduttori di Bruxelles si trovassero in difficoltà.

In questo clima di orgoglio per la realizzazione di «Telstar» ed emozione per il crollo delle distanze tra il vecchio e il nuovo mondo, non ha suscitato sorpresa il fatto che gli uomini del «Master Control» abbiano trasmesso dal grattacielo «RCA», il terzo di New York in ordine d'altezza, con le prime sequenze del programma le vedute dell'America di cui gli americani vanno più fieri. Gli europei hanno visto, dopo la Statua della Libertà, la famosa «skyline» di Manhattan, cioè le sagome dei grattacieli che si stagliano nel cielo dell'isola che sta al centro di New York, acquistata dagli indiani trecento anni fa per chincaglierie del del valore di 30 dollari e ora sede di proprietà immobiliari valutate in miliardi di dollari. Il ponte apparso subito dopo sul video era il «Brooklyn Bridge», dalla linea che parve delle più ardite al tempo della sua costruzione, nel 1880. Il ponte di Brooklyn assicurò il primo collegamento tra l'isola di Manhattan e Brooklyn, rendendo possibile il dilagare della città oltre l'East River su altre sponde che avrebbero visto la sua espansione in una metropoli di otto milioni di abitanti.

E' seguito il «Golden Gate Bridge», il ponte sospeso di San Francisco che, dipinto di rosso, risplende a mezzogiorno di luce dorata, riflettendo i raggi del sole. Piuttosto confuse sono apparse le immagini di alcune delle 14 colline di San Francisco (i cui abitanti si vantano di averne un numero doppio di quelle di Roma), una delle città americane più gaie e pittoresche, orgogliosa della grazia «europea» delle sue strade e dei suoi quartieri ricostruiti dopo il terremoto e l'incendio di 50 anni fa.

Molto fugaci sono state le sequenze del confine canadese e delle cascate del Niagara. La cataratta apparsa per pochi istanti in primo piano, arcuata in una specie di cuneo, è la «ferro di cavallo», la più famosa delle cascate più alte e potenti del mondo. Si è visto anche un breve scorcio delle «American Falls», le cascate, anch'esse maestose, che il fiume Niagara forma in territorio americano. La grande torre, anch'essa inquadrata dalle telecamere, è la «Seagram Tower», in territorio canadese, costruita per consentire ai turisti l'osservazione dell'illuminazione notturna delle cascate.

La stele dedicata a Washington, apparsa poco dopo, è il monumento più caratteristico della capitale federale. Gli altri infatti sono quasi sempre copie fedeli di monumenti classici. La sequenza delle Nazioni Unite, che si è vista poi anche nell'ultima parte della trasmissione, era stata ripresa ieri da un elicottero, che ha causato un po' di trambusto nella zona. Molti passanti, vedendolo abbassarsi sempre più, hanno creduto che stesse effettuando un atterraggio di fortuna, come è capitato di dover fare la settimana scorsa a un grosso elicottero carico di passeggeri.

Le brevi sequenze di una partita di «base-ball» nel Rickfield Stadium di Chicago riprendevano una delle fasi iniziali del confronto tra la squadra di Filadelfia e la «Write Sox» di Chicago, ambedue della «National League» (la Serie A). E' seguita la conferenza stampa presidenziale, che si svolgeva, forse con sorpresa degli spettatori europei, non alla Casa Bianca ma all'Auditorium del Dipartimento di Stato. La sede delle conferenze stampa settimanali si è trasferita dalla dimora presidenziale dall'estate scorsa. Il numero dei giornalisti era infatti diventato troppo elevato per trovar posto nella Casa Bianca. Il grande auditorium è anche più adatto per sagliere gli impianti, abbastanza voluminosi, per le riprese dirette radiotelevisive.

Un episodio tipico della «gara» fra i giornalisti per porre domande al Presidente si è verificato quando tre corrispondenti si sono alzati simultaneamente. Secondo la tradizione, è toccato a Kennedy puntare l'indice in direzione di colui che egli aveva scorto per primo, cioè, come si dice nel gergo dei redattori che «coprono» la Casa Bianca, «riconoscere» colui che aveva diritto a rivolgere la domanda.

La fase «spaziale» del debutto della televisione americana in Europa ha mostrato le piattaforme di lancio di Cape Canaveral. Le strutture che sono apparse nella prima sequenza erano le torri di servizio. Quelle più basse erano degli «Atlas» i razzi che hanno spinto nello spazio le capsule di Glenn e Carpenter. Quella più alta, che si scorgeva in lontananza, era una torre in costruzione per il razzo «Saturno», il vettore dei viaggi lunari. Essa è alta quanto un grattacielo di 30 piani. Cape Canaveral però non è più il solo «spaceport» degli Stati Uniti. Poche ora fa è stato annunciato infatti che la principale base per le imprese lunari sarà presso Houston, nel Texas.

Dopo le vedute di Quebec e le immagini del festival di Shakespeare, le telecamere hanno mostrato il centro di maggior interesse della fiera di Seattle, cioè un «ago spaziale» gigante, che riproduce in dimensioni mastodontiche i piccolissimi aghi che gli scienziati americani hanno lanciato già una volta in un'orbita terrestre, per compiere un complesso esperimento.

Le sequenze del Monte Rushmore e del coro del Tabernaco-

(Continua in 11.a pagina)

RICEZIONE QUASI PERFETTA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Erano esattamente le 19.59 quando, ieri sera, cento milioni di europei hanno visto comparire sugli schermi televisivi la statua della libertà di New York. Era la prima immagine del più grande spettacolo del mondo, almeno come numero di spettatori: cento milioni in Europa e altrettanti nel Nord America. L'immagine della statua della libertà veniva ripresa da una telecamera nello stesso istante in cui la vedevamo sui nostri schermi. Quale lungo percorso ha fatto quell'immagine: da New York alla stazione radiospaziale di Andover nel Maine, da qui al satellite «Telstar» e infine all'Europa.

Poco prima che avesse inizio il collegamento America del Nord-Europa via «Telstar», sui video della nostra Televisione Nicoletta Orsomando aveva preannunciato l'imminenza dello storico programma; poi, Luca Di Schiena aveva sinteticamente esposto il significato di questa trasmissione e i problemi tecnici che per realizzarla sono stati superati.

I problemi tecnico organizzativi che è stato necessario superare per realizzare i due collegamenti sono stati estremamente complessi. Come è stato possibile apprendere solamente ieri mattina, da parte americana, oltre agli Stati Uniti, alle trasmissioni era interessato il Canadà e il Messico. In Europa, due paesi — l'Olanda e il Belgio — hanno rinunciato alle riprese, che avrebbero dovuto essere effettuate nei rispettivi territori per dare maggior respiro alle riprese dagli altri paesi; la Spagna, all'ultimo momento, ha dovuto rinunciare alla partecipazione alla trasmissione verso il Nord America poichè un incendio ha distrutto l'attrezzatura per le teleriprese.

Come è noto l'organizzazione, sia tecnica che artistica, è stata messa a punto in meno di dieci giorni. Per quanto riguarda le teleriprese dall'Italia, è stato necessario anzitutto rintracciare i componenti del coro della Cappella Sistina, ove per la prima volta sono penetrate le telecamere: secondo i tecnici vaticani, i preziosi affreschi di Michelangelo non avrebbero potuto sopportare per più di tre minuti il calore generato dalle lampade per l'illuminazione a giorno del locale; conseguentemente, è stato necessario coordinare con estrema puntualità i collegamenti.

L'esperimento di «Mondovisione» è stato seguito in tutta l'Europa. In Francia esso ha avuto esito felicissimo. Le immagini della conferenza stampa di Kennedy e le altre sequenze della televisione americana ritrasmesse dal «Telstar» sono apparse sui teleschermi francesi nitide e luminose. Anche il sonoro è risultato di ottima qualità.

A Berlino Ovest, le immagini di Kennedy sono apparse chiare e nitide. La sua voce è stata ascoltata più chiaramente di quella del traduttore tedesco. Si calcola che il 99 per cento dei televisori di Berlino Ovest si sia sintonizzato sulla trasmissione. Anche i telespettatori di Berlino Est hanno potuto assistere alla trasmissione, captando il canale di Berlino Ovest. La voce di Kennedy è giunta loro forte e chiara. Egualmente chiara, ma non sempre stabile, l'immagine.

Centinaia di migliaia di austriaci hanno a loro volta assistito alla trasmissione, che è risultata perfetta, anche se la immagine è scomparsa tre o quattro volte per pochi secondi. A Vienna, come del resto a Berlino, molta gente si è radunata nei bar, nei ristoranti, nelle birrerie e davanti alle vetrine dei negozi di radio e televisione per assistere al programma.

A Londra, la trasmissione è stata ricevuta perfettamente, ed è sembrata quasi identica a quelle normalmente trasmesse in Inghilterra, a parte qualche abbassamento di tono e qualche evanescenza.

«Eccezionalmente buona» è stata definita la ricezione del programma in Danimarca dove la trasmissione è stata ricevuta con qualche minuto di ritardo per ragioni tecniche.

Buona la ricezione anche in Svezia, ma non altrettanto il suono. Inoltre, il commentatore svedese è stato sentito solo dopo la prima metà della trasmissione, e anche allora con notevoli interruzioni per interferenze di commentatori stranieri.

Ottima la ricezione anche in Spagna, Svizzera, Norvegia e Finlandia, dove alcuni telespettatori hanno trovato la trasmissione buona come quelle locali.

M. Z.



(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: Gromiko e Lord Home firmano simultaneamente il trattato che sancisce la neutralità del Laos. Al centro della foto il principe Souvanna Phouma, Capo del Governo laotiano

A GINEVRA IL PIU' IMPORTANTE ACCORDO FRA EST E OVEST DOPO IL 1955

La neutralità del Laos garantita da tredici Paesi

Entro 75 giorni tutte le truppe straniere dovranno abbandonare il territorio
Il Ministro cino-comunista Chen Yi ammette l'esistenza di divergenze con l'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 23

Tredici nazioni hanno solennemente garantito oggi la neutralità del Laos, firmando a Ginevra il relativo accordo, e subito Kennedy, Kruscev e Macmillan hanno espresso il convincimento che l'intesa costituisca un importante contributo alla causa della pace. Intanto proseguono i colloqui fra Rusk e Gromiko; l'Unione Sovietica ha fatto chiaramente capire che desidera protrarli per altri due o tre giorni.

La cerimonia della firma dell'accordo sul Laos, al «Palais des Nation», ha portato a conclusione lunghi e pazienti negoziati, il cui andamento, unito agli sviluppi della situazione di fatto laotiana, aveva più di una volta indotto alla sfiducia. E' l'accordo più importante che le potenze occidentali e i comunisti abbiano raggiunto da quando, nel maggio 1955, fu firmato il trattato austriaco. Negli ambienti delle delegazioni occidentali si fa in ogni modo rilevare che la vera prova di collaudo degli accordi si avrà nel giro di 75 giorni. Entro quella epoca tutte le truppe straniere (e si calcola che fra esse siano circa diecimila soldati del Vietnam settentrionale comunista) dovranno lasciare il Laos. Se veramente questo si realizzerà, le prospettive di una stabile neutralità del Laos appariranno promettenti. Un altro fattore di grande importanza è dato dalla progettata unificazione delle armate regia, comunista e neutralista, che dovrebbero costituire un esercito di circa quindicimila uomini, affidato per lo addestramento ad alcuni istruttori militari francesi.

Con il Laos hanno preso parte alla conferenza le quattro grandi potenze, il Canada, la Polonia, la Cina comunista, la Thailandia, la Birmania, l'India, i due Vietnam e la Cambogia. Il Primo Ministro laotiano, il Principe neutralista Souvanna Phouma, che era presente all'odierna cerimonia, partirà in settimana per Washington, dove conferirà con il Presidente Kennedy sulla assistenza offerta dagli Stati Uniti al suo Paese. Dean Rusk, nel discorso pronunciato sabato in sede di conferenza, promise al Laos aiuti privi di qualsiasi vincolo; oggi il Segretario di Stato ha firmato personalmente l'accordo di garanzia della neutralità e della indipendenza del Laos; per la Unione Sovietica ha firmato Andrei Gromiko.

Dopo la firma il principe Souvana Phouma ha preso la parola: Sono profondamente commosso, ha detto, e vi prego di accettare la gratitudine del Governo e del popolo del Laos. Vi ho già detto che adempiremo agli obblighi degli accordi. Lo ripeto e aggiungo che faremo il possibile per mantenere il Laos neutrale, florido e indipendente». Phouma ha parlato di accordi al plurale, in quanto oltre al trattato vero e proprio si è firmato un protocollo che sancisce le norme di applicazione, e in particolare quelle per il ritiro delle forze straniere. Il protocollo contiene anche istruzioni per la commissione di controllo. Questa rimane formata da Canadà, India e Polonia: quanto alla conferenza, non è sciolta, resta come organismo permanente, e su richiesta di uno dei due presidenti, potrà essere convocata per un esame della situazione (la commissione di controllo rimarrà invece in carica per tre anni).

L'accordo impegna le potenze firmatarie a rispettare la sovranità, l'indipendenza, l'unità e integrità territoriale del Laos e a non interferire negli affari interni del Paese. In conformità con il nuovo «status», il Laos viene sottratto con il suo milione e mezzo di abitanti alla protezione della SEATO; si impegna da parte sua a non stipulare alleanze. Copia del documento in cinque lingue (inglese, cinese, francese, laotiana e russa) sarà depositata negli archivi britannico e sovietico, e una copia sarà fornita agli altri Paesi firmatari e a tutte le Nazioni del mondo.

Il Presidente Kennedy ha diramato una dichiarazione nella quale definisce l'accordo sul Laos «significativa pietra miliare» sulla via della pace; rammenta che esso costituisce un solenne impegno non solo per gli Stati Uniti ma anche per tutti gli altri firmatari; è comunque una confortante indicazione della possibilità di soluzione, mediante paziente diplomazia, di problemi internazionali difficili e che a volte appaiono insolubili. Kruscev dice nel suo messaggio che l'accordo ha rimosso «un pericoloso focolaio di guerra» e aggiunge che «con la buona volontà e con un sincero desiderio di accordo sulla base della collaborazione e del reciproco rispetto per gli interessi si possono risolvere complicati problemi internazionali». Macmillan osserva anche lui che la conferenza ha mostrato al mondo la possibilità di risolvere difficili problemi «mediante la discussione e le reciproche concessioni».

Un portavoce sovietico ha dichiarato intanto che le conversazioni su Berlino fra Rusk e Gromiko «non sono state ancora completate. La prossima riunione di Gromiko con Rusk avrà probabilmente l'aspetto di una «colazione di lavoro» e si svolgerà nella giornata di domani, alla sede della delegazione sovietica. Di tutto ciò però manca per ora conferma da parte della delegazione americana». Rusk e Gromiko avevano conferito ieri per quattro ore sulla questione berlinese; ma secondo un portavoce americano non si è avuto alcun significativo mutamento di posizioni.

Gromiko ha conferito oggi con Lord Home; a sua volta Rusk ha avuto un colloquio con Maurice Couve De Murville. Subito dopo il francese è partito per Parigi. Ha preso invece la via di Bonn il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Gerhard Schroeder.

In serata il Ministro degli Esteri della Cina comunista maresciallo Chen Yi ha tenuto una improvvisa conferenza stampa nella quale ha ammesso che «esistono delle differenze fra l'Unione Sovietica e il Governo di Pechino». A domanda di un giornalista, il Ministro ha risposto: «Certo che esistono delle differenze. Siamo due grandi nazioni ed abbiamo quindi differenti punti di vista e differenti problemi. Noi non siamo un satellite dell'URSS, nè viceversa».

Chen Yi ha poi parlato delle difficoltà economiche del suo Paese, attribuendole in gran parte a tre raccolti cattivi per tre anni di seguito. E ritornando al tema dei rapporti cino-russi ha ammonito le nazioni occidentali «a non tentare di approfittare delle differenze giacchè avrebbero delle amare sorprese. «Se saremo attaccati — ha detto — saremo uniti nella difesa. Le nostre differenze sono marginali e non sostanziali».

U. P. I.

I poligrafici addetti ai quotidiani hanno deciso un nuovo sciopero di 48 ore per mercoledì e giovedì prossimi. Pertanto domani e dopodomani non usciranno nè «Il Piccolo» nè il «Piccolo Sera». Le pubblicazioni saranno riprese venerdì mattina.

La situazione

Kennedy, nella conferenza stampa diffusa anche in Europa attraverso il satellite «Telstar», ha dichiarato che gli Stati Uniti decideranno a suo tempo se effettuare altri esperimenti nucleari in risposta a quelli sovietici. Ha confermato che saranno continuati i tentativi per trovare un «modus vivendi» per la questione berlinese e ha precisato che a tale scopo il Segretario di Stato Rusk rimarrà ancora a Ginevra, dove avrà altri colloqui con Gromiko. Infine Kennedy ha smentito che gli Stati Uniti si apprestino a svalutare il dollaro e ha incitato gli Stati europei del Mercato Comune ad agevolare gli scambi con l'America Latina, per evitare che in quella parte del continente americano si crei una situazione difficile. Il Presidente statunitense ha in sostanza ribadito quanto già era apparso evidente a Ginevra e cioè che i colloqui Rusk-Gromiko pur non avendo finora portato a novità, saranno continuati.

Sempre a Ginevra, è stato siglato l'accordo per il riconoscimento della neutralità del Laos. Per la prima volta americani e cinocomunisti hanno sottoscritto insieme un accordo.

In Algeria la situazione si è viappiù complicata: Ben Bella ha effettuato un colpo di forza formando un nuovo «ufficio politico» del Fronte di liberazione. Tale ufficio costituisce il centromotore del movimento rivoluzionario. Da Algeri la decisione benbellista, che sembra troncare le speranze di un accordo tra le due fazioni, è stata accolta negativamente dall'esponente benkeddista Belkacem Krim. Ben Bella ha reagito dichiarando che a suo parere non è possibile tenere le elezioni entro il 12 agosto. Subito dopo, a conferma dell'aggravarsi della situazione, si sono avute le dimissioni del Ministro degli Esteri e del Ministro delle Informazioni del Governo Ben Khedda.

Lemnitzer, il nuovo comandante della NATO, è giunto a Parigi per una visita preliminare nelle capitali alleate. La sua nomina e quella di Taylor a Capo di Stato Maggiore Generale degli Stati Uniti, sono considerate come la prova che Kennedy è riuscito a porre elementi nuovi nel Pentagono.

Nehru ha dichiarato che la situazione alla frontiera indo-cinese è grave, ma che l'India terrà gli occhi bene aperti per fronteggiare le manovre di Pechino. Nel Perù è stato proclamato uno sciopero generale di protesta contro i militari che hanno instaurato la dittatura.

Alla Camera sta per iniziarsi una prova impegnativa per il Governo: il dibattito sulla nazionalizzazione, nel quale i partiti di centro-destra si impegneranno a fondo contro il centro-sinistra; sarà lungo ed estenuante.

KENNEDY SUI VIDEO DI DUE CONTINENTI

BERLINO È RIMASTA UNA FONTE DI PERICOLO

Il Presidente ha deplorato che nessun progresso sia stato fatto nei colloqui avuti con i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Kennedy è stato veduto e ascoltato simultaneamente in sedici Nazioni europee, oltre che negli Stati Uniti e Canadà, grazie al collegamento televisivo tramite «Telstar», mentre alla sua conferenza stampa nell'auditorium del Dipartimento di Stato in Washington esprimeva la speranza che un accordo nucleare con l'URSS possa essere raggiunto, ma anche il dispiacere di non poter «riferir progresso», secondo la frase di gergo parlamentare anglosassone: «La mancanza di accordo su Berlino — ha detto — è una fonte di preoccupazione e pericolo per tutti noi».

Kennedy si è anche rifiutato di impegnare gli Stati Uniti a non intraprendere più esperimenti nucleari: «Non ne faremo, a meno di non esservi forzati: il nostro paese dovrà fare un'analisi della nuova tornata di esperimenti sovietici; le decisioni degli Stati Uniti dipenderanno allora dai risultati di tale analisi circa i progressi sovietici nello sviluppo di armi nucleari».

Kennedy rispondeva a una domanda su che cosa pensasse della tesi di Mosca che, poichè i sovietici hanno cominciato dopo, si sentono in diritto di finire gli esperimenti dopo. Il Presidente deplora tale insistenza e tale posizione assunta da Kruscev, che tiene viva la corsa agli armamenti. Gli Stati Uniti, ribadisce Kennedy, sperimentano ora perchè l'Unione Sovietica ha rotto la tregua che si era stabilita per tre anni: «Io sono molto spiacente — ha detto — che l'Unione Sovietica riprenda ora a sperimentare».

Prima della conferenza stampa, la Casa Bianca aveva diramato un comunicato ufficiale, nel quale Kennedy definisce la firma del trattato sulla neutralità del Laos una pietra miliare assai significativa negli sforzi comuni di preservare la pace avvenire del mondo: «E' un indizio incoraggiante che problemi internazionali assai difficili e talvolta dalle apparenze di insolubilità possono invece venire sistemati con diplomazia paziente». Secondo Kennedy, lo accordo sarà utile soltanto se tutte le parti, e non soltanto gli Stati Uniti, si sentiranno impegnate solennemente ad assicurare un Laos libero, indipendente e neutrale.

Nella sua conferenza stampa, il Presidente, ha deplorato che nessun passo avanti circa il problema tedesco sia avvenuto in seguito agli incontri Rusk-Gromiko a Ginevra e ai suoi colloqui con l'Ambasciatore sovietico Dobrynin a Washington. Kennedy afferma che intende continuare in contatti di questo genere perchè teme che l'Unione Sovietica non capisca le posizioni degli Stati Uniti: «I nostri diritti a Berlino derivano dalla vittoria nella seconda guerra mondiale e non sono suscettibili di abrogazione unilaterale», dice Kennedy in risposta a una domanda sull'eventualità di un trattato di pace separato fra URSS e Germania comunista.

Circa le riserve francesi sulla nomina del generale Lemnitzer a comandante supremo della NATO in sostituzione di Norstad, Kennedy dice che non le capisce, perchè la questione di nominare un altro americano era stata discussa con i Governi francese e altri, e c'era stato accordo.

Kennedy ha anche espresso le preoccupazioni americane circa una eventuale recrudescenza dei torbidi al Congo, augurandosi che le Nazioni Unite anche questa volta riescano a fare trionfare il principio della unità malgrado la ripresa secessionista del Katanga.

Vice

PER IL DERAGLIAMENTO DEL RAPIDO PARIGI-MARSIGLIA SU UN VIADOTTO

DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA 38 VIAGGIATORI MORTI E 102 FERITI

Sono uscite dai binari sette carrozze, di cui una è precipitata nel vuoto
Il treno marciava a 140 km. orari - Evitate in extremis altre due sciagure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Digione, 23

Lo spettacolo sulle pendici a monte di Velar-Sur-Ouche, a 11 chilometri da qui, è agghiacciante: in bilico sull'alto viadotto, che transita a cinquanta metri dal suolo circostante, sono i vagoni accatastati del rapido Parigi-Marsiglia. E già, decine di metri più in basso, un altro vagone precipitato dal ponte. La lunga carrozza è come sventrata, e il sangue dei morti e dei feriti è tanto che la roccia e l'erba ne sono tinte. In parte sul viadotto e in parte sospeso sul precipizio un settimo vagone. E le dimensioni della sciagura — trentotto morti, cinquantadue feriti gravi e altri 50 feriti leggeri, secondo le cifre ufficiali — avrebbero potuto essere ancora più tragiche se i ferrovieri non fossero riusciti ad arrestare in tempo due altri espressi che stavano avventandosi sugli stessi binari ostruiti dal treno deragliato.

La sciagura è tra le più gravi della storia delle Ferrovie francesi: e senz'altro la più grave dal giugno dello scorso anno, quando il Parigi-Strasburgo (anch'esso perchè deragliò) provocò 24 morti e più di cento feriti. La tendenza degli incidenti ferroviari francesi a polarizzarsi sul deragliamento ha la sua ragione — per paradossale che ciò possa apparire — nella bontà stessa delle ferrovie. I treni francesi sono tra i più veloci del mondo e tra i meglio manovrati. Relativamente scarsi i disastri per errori tecnici od umani, frequenti invece quelli dipendenti dalle alte velocità. Nel caso odierno, le testimonianze concordano che il rapido «volava» a 130-140 chilometri orari, quando uscì di rotaia. Informazioni per il momento ufficiose dicono che la causa diretta del disastro è nella rottura di un gancio d'attracco tra due vagoni, rottura sollecitata ovviamente dall'alta velocità, e che la velocità ha trasformato in una catastrofe di drammatiche dimensioni.

Il disastro si è verificato alle 15.15 di questo pomeriggio. Quindici minuti più tardi, il convoglio avrebbe dovuto arrestarsi a Digione, sua seconda tappa dopo la partenza dalla Gare de Lyon di Parigi: questo rapido, infatti, velocissimo e diretto, dopo Parigi ferma solo a la Roche Vigennes e quindi a Digione. Quindici minuti più tardi, sullo stesso tronco, doveva passare il rapido transeuropeo Parigi-Roma: solo per una frazione di minuti è stato possibile ricevere a Digione la segnalazione del disastro ed arrestare il convoglio prima che piombasse sul treno uscito di rotaia. L'altro espresso che doveva transitare in un giro di minuti era quello diretto a Nizza, sulla Riviera.

Uno di questi due treni è stato fatto avanzare lentamente fino al punto del disastro, e quindi retrocedere fino a Digione: a bordo di esso sono stati caricati i primi feriti.

Il disastro si è verificato subito dopo l'uscita del rapido da un lungo tunnell, e mentre esso procedeva su uno dei cinque viadotti che si trovano lungo la ferrovia a circa una ventina di chilometri da Digione. Il distacco improvviso di un gruppo di vagoni dal resto del convoglio ha fatto ondeggiare queste vetture, finchè, come si è detto, esse sono tutte uscite di rotaia, una di essa finendo sul fondo della valletta scavalcata dal viadotto, un'altra toccando il lato dell'avallamento con un salto minore, cinque uscendo dai binari senza però precipitare. La valletta ha il nome di «Combedufin». E' fittamente alberata, tra rocce appuntite: le due cose hanno accresciuto la gravità del sinistro.

I vagoni usciti di rotaia non sono tutti contigui: in un primo momento le notizie parlavano dei «sette vagoni di coda». Una volta sul posto, i giornalisti hanno potuto invece constatare che la meccanica del disastro era stata molto più complessa. Subito dietro la locomotiva, è uscito di rotaia il bagagliaio. Seguono due vagoni che, per un gioco casuale di spinte e controspinte, sono rimasti invece sui binari. I cinque vagoni successivi sono usciti di rotaia coricandosi su un fianco, il sesto è quello parzialmente caduto nella valletta, il settimo è il «vagone della morte», quello precipitato con un salto di oltre cinquanta metri, dove si è avuto, ovviamente, il maggior numero di morti e di feriti.

I ferrovieri dell'Espresso davano immediatamente l'allarme a Digione. Scattava il «Piano Orsec», che dispone l'emergenza generale per disastri aerei. Il meccanismo dei soccorsi si metteva subito in movimento, ma tale era l'entità della catastrofe che anche dopo ore di sforzi ininterrotti, parte dei morti non aveva potuto essere recuperata. Con il buio, riflettori rompevano le tenebre per permettere la prosecuzione delle ricerche tra le lamiere sventrate, in un lago di sangue, di bagagli, di ruote e piante e sassi. «Stavo leggendo — racconta uno dei passeggeri scampati che si trovava nella vettura immediatamente successiva al vagone precipitato nella valletta — e all'improvviso sentii il treno vibrare e "ballare". Udii subito grida altissime di dolore e di spavento, capii che eravamo usciti dai binari e stavamo per rovesciarci. Intravvidi a distanza la valletta, e in essa vidi scomparire il vagone che ci precedeva. Il nostro, dopo lunghissimi secondi di scuotimenti e sobbalzi, si arrestò proprio al limite: ma anche nella nostra vettura vi furono feriti per i colpi e per i bagagli caduti loro addosso. Nel vagone precipitato, vigili del fuoco e tecnici hanno lavorato per più di un'ora per trarre dai rottami chè lo imprigionavano un bimbo di pochi anni.

Robert Ahier

I MIGLIORAMENTI AGLI STATALI E LA RIFORMA BUROCRATICA

Giudicato positivo l'incontro di La Malfa con i Sindacati

Sottolineato il clima di cordiale dialogo in cui si è svolta la riunione conclusiva - Dichiarazioni delle singole parti

Roma, 23

Il Ministro per il Bilancio on. La Malfa ha nuovamente ricevuto stamane alle ore 12.30 i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti. Alla riunione hanno partecipato i dirigenti della CGIL, CISL, UIL, UNSA, CISAL, CONSTAT, CISNAL, ANFIRA, Sindacato ingegneri e architetti statali, l'Intesa intersindacale della scuola e il Sindacato nazionale scuola elementare (SINASCEL) aderente alla CISL. La riunione è terminata alle 14.15.

Al termine della riunione, l'ufficio stampa del Ministero del Bilancio ha diramato il seguente comunicato: «Il Ministro del Bilancio on. La Malfa, presenti anche i Sottosegretari alla riforma della P.A. sen. Giraudo, in rappresentanza del Ministro Medici, assente da Roma, e alla Pubblica istruzione on. Magri, ha ricevuto oggi, in una riunione conclusiva dei colloqui svoltisi nelle passate settimane, gli esponenti dei sindacati del Pubblico impiego. Erano presenti alla riunione i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL, della CISNAL, della CISAL e dell'UNSA (sindacati autonomi); della C.O.N.S.T.A.T. (impiegati di concetto); dell'ANFIRA (ruoli aggiunti); della CONFISIA (ingegneri architetti) e dell'Intesa della Scuola.

«Essi, pur con alcune riserve e differenze di valutazione, hanno dato atto delle conclusioni definitive cui il Governo è pervenuto in ordine ai miglioramenti economici nell'esercizio 1962-'63, e al problema della riforma generale della pubblica amministrazione. Si è registrato, in particolare, un accordo generale sull'istituzione dell'apposita commissione per lo studio del progetto di riforma, di cui è stata domandata una sollecita nomina e un rapido svolgimento dei lavori. Per quanto riguarda la soluzione transitoria fino alla scadenza dell'esercizio finanziario 1962-'63, non è stata più posta in discussione la cifra globale di 110 miliardi fissata dal Governo.

«Il Ministro La Malfa ha preso atto delle soddisfacenti conclusioni cui erano pervenuti diversi sindacati, compiacendosi in particolare della cortesia e del senso di misura espressi dai rappresentanti degli ingegneri, e rammaricandosi che incomprensioni e irrigidimenti precedenti non avessero consentito un totale incontro. Il Ministro si è altresì compiaciuto che da parte degli altri sindacati venisse proposta una possibilità di finale conciliazione, rispetto ad alcuni quesiti posti dagli insegnanti. Il valore morale di tale decisione non può essere sottovalutato e testimonia dell'attenzione con cui gli altri dipendenti pubblici guardano all'esigenza della scuola.

«Il Ministro La Malfa ha sottolineato infine il clima di cordiale dialogo in cui si è svolta la riunione conclusiva, ringraziando i sindacati per la collaborazione prestata. Egli ha concluso dichiarando esauriti gli incontri presso il Ministero del Bilancio, incontri che si riapriranno nella sede propria del Ministero per la riforma della pubblica amministrazione».

Dal canto loro, gli on.li Santi e Lama, rispettivamente segretario generale e segretario confederale della CGIL, hanno dichiarato: «E' stato confermato l'assenso di massima all'accordo stabilito il 14 luglio e alla somma di 110 miliardi. Da parte dei sindacati della scuola degli ingegneri e architetti statali, sono state sollevate questioni di carattere particolare: la scuola ha, per conto suo, richiesto di anticipare, rispetto al primo maggio, la data di decorrenza degli aumenti salariali; gli ingegneri di Stato hanno, invece, chiesto una indennità specifica professionale. La CGIL e le altre organizzazioni hanno considerato legittime queste richieste ed hanno solidarizzato con insefinanti e ingegneri, chiedendo al Governo un ulteriore esame, giacchè la cifra disponibile non consentirebbe di soddisfare queste esigenze, sistemando contemporaneamente il resto dei pubblici dipendenti. La CGIL, inoltre, ha chiesto che si passi sollecitamente alla corresponsione dell'una tantum per ferrovieri, postelegrafonici e monopoli, e che si proceda subito alle discussioni in sede di settore».

Il dott. Benvenuto, della UIL, ha detto che dalla fase delle trattative si è passati alla costruzione del problema e che sostanzialmente tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo per una riforma con obiettivo unitario e globale. Secondo il dott. Benvenuto è stata una riunione utile in quanto, con comprensione reciproca per i problemi della qualificazione, si è passati dal vago al concreto.

Dan canto suo, l'on. Armato, segretario confederale della CISL, ha dichiarato: «Nell'incontro di oggi è stata data sanzione definitiva all'accordo già intervenuto tra il Governo e le tre massime confederazioni sindacali. Abbiamo appreso con soddisfazione la decisione del Governo di accelerare i lavori della commissione al fine di assicurare decisioni legislative che abbiano come decorrenza il 1.o luglio 1963, sia ai fini del conglobamento effettivo che agli effetti della rivalutazione delle pensioni, della buonuscita e del riassetto funzionale e definitivo di tutte le retribuzioni dei pubblici dipendenti».

I rappresentanti delle organizzazioni autonome (CISAL, UNSA, CONSTAT, ANFIRA) a loro volta, hanno dichiarato congiuntamente di aver posto in risalto, ancor più del problema quantitativo, quello della concretezza delle attuali trattative in relazione alla reale volontà del Governo di addivenire al riordinamento del trattamento economico degli statali e alla riforma di struttura della pubblica amministrazione.

Quanto ai Sindacati della scuola si è appreso che i loro rappresentanti hanno preso atto della solidarietà dimostrata nei loro riguardi da tutti i rappresentanti dei sindacati intervenuti alla riunione e sono in attesa di un'ulteriore comunicazione del Governo.

I rappresentanti del settore del pubblico impiego della CISNAL, riunitisi dopo il colloquio dei dirigenti confederali con il Ministro del Bilancio, hanno deciso — è detto in un comunicato della CISNAL — di sciogliere ogni riserva già espressa agli organi di Governo durante le recenti consultazioni ed hanno all'unanimità deliberato di respingere le proposte da questi concordate con procedura sostanzialmente unilaterale soltanto con talune delle organizzazioni sindacali interessate.

I Caduti in Albania

SBARCATE A BARI 1400 salme di soldati

Bari, 23

Millequattrocento salme di militari italiani caduti in Albania, recuperate a cura del Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra, sono giunte questa mattina a bordo della motonave «Vicenza» proveniente da Durazzo. Si tratta del settimo scaglione di salme che erano inumate nei cimiteri di guerra di Porto Edda e di Saseno, nonchè di una aliquota di salme di soldati italiani sconosciuti deceduti durante la prima guerra mondiale e sepolti a Valona.

La motonave «Vicenza», dal limite delle acque territoriali nazionali, è stata scortata da due dragamine della Marina Militare: «Mogano» e «Mango». Una solenne cerimonia si è svolta sulla banchina n. 13 del porto. Erano presenti il Sottosegretario alla Difesa on. Pugliese, autorità civili e militari, familiari dei Caduti, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la Messa al campo celebrata dal cappellano militare don Nazareno Morigi, settantadue cassette ossario, avvolte in bandiere tricolori, sono state sbarcate dalla nave e collocate su otto automezzi militari. Una formazione di aviogetti è passata più volte, a bassa quota. Si è quindi formato un imponente corteo che ha percorso le principali strade cittadine.

AL SENATO INIZIATO IL DIBATTITO SUI BILANCI FINANZIARI

Il reddito nazionale accresciuto con punte superiori agli altri Paesi

Buona la situazione generale, positivo l'andamento degli scambi con l'estero La Camera approva il contributo statale per l'adeguamento delle pensioni

Roma, 23

A Palazzo Madama ha inizio oggi il dibattito sui bilanci finanziari, con il quale dovrebbe concludersi quest'ultima fase prima delle ferie estive. I relatori di maggioranza sono quattro: Piola (DC) per le finanze, De Luca Angelo (DC) per il bilancio, Cenini (DC) per l'entrata del tesoro, Conti (DC) per la spesa.

Le entrate effettive fiscali sono previste in miliardi 4.482,2, e negli 11 mesi dell'esercizio 1961-62 denunciano una differenza in più di miliardi 278,5. Le spese per investimenti produttivi sono calcolate in miliardi 932,5 per cui «non pare del tutto errata l'opinione di coloro che ritengono essere il disavanzo denunciato niente di più che una conseguenza formale del nostro sistema di bilancio». Il sen. Cenini ha espresso parere favorevole sulla imposta cedolare di acconto, perchè la considera «uno strumento di rapida e certa individuazione del reddito derivante dal possesso di titoli azionari».

Il sen. De Luca Angelo (DC), nella sua relazione allo stato di previsione del bilancio, rileva anzitutto che durante il 1961 il reddito nazionale ha conseguito in Italia uno dei più elevati saggi di accrescimento rispetto agli altri Paesi. Il reddito nazionale lordo si è incrementato del 7,9 per cento in termini reali, e tale aumento fronteggia l'incremento del 6,3 per cento della Germania Occidentale, del 5 per cento della Francia e dell'Austria, del 3 per cento dei Paesi Bassi e del 2 per cento dell'Inghilterra. In sostanza, il quadro economico del Paese è buono: il reddito nazionale è stato di 17.197 miliardi di lire nel 1960 e di 19.905 nel 1961, con un aumento del 9,9 per cento rispetto al 1960. Ugualmente positivo nel 1961 l'andamento degli scambi con l'estero. L'ammontare dei consumi privati è salito a 13.067 miliardi (più 9,3 per cento rispetto al 1960) indice dell'aumentato potere di acquisto del consumatore.

Gli investimenti nelle imprese a partecipazione statale nel 1961 ascendono complessivamente a 514,2 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 30 per cento. Per le fonti di energia «l'incremento più cospicuo riguarda l'elettricità e l'energia nucleare, i cui investimenti passano da 58,9 miliardi nel 1960 ad 80,1 nel 1961. Per quanto riguarda il mercato finanziario e monetario, il sen. De Luca scrive che esso ha avuto fasi alterne, determinate dalle prospettive dell'economia italiana, dalla liquidità del mercato e dai rapporti del mercato internazionale. Sebbene un po' rallentato, è proseguito il miglioramento delle quotazioni ed il ritmo intenso delle contrattazioni.

Tuttavia permangono degli «squilibri» ed il più grande squilibrio territoriale è rappresentato dal bilancio economico dell'Italia meridionale, benchè obiettivamente si debba riconoscere che esistono molti fattori di progresso. Il reddito globale dell'Italia meridionale è risultato pari a 4.088 miliardi, mentre quello lordo a prezzi di mercato, è stato di 4.437 con un aumento del 13,6 per cento in termini monetari rispetto al 1960. Nel Centro Nord, il reddito netto è aumentato dell'8,5 per cento e nell'intero territorio nazionale del 9,9 per cento in termini monetari.

Da ultimo il sen. Piola (DC), relatore per il bilancio delle Finanze, si occupa soprattutto del funzionamento dei servizi, rilevando che è necessario aumentare gli organici e fornire gli uffici di attrezzature adeguate. Per quanto riguarda il Monopolio Tabacchi, dal 1.o luglio 1961 al 17 maggio del 1962 si è avuto un incremento pari al 4,89 per cento, correlativamente le vendite complessive e le quantità dei tabacchi lavorati sono state del 5,82 per cento superiori alle vendite dell'esercizio precedente. Però, mentre l'Italia ha lealmente applicato il Trattato di Roma, non ha trovato analoga comprensione presso gli altri Stati del MEC, i quali non hanno finora promosso alcuna misura che consenta alla nostra produzione di penetrare nei loro mercati. Ciò ha determinato un costante regresso delle nostre esportazioni di tabacchi lavorati.

Iniziatasi la discussione il sen. Roda (PSI) ha subito annunciato preliminarmente che questa volta i socialisti voteranno a favore dei bilanci.

Contro voteranno invece i liberali; il sen. Bergamasco ha infatti sottolineato le più vive preoccupazioni della sua parte per gli sviluppi dell'attuale indirizzo economico e politico. La programmazione, la nazionalizzazione, gli interventi statali di carattere coatto determineranno — a suo parere — una notevole limitazione per l'iniziativa privata alla quale spetta quasi esclusivamente la realtà incontestabile della rinascita del nostro paese dopo la guerra ed il «miracolo economico».

E' stato distribuito al Senato il DDL presentato dal Ministro delle Finanze Trabucchi, riguardante l'istituzione di una ritenuta d'acconto sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina e della nominatività obbligatoria dei titoli azionari. Come è noto, si tratta del provvedimento, a suo tempo approvato dal Consiglio dei Ministri, con il quale gli utili distribuiti dalle società per azioni sono soggetti ad una ritenuta nella misura del 15 per cento. Il provvedimento contiene anche una serie di norme intese a regolare la materia. Nella relazione illustrativa è stato messo in rilievo che permane il principio della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

La Camera, nella sua breve e poco affollata seduta odierna, ha discusso e approvato gli articoli del disegno di legge contenente modalità per il versamento del contributo dello Stato al fondo per l'adeguamento delle pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Il disegno di legge (già approvato dal Senato) stabilisce che la somma di 269.975.559.000 da corrispondersi dallo Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale alla data del 31 dicembre 1960 a favore del fondo per l'adeguamento delle pensioni, in aggiunta alle somme stanziate fino dall'esercizio 1960-1961, sarà versata all'Istituto in ragione di: 49 miliardi in ciascuno degli esercizi 1961-'62 e 1962-'63, 43 miliardi in ciascuno degli esercizi 1963-'64, 1964-1965, 1965-'66 e 42.975.559.000 nell'esercizio 1966-'67. Le ulteriori somme da corrispondere all'INPS per il periodo dal 1.o gennaio 1961 al 30 giugno 1962 e per gli stessi fini, saranno ripartite in tre annualità.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato conserva disposizioni sostenute e anche i realizzi di fine decadale risultano bene assorbiti. La domanda a sostegno della quota sposta continuamente i propri interventi da un titolo all'altro. Ieri si sono messi in buona luce le Montecatini, Generali e Mediobanca. Il resto del listino è apparso irregolare in chiusura, perchè su diversi titoli hanno inciso, sia pure in misura non rilevante, i realizzi di posizioni speculative in vista della chiusura dei conti. Nelle ultime battute, in denaro le Distillati. Nel dopoborsa, in denaro le Edison e le Montecatini. Le Cucirini quotano ex acconto div. di L. 150, le Stet ex saldo dividendo di L. 100, le Rejna quotano ex opzione. Ben tenuti i titoli di Stato, a eccezione del Redimibile 1954. Leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari attraverso modesti scambi.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni; Buoni del Tesoro 128 milioni; obbligazioni 325 milioni; azioni n. 729.780.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,70 (104,50); Red. 3,50% 97,20 (97); Ric. 3,50% 86,40 (86,10), 5% 99 (98,60); Trieste 5% 97,95 (97,85); Rif. F. 5% 96,65 (95,70).

Buoni del Tesoro: 1963 101 (—), 1964 101,10 (101,30), 1965 101,15 (101,20), 1966 101,65 (101,85), 1966 (sett.) 101,15 (—), 1968 101,70 (101,75), 1969 101,55 (—), 1970 102,05 (102,30), 1971 101,70 (—).

Alimentari: Certosa 3280 (—), Distillerie 3448 (3240), Eridania 3080 (3060), Es. Molini 2050 (1900), Motta 31.550 (31.500), Romana Zuccheri 308 (306).

Assicurativi: Ass. Gen. 143.600 (142.990), Ass. Mil. 51.100 (51.300), Ass. Mil. priv. 39.040 (39.500), Ass. Torino 16.598 (16.475), Ass. Torino priv. 10.700 (10.650), Incendio 15.820 (15.720), L'Assicuratr. 69.600 (69.500), Ras 54.100 (53.800).

Bancari: Mediob. 98.200 (96.300).

Chimici: Anic 2585 (2570), Brioschi 11.600 (—), Gas Napoli 1045 (1035), Erba 14.400 (—), Italgas 1822 (1825), Larderello 3420 (3200), Ledoga 16.195 (16.000), Liquigas 284 (281), Mira Lanza 50.870 (50.900), Ossigeno 2740 (2700), Pibigas 125 (126), Rumianca 2362 (2345), Saffa 9660 (9605), Sarom 1700 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1146 (1154), Cieli 2860 (2890), Dinamo 2150 (2250), Edisonvolta 2340 (2350), Bresciana 2240 (2175), Caffaro 394 (399), Calabria 1580 (1599), Campania 1690 (1695), Sarda 4200 (4250), Valdarno 3120 (3110), Emiliana 2120 (2150), App. Centr. 2965 (2970), Alto Veneto 2040 (2090), Subalpina 2401 (2340), Lucana 2180 (—), Magneti 1705 (1699), Marelli 1030 (—), Orobia 2285 (2250), Pugliese 1500 (1590), Romana 2870 (—), Seso 1910 (1890), Sip 1320 (1330), Sme 2315 (2330), Tecnomasio 3840 (3900), Teti 3065 (3070), Terni 454,50 (459), Unes 2335 (2327), Vizzola 3495 (3510).

Finanziari: Bastogi 2673 (—), Breda 5695 (5685), Finelettrica 1300 (1315), Finmare 588 (593,50), Finsider 1402,50 (1397), Gim 7150 (7240), Invest 4398 (4380), Italpi 3320 (3420), La Centrale 11.965 (11.930), Pirelli & C. 8990 (9025), Sifir 1405 (1411), Stet 3147 ex (3240), Sviluppo 3080 (3075).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7820 (7790), Beni Stab. 8269 (8250), Bonifiche 851 (—), Co. Ge. 17.500 (—), Imm. Roma 1386 (1390), Sagi 2570 (2575), In. Edilizia 6200 (6180), Milano Cen. 50.900 (—), Risanamento 8840 (8860), Silos Genova 7000 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 589,50 (580), Westingh. 1435 (—), Fiat 2921 (2908), Fiat priv. 2365 (2355), Nebiolo 1031 (1060), Olivetti 8190 (8250), Tosi Franco 1555 (1500).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.100 (11.260), Broggi-Izar 1910 (1900), Dalmine 2203 (2205), Elsa-Viola 1940 (—), Italsider 1556 (1540), Magona 1418 (1402), Metalli 5500 (5685), M. Amiata 4975 (4970), Montecatini 3123 (3068), Monteponi 1082 (1040), Siele 6050 (6064), Trafilerie 2850 (2830).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (9698), Cot. Cantoni 33.490 (—), Val Ticino 57 (58), Olcese 1820 (1825), Cucirini 12.800 ex (12.960), Stampati 5905 (5904), Cascami Seta 8830 (8800), Fisac 500 (523), Lanerossi 5685 (5705), Gavardo 4405 (—), Scotti 225 (260), Linificio 1055 (1090), Marzotto priv. 2420 (—), Rossari 37.600 (37.400), Rotondi 49.900 (—), Man. Tosi 4465 (—), Cot. Merid. 528 (—), Pacchetti 1550 (1475), Snia Visc. 5442 (5420), Snia priv. 4199 (4205), Bernasconi 3500 (—), Tilane 320 (316), Un. Manifatt. 95.000 (93.000).

Trasporti: Nord Mil. 2240 (—), L'Ausiliare 3570 (—), Mittel 4350 (4400), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1580 (—), Baroni 204 (210), Cart. Binda 59.000 (—), Cart. Burgo 35.000 (34.850), Cementir 7260 (7350), Cer. Pozzi 1231 (1229), Cer. Ginori 1410 (1408), Ciga 8930 (8985), Edison 3975 (3920), Eternit 7490 (7590), Italcementi 26.550 (26.700), Cond. Acqua 919 (918), Rinascente 765 (769,50), Rinascente priv. 563 (567), Linoleum 4800 (4820), Pirelli S.p.A. 6160 (6200), Rejna A. 1700 (2330), Smeriglio 390 (389), Terme Acqui 43.700 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canad. 575,125; franco svizzero libero 143,80; sterlina 1742,60; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,78; franco belga 12,48125; fiorino olandese 172,73; corona danese 89,93, svedese 120,57, norvegese 86,965; scellino austriaco 24,056; escudo portoghese 21,74.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,805; franco svizzero 143,74; sterlina 1742,50; franco belga 12,435; franco francese 126,20; marco 155,65; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,80, svedese 120,35, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,81.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6300, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Inizio di settimana con lievi regressi per la quasi totalità dell'azionario. Leggere variazioni nei due sensi nel reddito fisso. Titoli trattati: 50 Generali, 50 Gerolimich, 200 Viscosa ord, 1800 Catini, 2000 Liquigas, 1000 Immobiliare, 1200 Pirelli S.p.A.

Generali 143.300 (143.600), Ras 54.000 (54.600), Gerolimich 8750 (8700), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5442 (5440), Italsider 1560 (—), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

IL SECONDO PROCESSO PER I DISORDINI DI TORINO

TUTTI PASSAVANO PER CASO O ERANO ANDATI A «CURIOSARE»

Qualcuno possedeva un coltello o un manganello, ma servivano per difendersi da eventuali aggressori - Il dibattimento contro gli ultimi quarantasei imputati si concluderà entro sabato

Torino, 23

Alla quarta sezione del Tribunale (pres. Moscone, P.M. Panzarani) è ripreso stamane il processo a carico di 46 persone arrestate il 9 luglio scorso, durante la seconda giornata di disordini in piazza Statuto davanti alla sede della UIL. L'attuale giudizio dovrebbe concludersi sabato. Ecco, in sintesi, le risultante dell'interrogatorio.

Il torinese Giovanni Burba, 20.enne, motorista alla Fiat-SPA, stava tornando in motoretta da una gita quando venne fermato mentre attraversava piazza Statuto. Renato Grimaldi, 24 anni, operaio alle Ferriere Fiat, fu fermato in piazza Statuto mentre si recava alla stazione dopo essere stato allo stabilimento per avere notizie sullo sciopero. Gabriele Vino, di Bari, 23 anni, operaio in una fabbrica meccanica a Beinasco, fu arrestato mentre tornava dalla «Mutua» di corso Principe Eugenio, a poca distanza da piazza Statuto, e si recava in farmacia. Il suo difensore ha presentato la relativa documentazione.

Il 24.enne Antonio Melone, nato a Tunisi, rientrato in Italia da un anno, abita presso una sorella a Torino. Fabbro, è disoccupato da un mese (nel primo interrogatorio aveva però affermato di esserlo soltanto da due giorni), Ha dichiarato di essere stato fermato mentre curiosava nella piazza. Pier Giuseppe Carioggia di Avigliana, 18 anni, fattorino, insieme con un amico si era recato in motoretta in piazza Statuto per vedere che cosa stesse succedendo.

Gianpiero Ollino di vent'anni, di Torino, artigiano, arrestato perchè, secondo il rapporto, avrebbe rivolto frasi offensive alla polizia. Anch'egli era sul posto con una matoretta. Santo Finocchiaro, di Catania, di 21 anni, catramista, da pochi mesi a Torino, nel 1958 ottenne il perdono giudiziale per furto, nel 1959 fu condannato a 10 mesi per furto e resistenza a pubblico ufficiale. In tasca gli è stato trovato un coltello con una lama di 8 centimetri. «Me lo era portato dalla Sicilia per ricordo — egli ha detto — laggiù mi serviva per gli innesti». E' stato arrestato in un portone da cui, con altri due giovani — secondo il rapporto — stava lanciando sassi contro la polizia. Ha dichiarato invece che stava tornando a casa, dopo essere stato al cinema Statuto.

Gian Vittorio Avellino, di Torino, di vent'anni, odontotecnico, si trovava ad una finestra del primo piano di via del Carmine angolo corso Beccaria, vicino alla sede della UIL. Egli ha dichiarato: «Ho visto alcuni carabinieri che picchiavano un ragazzo e ho gridato loro «bella forza»: sono saliti e mi hanno preso». Walter Della Mula, torinese, di 22 anni, stampista e Mario Zarrelli, di Melizzano (Benevento), di 22 anni, gestore di un bar, sono stati anch'essi fermati e non sanno perchè.

Guido Pozzato, di Donada (Rovigo), di 23 anni, operaio meccanico, ha dichiarato che quel giorno, avendo scioperato, aveva dormito sino alle 10; poi era sceso al bar, quindi con un amico avendo visto passare una ragazza che lavora in una vicina fabbrica e che gli piaceva: l'aveva seguita per conoscere il suo recapito e quindi il nome. Era salito su un tram che transita per piazza Statuto; proprio qui la ragazza era scesa e si era confusa tra la folla. Egli e l'amico si erano allora fermati un istante e agenti di polizia lo avevano fermato.

Tutti così, o pressappoco. Pasquale Consalvo, di 22 anni, decoratore, stava per prendere il tram e tornare a casa. Nei suoi confronti vi è però una testimonianza secondo cui avrebbe colpito alcune jeep con un palo di ferro lungo un metro e venti, divelto da un salvagente, che è stato presentato in aula. L'imputato però ha negato. Giuseppe Coriras, sardo, di 33 anni, fattorino tranviario, era diretto a farsi visitare da un «medicone». Avendo notato i disordini, si era spostato verso la fermata tranviaria che si trova trova proprio di fianco alla UIL. Qui due agenti in borghese l'hanno sentito pronunciare la frase «con 50.000 lire al mese questi morti di fame (si riferiva ai poliziotti) cosa vogliono fare?» ed altre accuse infamanti. Il Corrias ha contestato; avrebbe soltanto detto: «Anche noi tranvieri con 60-65.000 lire al mese dovremmo scioperare...».

Leone Regina, di Cosenza, di 19 anni, decoratore, ha ammesso di essere stato invitato ad allontanarsi ma di non aver ottemperato all'ordine. Rinaldo Iacono, torinese, di 21 anni, tipografo, mentre tornava a casa da una visita al Distretto militare, è stato fermato. In questura un carabiniere l'ha riconosciuto come «il giovane con la camicia verde che sabato lanciava pietre».

Italo Riva, 30 anni, operaio alla Michelin, stava indicando la strada per Susa a due auto straniere, quando ha visto che la polizia fermava un suo compagno di lavoro; ha cercato allora di scagionarlo e a sua volta è stato fermato. Nel verbale d'arresto, da lui non sottoscritto, il sottufficiale dell'Arma ha dichiarato che tempo fa, durante lo sciopero della Michelin, il Riva, che è un ex carabiniere, avrebbe affermato in sua presenza: «Mi vergogno di essere stato nei carabinieri». Luciano Stellati, di Catanzaro, 26 anni, falegname, dice di essere stato fermato mentre stava per salire su una vettura del tram; in tasca aveva un cacciavite da elettricista. Pasquale Cicinato, di Bari, 23 anni, operaio della Fiat, era in piazza Statuto per andare a prendere un aperitivo quando è stato fermato. L'accusa precisa che avrebbe oltraggiato un agente.

Domenico Boscolo, di Torino, 33 anni, elettricista, ha dichiarato «di aver raccolto e lanciato pietre contro un lampione dell'illuminazione stradale per far vedere agli amici che non aveva paura e anche perchè essi lo incitavano. In tasca gli è stata trovata una pietra. Ambrogio Sarcinella, di Brindisi, 21 anni, lucidatore di pavimenti, è stato sorpreso mentre tirava sassi contro una caserma di polizia. Egli ha negato tutte le contestazioni.

Livio Solari di 42 anni, operaio tessile, risulta pregiudicato avendo riportato 4 condanne per furto, una per adulterio e una per diserzione. In totale, è stato condannato a 6 anni e 10 mesi di reclusione. Dice che aveva accompagnato una collega di lavoro a prendere l'autobus della linea «C», perchè la ragazza aveva paura; e fu fermato.

Domenico Salamasca di Catania, di 16 anni, apprendista saldatore, stava rientrando dal lavoro, curiosava, e fu arrestato; Armando di Gregorio, di Tripoli, 22 anni, residente a Torino, operaio metallurgico, si era rifugito in un portone per sfuggire ad una carica; Valentino Berti, di Bassano del Grappa, 21 anni, operaio meccanico dice che raggiunse in auto con tre amici, la zona degli incidenti, quando due agenti fermarono la macchina, ordinando ai quattro di aprire gli sportelli. Egli sarebbe stato tirato fuori e picchiato. Secondo l'accusa, invece, il giovane sarebbe stato riconosciuto come uno dei più agitati dimostranti ed avrebbe sferrato pugni dal finestrino.

Tullio Audagna, di Rivoli, 22 anni, è stato arrestato in quanto a bordo della sua auto gli agenti hanno trovato dietro un sedile un manganello di legno. «Me l'ero fabbricato due mesi fa — ha spiegato l'Audagna — perchè una sera mentre mi trovavo in collina con una ragazza ero stato avvicinato da alcuni brutti ceffi. Pertanto avevo pensato bene di costruirmi un'arma di difesa».

Salvatore Abbate, di Palermo, 19 anni, manovale, è stato fermato dalla Polizia quando scendeva dal tram per recarsi in una pensione. Il Presidente gli ha contestato l'accusa di aver lanciato sassi, ma l'imputato lo ha escluso. Bruno Tadiotto, di San Paolo di Piave (Treviso) 26 anni, dipendente della Fiat, si era recato con un amico in piazza Statuto per «dare un'occhiata»: qui è stato fermato. Ha negato di avere lanciato sassi.

Alle 20 il processo è stato rinviato a domattina.

VENERDI' ALLA CAMERA LA NAZIONALIZZAZIONE

I partiti si preparano alla battaglia sull'ENEL

Per il Governo si tratterà di una «prova del fuoco»

Roma, 23

Il Presidente del Consiglio ha avuto una serie di colloqui in preparazione del Consiglio dei Ministri che si terrebbe a metà settimana e dell'impegnativo dibattito che si avrà alla Camera, a partire da venerdì, sulla nazionalizzazione elettrica. Ha conferito con il Vicepresidente del Consiglio Piccioni, con il Ministro degli Interni Taviani, con il Sottosegretario all'Agricoltura Camangi, con il leader della CISL, Storti.

Il dibattito sulla nazionalizzazione costituirà una specie di prova del fuoco del Governo. I partiti vi si stanno preparando e così anche i vari gruppi parlamentari. Per preparare gli interventi degli oratori democristiani e per stabilire la linea da seguire di fronte al «filibustering» che sarà adottato soprattutto dai missini, il Comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera si riunirà domani sera.

Pare che nella riunione si avrà anche una richiesta degli esponenti scelbiani, i quali insisteranno, come ha già fatto ieri Bettiol in un discorso a Milano, perchè l'ordine del giorno approvato nei giorni scorsi dal gruppo per una chiarificazione dei rapporti tra DC e PSI non sia «dimenticato». E' da notare, al riguardo, che nel discorso di replica con cui Moro ha concluso il dibattito al gruppo senatoriale democristiano venerdì scorso, il segretario del partito, pur parlando della chiarificazione suddetta, ha mostrato di intenderla in senso graduale e senza forzare il corso degli eventi. Moro si è anche pronunciato contro una crisi di Governo prima delle elezioni politiche della primavera del 1963.

Domani si riuniranno anche i gruppi dei deputati missini e demoitaliani per preparare la tattica da seguire nel dibattito sulla nazionalizzazione elettrica. Prima di giovedì si avranno, sempre allo stesso scopo, le riunioni dei deputati liberali, di quelli socialisti, di quelli socialdemocratici, di quelli comunisti e dei repubblicani. La battaglia sulla nazionalizzazione impegnerà a fondo tutti i gruppi; di qui l'accurata preparazione in atto.

Domani sarà compiuto intanto l'ultimo adempimento prima del dibattito; a Montecitorio si riunirà il comitato dei nove. Tale comitato avrà il compito di un ulteriore e definitivo esame del provvedimento sulla nazionalizzazione e inoltre seguirà in aula il dibattito per gli interventi che si rendessero di volta in volta opportuni. Nel comitato dei nove, di cui fanno parte De Cocci e Cossiga della DC, Lombardi del PSI, Alpino del PLI, Kuntze del PCI, Reale del PRI, Orlandi del PSDI, Roberti del MSI e Togni, presidente della commissione speciale dei 45, Roberti verrà sostituito, domani, da Ernesto De Marzio. Nella sua prima riunione il comitato prenderà atto del lavoro fin qui compiuto dalla commissione speciale.

La relazione di De Cocci verrà posta in distribuzione alla Camera giovedì. Al documento saranno allegati gli ordini del giorno presentati nel corso della discussione alla commissione speciale. Gli ordini del giorno sono una ventina, in gran parte noti. Vi sono poi almeno 250 emendamenti.

Moro svolgerà domani al convegno dei segretari regionali, provinciali, organizzativi della DC ed ai dirigenti della SPES una relazione sull'attuale situazione politica. Al convegno che si inizierà domani mattina parlerà anche il Presidente del Consiglio Fanfani, che oggi ha intanto fatto smentire di aver concesso una intervista ad un giornalista americano sulle questioni del MEC.

Salvate 72 persone dal «Servizio a mare»

Roma, 23

Dal 16 al 22 luglio, gli agenti di P.S. addetti al servizio «Servizio di sicurezza a mare» hanno tratto in salvo 72 persone. Tra i salvati si contano 19 turisti stranieri, tra i quali undici tedeschi, cinque svizzeri, due indiani e un belga. Il totale dei salvataggi effettuati dal 1.o luglio è di 152.

TRAGICA CATENA DELLE SCIAGURE STRADALI

Ribalta un motocarro uccide madre e figlia

Anziana signora travolta da una moto della Polizia stradale incendiatasi - Numerosi altri incidenti mortali

Bari, 23

Due persone, madre e figlia, sono morte a causa del ribaltamento di un motocarro. L'incidente è avvenuto sulla statale n. 16, alla periferia di Monopoli. Le due vittime sono Felicina Galleni, di 30 anni e la figlia Caterina Parise, di sette anni. Sul motocarro viaggiava anche Pietro Parise, marito e padre delle due vittime, e il figlioletto Francesco, di due anni.

La famiglia Parise, residente a Strettoi di Pietrasanta (in provincia di Lucca), si stava recando a Cisternino (in provincia di Brindisi) per trascorrere un periodo di vacanza. Pietro Parise ed il piccolo Francesco, rimasti apparentemente illesi, sono stati trattenuti in ospedale in stato di choc. E' stato proprio Pietro Parise ad estrarre dalla cabina di guida il cadavere della moglie e della figlia, dopo il ribaltamento del motocarro. Successivamente automobilisti di passaggio e contadini che si trovavano al lavoro nei campi vicini sono accorsi a prestare i primi aiuti ai due superstiti del mortale incidente.

L'incidente è avvenuto in curva, poco prima dell'imbocco di un ponte sulla linea ferroviaria. Il motocarro, prima di ribaltare, ha divelto due paracarri e successivamente ha urtato con un oleandro. Non è escluso che Pietro Parise sia stato colto da improvviso malore ed abbia perciò perduto il controllo del veicolo. Egli, che è di Cisternino (Brindisi), trasportava, sul piccolo autoveicolo, oltre alla famiglia, un carico di marmo che aveva acquistato presso Cave, in provincia di Lucca.

Due altre persone sono morte per incidenti stradali nella Marca Trevigiana. Travolto da tre corridori ciclisti durante una gara per dilettanti a una decina di km. da Treviso, un anziano agricoltore, Antonio Crema di 85 anni del luogo, è morto in seguito alle gravi ferite riportate. I tre corridori Guglielmo Pistore, di 17 anni di Casella (Venezia), Giancarlo Lo Giusto di 15 anni di S. Stefano di Cadore e Remo Bos di 17 anni di Ponzano Veneto (Treviso), coinvolti nell'incidente, sono rimasti più o meno gravémente feriti e sono stati ricoverati anche essi al nosocomio di Treviso.

Il secondo incidente mortale è accaduto sulla provinciale Treviso-Jesolo durante un sorpasso. Un'automobile ha travolto e ucciso il ciclista Ilario Tubia, di 51 anni di Casier (Treviso).

A Ardore Marina (Reggio Calabria) un'anziana donna, la 76enne Cecilia Giordano è stata investita in pieno da una motocicletta della Polizia stradale che aveva preso fuoco improvvisamente e che il conducente, l'agente Salvatore Stocco di 28 anni, aveva tentato invano di bloccare. La donna è rimasta uccisa sul colpo. Lo agente Stocco è stato ricoverato in gravi condizioni, all'ospedale civile di Locri.

Sulla statale jonica, presso Corigliano Calabro, l'agente Roberto Romano della Polizia stradale percorreva la strada in motocicletta, quando, in una curva, il motomezzo è sbandato. Il Romano è deceduto.

Una morta ed un ferito grave, ricoverato con prognosi riservata, si sono avuti in un incidente stradale avvenuto in località Stabbia, Comune di Empoli, sulla provinciale Fucecchio - Monsummano. Il 24enne Mario Dragoni, mentre stava dirigendosi a bordo di una moto verso Monsummano, ha investito alle spalle la 57enne Erminda Cafoni, di Stabbia, che, a piedi, procedeva sul lato destro della strada. Sia il Dragoni che la Cafoni, feriti gravemente, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Empoli dove la donna è morta poche ore dopo per la frattura della base cranica.

Un morto ed un ferito grave, infine, si sono avuti in un incidente avvenuto al quadrivio di Litta Parodi. Una motoretta guidata dal 19enne Roberto Talpo, di San Giuliano, e sul sellino posteriore della quale viaggiava il 20enne Silvano Gobbo di Venezia, proveniente da Frugarolo ed immessasi sulla statale Alessandria - Genova senza rispettare il segnale di «stop», è stata travolta da un autotreno carico di gomme che procedeva in direzione di Novi. La motoretta è stata agganciata e trascinata per un centinaio di metri. Il Talpo è rimasto ucciso all'istante, mentre il Gobbo versa in imminente pericolo di vita all'ospedale di Alessandria. Al quadrivio di Litta Parodi, venti persone sono morte in tre anni per incidenti della strada.

CORREVANO CON LA SIRENA INNESTATA

Portatori di plasma investiti da un'auto

Era una richiesta urgente: quattro persone ferite

Cesena, 23

Una camionetta della polizia della strada di Cesena, che stava trasportando plasma, richiesto con urgenza dall'ospedale di Cesenatico per un atto operatorio in corso, è stata urtata violentemente da un'auto svizzera, all'incrocio tra le statali 16 e 304 nei pressi di Cesenatico. Nella collisione, che ha provocato il ferimento di quattro degli occupanti delle due vetture, complessivamente cinque persone, il plasma è andato completamente perduto ed è stato, quindi, necessario un altro viaggio della polizia, per sopperire alle urgenti necessità dell'ospedale di Cesenatico.

La camionetta del centro addestramento della «Stradale» di Cesena, guidata dal capitano Giacomo Poggi e a bordo della quale era la guardia Silvano Focchetti, percorreva la statale 304 a velocità sostenuta con la sirena innestata, quando, giunta all'incrocio con la strada n. 16, è stata urtata, al centro della fiancata destra, dall'auto targata Ginevra 24940, proveniente da Rimini e diretta a Ravenna, guidata dal 38.enne Alfred Heinzen di Ginevra, assieme al quale viaggiavano la moglie Amelia di 40 anni e la figlia Janine di undici.

I due coniugi stranieri e la guardia Focchetti sono stati ricoverati all'ospedale di Cesenatico. All'Heinzen sono state riscontrate una frattura al torace, contusione cranica e choc traumatico, guaribili in 20 giorni; alla moglie ferite al viso, contusioni agli arti e choc traumatico, guaribili in 8 giorni; alla guardia Focchetti, contusione cranica e choc traumatico guaribili in otto giorni. Il capitano Poggi, che ha riportato ferite al viso e choc traumatico guaribili in otto giorni, è stato successivamente trasportato all'infermeria del Centro addestramento di Cesena.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI-6% 1956-1974

Il giorno 26 giugno 1962 ha avuto luogo la terza estrazione delle obbligazioni IRI 6% 1956-1974 da rimborsare al 1° ottobre 1962, per il complessivo valore nominale di L. 966.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e in un apposito Bollettino, unitamente ai numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso.

Il Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI-6% 1958-1974

Il giorno 10 luglio 1962 ha avuto luogo la quarta estrazione delle obbligazioni IRI 6% 1958-1974 Serie B e C da rimborsare al 1° ottobre 1962, per il complessivo valore nominale di L. 2.561.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e in un apposito Bollettino, unitamente ai numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso.

Il Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sui rilievi specie nelle ore calde; residui temporali saranno possibili sull'arco alpino centro-orientale. Temperatura: in lieve aumento ovunque. Venti: su Val Padana moderati orientali; versanti tirrenico, jonico e adriatico deboli a regime di brezza. Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 16, 28; Trieste 20, 32; Venezia 18, 30; Milano 18, 30; Torino 16, 30; Genova 20, 28; Bologna 19, 31; Firenze 17, 33; Pisa 16, 28; Ancona 22, 29; Perugia 20, 31; Pescara 18, 29; L'Aquila 18, 31; Roma 17, 31; Campobasso 21, 31; Bari 20, 29; Napoli 16, 30; Potenza 21, 32; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 19, 33; Messina 24, 32; Palermo 22, 31; Catania 14, 32; Alghero 18, 30; Cagliari 19, 32.

IL «CROCE» DI NICOLINI

NEL 1903, Benedetto Croce aveva trentasette anni, ed era già uno degli uomini di «primo piano» nella vita intellettuale del Paese. Basti dire che aveva già pubblicato, due anni prima, presso Sandron di Palermo, il volume intitolato «L'estetica come scienza della espressione e linguistica generale», con la dedica: «Alla memoria dei miei genitori Pasquale e Luisa Lipari e di mia sorella Maria»; e per cui l'editore gli aveva largito un compenso, per quei tempi e quel genere di scritti, altissimo, di cinquecento lire; e che, da qualche mese, aveva già dato principio alla «Critica». E Fausto Nicolini, ventiquattrenne, pur discendendo da una famiglia che, nell'Ottocento, era stata in rapporti di amicizia con gli ascendenti del Croce, non lo conosceva di persona; anzi «avendo seguito assai straccamente — come egli dice con autoironia — i corsi di giurisprudenza, e vivendo lontanissimo dal mondo degli studii, e occupandosi furiosamente di musica» non aveva mai letto neppure un rigo di lui. Li mise in rapporto il Caso; il quale, qui, si chiamò Emanuele Gianturco. Sapendo infatti il Gianturco che il giovane Nicolini stava trascrivendo i carteggi dell'Abate Galiani, ereditati da suo padre, lo avvertì che il Croce aveva «pubblicato nell'ultimo numero della "Critica" (il terzo), una postilla sull'argomento». Donde il 1.o giugno, una visita del Nicolini al Croce, che allora abitava al Palazzo Arianello sul largo omonimo; visita in cui egli si vide venire incontro «agile, vivace, gioviale, sorridente, il Croce; un uomo che indossava un gaio vestito chiaro dal taglio inappuntabile, non senza che sotto la giacca sbottonata si scorgesse, giusta la moda del tempo, uno sobrio gilet a fantasia, sormontato, se è lecito dire così, da un alto colletto inamidato». Cominciò con quell'incontro del 1.o giugno 1903, un sodalizio memorabile; in cui il Nicolini diventò, «prima discepolo del filosofo, poi suo collaboratore, e frequentatore quasi quotidiano della sua casa, e spesso suo compagno di passeggiate, e assai di frequente, anche della sua mensa»; sodalizio che durò fino al giorno estremo del filosofo; e di cui resta, documento iconografico quasi patetico, una foto del Nicolini in piedi a fianco del Croce, ottantenne, e seduto; e cui noi dobbiamo questa biografia — «Benedetto Croce» di Fausto Nicolini — edita recentemente dall'Utet di Torino.

* * *

Insegnò, il Croce stesso, in una pagina sua citata dal Nicolini, che «la vera biografia di un filosofo è la sua filosofia, come quella di un poeta è la sua poesia, e quella di un uomo politico la sua opera politica». E pareva con questo mettere in guardia ogni nuovo Plutarco che avesse tentata la biografia sua. Ma, subito dopo, egli aggiungeva che «un umano interessamento ci porta a indagare come questi uomini, e particolarmente i più grandi, conducessero ed attuassero anzitutto l'opera del loro vivere»; cioè ci porta dalla «vera biografia» alla «biografia in senso stretto» che può arrivare a tesoreggiare le abitudini del biografato, le «battute sue», gli aneddoti, i fatterelli, e magari, i fatti suoi fisiologici. Ora, la biografia che il Nicolini ha steso del Croce è biografia in entrambi i sensi; cioè è una storia e del suo pensiero e del suo modo di «condurre il vivere suo»; dà una esposizione riassuntiva, chiara ed efficace, e delle sue idee, e della sua attività pratica. Per stenderla, il Nicolini si è inspirato prima di tutto — egli stesso lo dice — alla rilettura delle «Opere» del Croce; e poi alla sua memoria, con cui ha rivissuto i lunghi anni operosi trascorsi al fianco del filosofo e nella intimità sua ed ha rievocato l'attività politica di Croce, gli episodi più gravi e drammatici della sua vita, i suoi incontri più memorabili, i frequentatori più notevoli della sua casa. E' una biografia in cui, dopo avere ragionato dell'ordine ideale che lega una pubblicazione del Croce all'altra, si passa a descrivere l'ordine condotto materiale in cui il Croce amava vivere e lavorare; e si racconta, per esempio, che «se, mentre lavorava, s'avvedeva che una sedia, nel suo studio, fosse alquanto spostata, non esitava a levarsi per porre fine a quel piccolo disordine»; e «se un suo amico fumatore disordinato, nel lavorare con lui, e dirimpetto a lui, lasciava distrattamente sparpagliare qualche mucchietto di cenere sulla in quel momento comune scrivania, scattava dalla sedia, dava di piglio a un cencio, e, con uno o due vigorosi colpi, provvedeva a ristabilire pulizia e ordine». E questo alternarsi — direbbe un ventenne innamorato delle parole difficili — della «tematica» con la «aneddotica» crociane rende proficua e dilettevole la lettura, e fa rivivere dinanzi a noi la figura del Croce; cosa che ai biografi dei filosofi riesce assai difficilmente. Si aggiunga che, quando occorre, il Nicolini non esita ad inserire, nel suo testo, qualche brano della prosa del Croce, di quella prosa crociana cui si attaglia sopra ogni altra prosa moderna italiana la qualifica di stupenda; come quella della pagina in cui il filosofo esalta l'«amore per la vita», e quella scritta quando già era sul limitare supremo, relativa alla morte: «Malinconica e triste che possa sembrare la morte...»; che fanno pensare se per avventura Di Giacomo non avesse un zinzino almeno di ragione, quando, in una sua lettera, lo chiamava «poeta ancor più che filosofo...».

E, naturalmente, tutta la biografia è animata, sorretta, spinta avanti dall'ammirazione; da un'ammirazione in cui c'è una venatura di quel «metus reverentialis» verso il Croce, che il Nicolini confessa di avere provato fin dal primo incontro, e che non gli venne mai meno, nel segreto dell'animo, neppure quando la loro amicizia era arrivata al «tu», neppure quando era diventata consuetudine strettissima. Sempre, di fronte al Croce, il Nicolini si sentì un po' il «famulus»; e tale egli si dichiara non senza una punta di compiacimento, e tale egli vuole restare anche dopo la morte di lui. E forse dobbiamo a questo stato d'animo qualche lacuna della biografia. Non parliamo del velo del silenzio, abbassato su certi nomi di antichi devoti del Croce, o almeno assidui frequentatori della sua casa, diventati suoi critici e denigratori; o su quello di un noto studioso e uomo politico napoletano, dal Croce — forse con eccessiva severità — poco stimato; questo silenzio che pare suggerito dal timore, quasi, di offendere con quei nomi le nitide pagine della biografia. Parliamo piuttosto dell'ombra lasciata deliberatamente cadere sulla pure notissima relazione femminile che il Croce ebbe prima del matrimonio ai tempi dei ricevimenti domenicali di Palazzo Arianello; relazione che per il suo carattere che chiameremo «bohême» nulla toglie, anzi molto aggiunge all'idea che possiamo farci della giovinezza del filosofo, fervente di ogni virile operare; così come nulla tolgono, ma molto aggiungono, all'idea che ci facciamo del Goethe gli «idilli» di Wetzlar e di Francoforte e di Weimar, e di dovunque quel gagliardo sostasse. E parliamo piuttosto della mancanza di qualche informazione esatta sulla fortuna patrimoniale avuta per eredità dal Croce, che fu cospicua, e che ebbe tanta importanza nella sua vita, perchè fu il presupposto indispensabile per quella sua indipendenza materiale che gli permise di dedicarsi liberissimamente agli studii; e della mancanza di qualche indicazione approssimativa sui rapporti, anche finanziari, del Croce con i suoi editori. Neppure queste indicazioni avrebbero diminuito la figura del Croce; così come non diminuiscono quella di Goethe le informazioni dei suoi rapporti con il libraio Cotta, e i contratti che il poeta di Weimar, interrompendo per qualche momento le sue visioni dell'«Ostliche Divan», aveva cura di stipulare con lui. Ma queste sono lacune inspirate appunto, da quel tale «metus reverentialis»; e il movente, dunque, è tanto nobile, che quasi ci rammarichiamo di averne fatto cenno.

* * *

Una biografia, dunque, «frutto di lungo studio e di grande amore»; e per cui il Nicolini può essere sicuro di avere legato il nome suo a quello di Croce. Perchè chi, nei tempi venturi, vorrà passare dalla «biografia vera» del Croce, alla «biografia in senso stretto» del filosofo, cioè all'uomo e al suo modo di condurre il vivere, metterà capo al Nicolini, prima che ad ogni altro; al Nicolini, come al testimone più fidato, e fidato perchè era proprio l'uomo di cui Croce si fidava di più. E prima di tutte le «indiscrezioni» che pulluleranno, quel lettore dell'avvenire, terrà conto della «discrezione» di Nicolini. E intravvedrà, dietro la figura del biografato, esposta in piena luce, la figura del biografo; di questo uomo che ha civetteria di parlare, nel «Commiato», della sua «lacunosa e disordinata cultura di autodidatta» e pure ha saputo tanto capire e tanto ricordare...

Ma che diciamo: «intravvedrà»? La figura del biografo la vedrà nettissimamente, da qualche episodio della biografia, raccontato con candore, a gloria del biografato. Ecco, per esempio. Nell'ultimo capitolo, per esaltare la forza di volontà lavorativa di cui dava prova il Croce pur quando era malato, il Nicolini rievoca un episodio del lontano 1911: «In quali condizioni venne compilato l'apparato bibliografico intitolato "Luoghi del Vico!". Si pensi: di sera, alla tenue luce che regnava nel "cubiculum" crociano, mentre il nostro Benedetto, che un attacco febbrile costringeva al letto, dava di quando in quando uno sguardo ad un paio di appunti; ed io, che seduto sulla sponda di quel suo letto, ma stanco morto e pieno di sonno, di mano in mano che egli mi citava qualche passo del Vico, procuravo di ripescarlo nei sei volumi delle opere vichiane..». E' così che il lettore dell'avvenire vedrà il Nicolini accanto al Croce; in questo rapporto di amicizia e di confidenza nello studio e nella vita. Premio supremo.

Giovanni Ansaldo



La principessa Paola di Liegi continua le sue vacanze in Italia con il primogenito Filippo

LA LORO ASPIRAZIONE E' DI VIVERE COME TUTTI NOI

Qualificazione professionale per i prigionieri dell'ombra

I ciechi hanno ormai dimostrato di poter produrre molto e bene anche nella loro condizione - Diritto al lavoro e comprensione

Roma, luglio

Chi ha il dono della vista crede che per i ciechi non possa esistere la felicità. Si meraviglia anzi vedendoli al lavoro (in un'officina, in una tipografia, alla scrivania di uno studio legale o alle prese con un centralino telefonico) e rimane ancora più sorpreso se li vede correre spensierati in un prato o in una palestra, ridere in compagnia di allegre comitive e partecipare a feste e riunioni.

Questo è il fondamentale errore che commettiamo quando ci troviamo di fronte ai cosiddetti «prigionieri dell'ombra», poichè ignoriamo che la loro realtà è molto meno tragica di quanto non si creda e perchè non siamo ancora riusciti a comprendere che anche la minorazione della cecità può essere superata e vinta.

In una recente conferenza, il prof. Paolo Bentivoglio, presidente dell'Unione italiana ciechi, ha fatto un'appassionante esposizione in termini filosofici e scientifici e ha chiaramente sostenuto che il mondo delle forme è acquisibile anche ai ciechi, perchè le prime conoscenze ed esperienze del mondo sensibile provengono dal tatto e anche perchè, mancando la sintesi visiva, lo spirito è bene in grado di comporre il mondo della realtà. I privi della vista riescono ad avvertire l'armonia e la disarmonia delle forme, e perciò possono ricavare godimento estetico anche dalla scultura. Non percepiscono la luce e i colori, ma hanno tale pienezza spirituale da non aver bisogno di particolari stimoli esteriori. «Chi ha il dono della luce — ha affermato l'oratore — pensa che i ciechi siano degli isolati, degli estranei alla vita. Ma non è vero. I ciechi oggi vedono, studiano, imparano un mestiere. L'aspirazione dei miei compagni d'ombra è quella di diventare cittadini operosi».

Non soggetti incapaci di emancipazione, dunque, nè esseri inferiori o bisognosi di pietà; ma uomini che mancano semplicemente di uno dei cinque sensi e che vogliono giungere a vivere e lavorare uomini fra gli uomini, che desiderano la completa e universale comprensione, la serenità di sentire intorno la solidarietà operante, la gioia di sentirsi partecipi e utili nel fervore del lavoro umano.

«I ciechi devono essere considerati cittadini fra i cittadini», affermava trent'anni fa Aurelio Nicolodi, eroico organizzatore delle istituzioni italiane pro ciechi, il quale ebbe gli occhi spenti dal piombo nemico sul Monte Seibusi nel primo conflitto mondiale.

Qualcuno chiamò «giovane utopista» il reduce alpino cieco che, appena ventenne, iniziò una severa battaglia contro un mondo di sordi e di strani pietisti. Egli cominciò infatti la sua missione quando le leggi dello Stato ignoravano i ciechi, che avevano bisogno di un tutore anche per accettare e amministrare una proprietà privata!

Nicolodi fu la guida e la voce di migliaia di ciechi, allora paralizzati dall'ozio delle membra e delle coscienze, soffocati dalla miseria più mortificante. Lottando contro tutti i pregiudizi e contro ogni ingiustizia, costretto a duri scontri con istituti e uomini del passato, egli guidò una delle rivoluzioni più importanti, che resterà storica e segno di civiltà per il nostro Paese poichè cominciò a dare fiducia ai ciechi e consentì ad essi di poter diventare deputati, sindaci, industriali, capi di organizzazione, insegnanti, avvocati, centralinisti, fisioterapisti, artigiani, operai e commercianti. Nicolodi riuscì a convincere i più scettici e fece di tutto perchè il cieco venisse considerato un'unità del consorzio umano inseritasi nel mondo della scuola e della cultura, pronta ad essere valorizzata nel campo del lavoro, ansiosa di vedersi sostenuta dal moderno concetto di vita associata.

Il 26 ottobre del 1920, fondando l'Unione italiana dei ciechi, egli riuscì a creare una palestra di vita organizzata e un tempio di lavoro e di fede che affratella i ciechi civili e di guerra: un'organizzazione unitaria che ha ottenuto il giusto riconoscimento dalla legge (26 settembre 1947) che le demanda la tutela degli interessi materiali e morali dei ciechi su tutto il territorio della Repubblica.

Nicolodi ebbe con lui un esercito di valorosi pionieri, alcuni dei quali sono ancora sulla breccia e si battono energicamente per il benessere dei loro fratelli d'ombra: Paolo Bentivoglio, Augusto Romagnoli, Alfredo Moriconi, Giuseppe Calabri, Gian Emilio Canesi, Pietro Pestelli, Teobaldo Daffra e altri ancora.

Nè i giovani mancano di iniziativa e di coraggio. Il dott. Placido Puliatti, vicesegretario generale dell'UIC, nel corso di un'intervista mi ha calorosamente illustrato le tre direttive di marcia dell'organizzazione: istruzione, lavoro, assistenza che equivalgono alle maggiori esigenze dell'esistenza moderna; libertà dall'ozio e diritto alla dignità; libertà dalla fame e diritto a nutrirsi.

L'Unione, nella molteplicità dei compiti che assolve, indirizza i ciechi verso il mondo dei vedenti; avvia agli istituti di rieducazione i fanciulli privi della vista e quelli colpiti dalla minorazione in età adulta; prepara gli educabili al lavoro, a professioni e a mestieri, e si interessa del loro collocamento; assiste gli affetti da sordità o mutilazioni concorrenti, e lotta sempre perchè venga fatto il riesame dell'assegno vitalizio, che consiste ancora in una modesta somma, a seconda della gravità del «visus», dell'età e delle condizioni economiche.

Se i ciechi occupati sono ancora relativamente pochi in Italia (settemila su oltre dodicimila pronti al lavoro), la colpa non è certo dell'Unione ciechi; ma degli impresari che, malgrado le brillanti prove fornite dai privi della vista al lavoro, continuano a rifiutare la loro partecipazione. Molti datori di lavoro ignorano, o fingono di ignorare, i severi corsi che i ciechi frequentano per essere avviati ad una attività nel mondo dei vedenti.

«Tanti non hanno ancora capito — afferma il presidente Bentivoglio — che noi privi della vista non possiamo essere gli "uomini del pressappoco" e che ci presentiamo perciò con la qualificazione più completa e precisa, perchè a noi è consentito di fare soltanto le cose che sappiamo fare perfettamente. Non siamo aiutati dal mimetismo e non possiamo improvvisare: se non abbiamo piena padronanza della realtà che ci sta attorno, ogni nostro tentativo è condannato all'insuccesso, anche perchè l'errore o l'incertezza non ci sono perdonati.

«Perciò le nostre cure sono state rivolte alla preparazione scolastica e ad una rigorosa qualificazione professionale. La nostra grande minorazione sensoriale è un "handicap" che deve essere pagato con un corredo intellettuale e specifico superiore al compito che ci aspetta: dobbiamo essere migliori degli altri. Rifiutarci il lavoro equivale a rifiutarci la vita. Questa è la ragione per la quale ci siamo sforzati di diffondere la persuasione delle nostre possibilità, questo è l'assillo che ci induce a chiedere misure legislative capaci di vincere lo scetticismo dei capi d'azienda. Risparmiateci la pietà che non consola e non risolve; accogliete fraternamente la nostra partecipazione, e noi saremo i più sereni e sicuri testimoni della bontà umana e vi insegneremo a credere nella vita, perchè la nostra malinconia sarà solo un ricordo».

Franco La Guidara

In piazza Brà a Verona la Mostra Europa

Roma, 23

Il 1.o agosto, alle ore 11.30, sarà inaugurata a Verona, in piazza Brà, dall'Ambasciatore del Governo federale di Germania in Italia, e dai rappresentanti del Governo italiano, con la partecipazione delle autorità civili e militari, la Mostra itinerante Europa «L'Italia e la Germania nell'integrazione europea».

La «Mostra Europa», che è stata realizzata per conto del Governo federale tedesco, è dedicata ai problemi dell'integrazione europea e in particolare ai rapporti fra l'Italia e la Germania.

La «Mostra Europa» visiterà, nello spazio di 18 mesi, 170 città italiane, iniziando da Verona e scendendo verso il Sud, per ritornare poi a Milano a conclusione di un viaggio destinato a portare, attraverso la penisola e la Sicilia, un messaggio di fiducia sulla nuova Europa.

BELLEZZA, POESIA E CARRIERA DELL'IMPETUOSA GARONNE

NASCE DAI MONTI MALEDETTI IL FIUME PIÙ ROMANTICO DI FRANCIA

Ha un itinerario pittoresco, vario e imprevedibile: seguire il suo corso significa vivere la vita intima del paese, ricco d'interessi estetici e civili

Royan, luglio

Per entrare in Francia dalla Spagna il novanta per cento dei turisti prende una delle due grandi strade litoranee, quella del Mediterraneo che porta da Barcellona a Perpignano o quella che da San Sebastiano, lambendo il golfo di Guascogna, conduce a Biarritz e di là verso il Nord.

Pochi invece si avventurano sulle scabrose strade che attraversano i Pirenei dalla Navarra o dall'Aragona, e quasi nessuno sceglie una delle più selvagge e solenni vallate che salendo da Lerida arriva ai piedi dei «Monti Maledetti» per digradare poi in Francia attraverso la valle di Aran. Il percorso del quale parliamo era fino al 1925 un sentiero da contrabbandieri chiuso durante parte dell'anno dall'ostacolo delle nevi e soltanto da una quarantina d'anni è stato trasformato in una carrozzabile che si arrampica arditamente fino al più alto passo dei monti separanti il massiccio continentale europeo dall'appendice iberica. La strada sale oltre i duemila metri tra picchi rocciosi imponenti, in vista quasi perpetua dei bianchi nevai e il valico che divide due mondi assolutamente diversi non soltanto per clima, per aspetti panoramici, per natura del terreno, ma anche per costumi, storia e civiltà, porta in Francia. Vige lassù da secoli una frontiera politica che non combacia con quella geografica; il confine spagnolo comprende la valle francese di Aran oltre lo spartiacque e porta il proprio limite al di là di quello segnato da Dio con la creazione dei Pirenei. Ma lassù, agli inizi della vallata dove da centinaia di anni sventola la bandiera spagnola, nasce uno dei fiumi più francesi della storia di Francia, più importanti nella vitalità agricola e produttiva francese, più carichi di bellezza e di poesia: la Garonne.

Corsa travolgente

Fiume romantico per eccellenza, infatti egli zampilla fuori delle rocce pirenaiche da un'altezza che nessun'altra sorgente conosce, nasce all'estero, scaturisce dal gruppo dei Monti Maledetti, si precipita di corsa verso il basso per raggiungere la frontiera e prendere la cittadinanza del suo vero paese, continua a correre tanto impetuosamente che prima di abbandonare le ultime colline del sistema montano possono già solcarlo imbarcazioni. Non è un fiume, è un torrente gorgogliante fino a che non tocca il verde delle pianure guascona e tolosana, schiumeggia e galoppa sotto il bel ponte di marmo che lo attraversa a Saint Beat, borgo che si chiama anche «Porta di Francia» perchè lì passa la frontiera. Allorchè la Garonne entra in patria ha già ricevuto acque abbondanti che tendono come lei verso settentrione e comincia a indugiarsi quando arriva a Saint Bertrand de Comminges che domina da un'altura il suo corso ed è una delle più pittoresche tra le antiche città della civiltà francese.

Se la Garonne potesse a questo punto voltarsi indietro, forse si fermerebbe e formerebbe un lago per riposarsi, per ammirare lo straordinario sviluppo delle valli che dalla Francia meridionale si irraggiano a ventaglio su per tutte le suggestive contrade dei Pirenei.

Uno dei più interessanti paesi europei offre qui aspetti di severa, maestosa e pure accogliente beltà. Decine di strade si arrampicano dal basso verso l'impervia catena pirenaica, le popolano paesi celebri per una quantità incredibile di acque termali che furono già registrate nel numero di oltre cinquecento, delle quali soltanto duecento utilizzate; luoghi di villeggiatura famosi punteggiano di tanto in tanto i percorsi montani e un santuario di fama universale spande la luce dei miracoli a pochi chilometri di distanza: Lourdes.

La Garonne potrebbe terminare qui, ai piedi delle montagne, la sua carriera di fiume altrettanto pittoresco, vario e imprevedibile, il più copioso e importante che scenda sul versante nordico. Avrebbe già da raccontare cose di carattere eccezionale come la vita delle genti di Aran che gareggiano con quelle di Andorra per la conservazione di ancestrali consuetudini, come i ricordi delle contese tra i due grandi popoli che si sono sempre disputati il predominio dei due versanti, potrebbe dirci il perchè delle leggende che hanno fatto intitolare «Monte Perduto» o «Monti Maledetti» i picchi più alti della cordigliera iberica.

Grande prestigio

Ma una volta giunto al piano la Garonne è già un corso di acqua di grande prestigio che fa parte della vita francese ed invece di esaurirsi in qualche fiume maggiore vuole lui assorbire altri fiumi, vivere per molto tratto ancora e si può anzi dire che fino a qui ha appena incominciato a percorrere la sua celebre strada verso il mare. Dove andrà? Si dirigerà verso il Mediterraneo per alimentare i grandi vigneti che fanno ricche Perpignano e Narbonne? Volterà dal lato di Occidente per fondersi coll'Adour e sfociare con lui al confine del paese basco?

No, la maestosa Garonne tende al Nord, l'aspettano campagne e regioni che si allontanano dai Pirenei ricche di agricoltura e di attività industriale e che non risuonano soltanto di romanzesche leggende o di cruentissime storie, ma fanno cerchio a una delle più belle città francesi, una delle più rinomate per l'arte e che per le ricchezze monumentali è classificata la terza subito dopo Parigi e Rouen: Tolosa.

Non ho dunque sbagliato a seguire il corso di questo grande fiume invece di camminare sulle consuete strade degli itinerari internazionali perchè qui si può godere la soddisfazione di vivere la vita intima del paese in mezzo a paesaggi di notevole interesse estetico e civile.

Ecco Tolosa, dove se siete uomini che volete osservare la vita economica contemporanea vi troverete nel centro di una prosperosissima attività agricola unita a un considerevole impulso industriale, e se siete artisti basterà che vi fermiate davanti alla chiesa di Saint Sernin, la più grande e completa cattedrale romanica che esista in Francia dopochè fu distrutta quella di Cluny. Il complesso di questa città che la Francia considera con orgoglio anche come palestra nel campo della cultura e di quello religioso, è vivificato da due liquide arterie delle quali l'una, la Garonne le conferisce col fluire copioso delle acque fiancheggiate da ampi viali una fisionomia di metropoli mentre l'altra, il Canale Mediterraneo, formato dalla medesima Garonne, la mette in comunicazione di acqua dolce con l'Atlantico e col mare latino. Il grande fiume non potrebbe essere più generoso di così.

Noi lo seguiamo, Tolosa resta alle nostre spalle e percorriamo il cammino che fiancheggia la rotta del fiume verso Nord-Ovest. Qui siamo in pieno romanzo storico e letterario. Valeva la pena di arrivare in queste ubertose campagne dove la Garonne continuando a solcare il suolo della patria, ricevendo ogni tanto altri rivi di limpide fonti che le portano il saluto di contrade lontane, divide la Guascogna dalla Dordogna, si avvia a passo rallentato verso l'Atlantico udendo risuonare ai suoi lati le antiche canzoni del romanticismo popolare francese. Le acque bagnano terre sulle quali si svolsero durante secoli cronache fantasiose di principi, di guerrieri, di apostoli, di eretici, di ribelli e di monarchi in testa ai quali sta Enrico IV. Nerac è appena a una decina di chilometri dal corso del fiume e chi voglia vedere una delle piccole capitali che furono il feudo del grande sovrano quando non era ancora il padrone della Francia intera non ha che da compiere una piccola deviazione. La Guascogna è anche il paese dei romanzi storici che hanno dato tanta rinomanza alla gloria di Francia, è il paese di D'Artagnan, è il paese dei cadetti anche se il loro spadaccino immortalato da Edmond Rostand veniva da Bergerac posto poco oltre a settentrione del fiume. Storia e letteratura, racconti veri e magiche leggende illuminano la fantasia in questo lungo tratto del percorso che la Garonne compie verso l'Oceano. La strada che la sfiora è facile, agevole, piena d'incanto. Ci si immagina facilmente come il poeta abbia potuto scrivere nel malinconico richiamo di Cirano ai cadetti addormentati i versi colmi di nostalgica dolcezza: Ascoltate, è la valle, la landa, la foresta, — è il bruno mandriano col tocco rosso in testa, — è il dolce delle sere verdi sulla Dordogna, — ascoltate o guasconi, è tutta la Guascogna.

Grande popolarità attende dunque il fiume lungo il cammino. Ma la gloria lo aspetta alla fine e ce ne accorgiamo quando, seguendolo, si arriva a Bordeaux. A questa città la Garonne ha fatto un regalo superiore di quello che ha fatto a Tolosa lambendola, perchè vi ha creata una vera e propria grande strada di navigazione marittima. Appena passata la città incomincia l'estuario della Gironda formato in grandissima parte dalle acque del torrente disceso in fretta dai Pirenei. Bordeaux è celebre per i suoi vini, per le sue splendide campagne, ma è celebre anche come porto, uno dei porti atlantici della Francia. E' il porto della Garonne. Per novantanove chilometri l'estuario si allunga prima di arrivare al litorale marino e in codesto tratto approdano navi da ogni parte del mondo entrando in Europa per mezzo di una delle sue porte più gradevoli. Percorrerne i bordi, vagabondare alla ricerca dei castelli bordolesi dai quali prendono nome i vini pregiati è uno degli itinerari più piacevoli d'Europa. Ma la signora del paesaggio, la regina della contrada è sempre la acqua della Garonne, il generoso fluire delle polle francesi verso il mare aperto. Qui ci si può davvero voltare indietro per ricordare il percorso glorioso di un fiume che donando linfa animatrice e raccogliendo visioni estetiche, ricordi storici, poesie e leggende ha il volto della Francia. Uno dei più bei volti d'Europa.

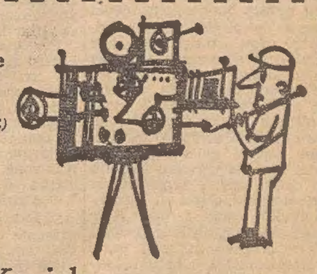
Nelle giornate di calma ho veduto qui, da Royan posto sull'estremo limite del litorale le acque dei Pirenei mescolate a quelle raccolte lungo il cammino farsi largo nell'Oceano fino all'isolotto che regge il faro di Cordovan. Il respiro della terra europea vinceva fino là l'onda atlantica prima di morire annegato nell'immensità.

Orazio Pedrazzi



Gilberto Govi, il popolare attore genovese, è a Roma per interpretare la commedia di Sabatino Lopez «Si chiude, si riapre, si lavora» divisa in tre episodi. Un quarto è stato scritto dal Govi

Un genere assolutamente nuovo per l'Italia
(C. Cosulich - ABC)



Tullio Kezich

L'UOMO DI SFIDUCIA

Gli "Uomini di sfiducia", quelli che spianano, limano, sostengono e facilitano, credono e non credono a ciò che fanno...

Kezich sa toccare tutte le corde di cui dispone la sua arpa: in chiave umana, amara, umoristica, di speranza.
Vladimiro Lisiani - LA NOTTE

..... una divertentissima descrizione del mondo del cinema d'oggi in Italia. *Camilla Cederna* - ESPRESSO

"... smonta le mistificazioni che abbondano nel mondo cinematografico." *Giuliano Gramigna* - SETTIMO GIORNO

BOMPIANI *196 pagine - L. 900*

CRONACA DELLA CITTA'

GIOVEDI' IN ATTO IL PROVVEDIMENTO

Il parcheggio-orario più esteso nel centro

Sono interessate le vie San Nicolò, Santo Spiridione Cassa di Risparmio, Dante e viale XX Settembre

Un provvedimento i cui termini erano stati anticipati qualche tempo addietro, sta per avere pratica attuazione: l'estensione alle vie del centro cittadino del parcheggio con limite orario, come attualmente avviene in altre strade. E' stato allo scopo di trovare uno sfogo all'intasamento che si registra quotidianamente in città, che il comando dei vigili urbani ha creduto opportuno praticare questa estensione della limitazione d'orario per il posteggio delle automobili in nuove vie centrali, che possono risultare, data la loro ubicazione, maggiormente interessate all'esperimento.

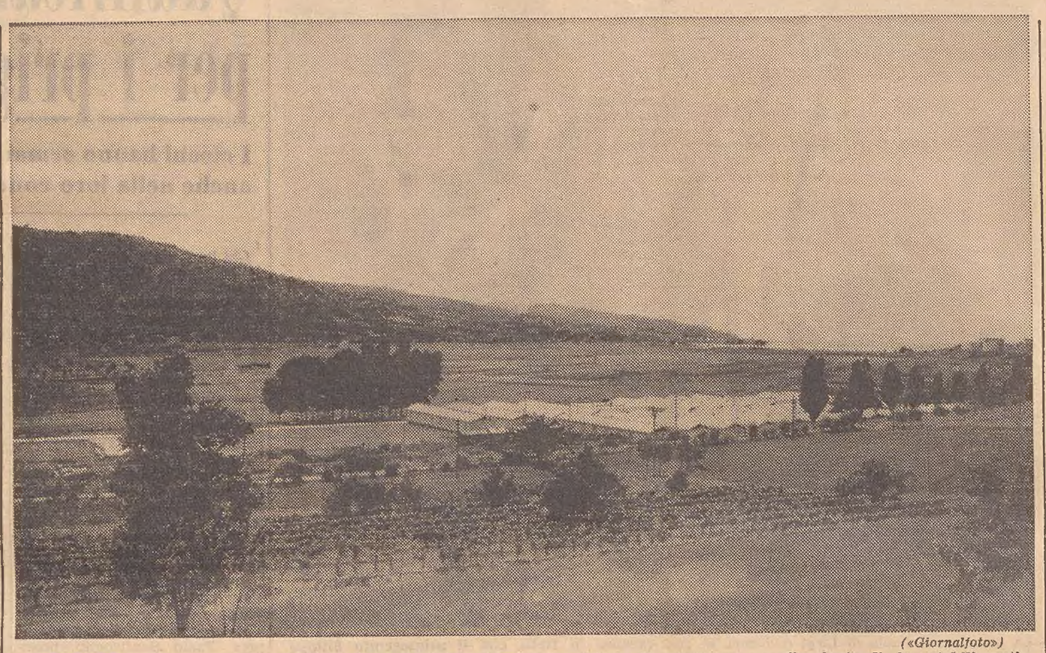
Da giovedì, pertanto, le tabelle indicanti la sosta d'obbligo saranno sistemate nelle vie San Nicolò, Cassa di Risparmio, San Spiridione, Dante e viale XX Settembre (posteggio all'inizio dei portici di Chiozza). Da questa innovazione all'adozione dei dischi orario il passo non dovrebbe essere lungo; l'istituzione delle speciali zone verrà comunque deliberata dopo che lo esperimento delle nuove limitazioni d'orario sarà affrontato nei suoi giusti termini e avrà dato i risultati sperati.

Domani, intanto, spariranno dalle vie cittadine le divise invernali dei vigili urbani, per essere sostituite da quelle estive, che finalmente risultano essere pronte per tutti gli attuali componenti il Corpo. La nuova uniforme si differenzia, per le materiali modifiche che sono state apportate, da quella del vecchio Corpo dei vigili urbani e dell'ex Polizia amministrativa; le divise che da domani faranno la loro apparizione in città sono confezionate in satinato di cotone bianco, anzichè in tela di canapa color naturale, con applicate spalline dello stesso tessuto, internamente rinforzate con materiale indeformabile.

Il distintivo di servizio viene applicato alla manica sinistra, ed è di colore rosso cremisi, con alabarda e due bottoncini, levabili, in metallo dorato. Per gli ufficiali, i sottufficiali ed i vigili urbani scelti i distintivi di grado sono uguali a quelli delle uniformi invernali. Una novità sostanziale è data dalle scarpe, che saranno basse, bianche, in pelle, al posto degli anacronistici stivaletti gialli.

Ricevimento del Console per la festa della RAU

In occasione della festa nazionale della Repubblica Araba Unita, il Console generale della RAU a Trieste, Broustra Abadir, ha offerto un ricevimento nei saloni del Grand Hotel de la Ville. Il Console generale e la gentile consorte hanno fatto gli onori di casa alle autorità e alle personalità, intervenute in gran numero al ricevimento. Presenti fra gli altri il Commissario del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, il Questore, esponenti del corpo consolare accreditato a Trieste, rappresentanti del mondo economico triestino. Durante il ricevimento è stata seguita con interesse la trasmissione televisiva giunta dagli Stati Uniti grazie al «Telstar»; particolarmente compiaciuto del buon esito dell'esperimento e dell'ottimo grado di ricezione era naturalmente il Console degli Stati Uniti, che ha ricevuto le congratulazioni da molti dei presenti.



(«Giornalfoto»)

Una visione della vasta vallata delle Noghere che la Montecatini ha chiesto di acquistare per l'impianto di due stabilimenti

NEGLI AMBULATORI SPECIALISTICI

Migliorerà in agosto il servizio dell'INAM

Previsto un aumento di 109 ore settimanali

L'agitazione promossa dalla sezione provinciale del SIMMA, al quale aderiscono i medici mutualisti ambulatoriali, e che si propone la soluzione adeguata del problema dell'assistenza specialistica all'INAM, registra nella giornata di ieri una presa di posizione del direttore della sede provinciale dell'istituto, dott. Calvani, sul delicato argomento, che interessa, prima che i sanitari, gli stessi assicurati.

Il dott. Calvani, infatti, ha fatto rilevare che per quanto riguarda il numero di visite effettuabili dal medico specialista in un'ora di attività ambulatoriale, è necessario fare una netta distinzione tra prime visite, quelle successive e prestazioni minime, quali ripetizioni di ricette, revisioni di apparecchi gessati, constatazioni di avvenuta guarigione, trasferimenti al radiologo per esami preliminari, ecc.

Si fa ancora notare da parte del direttore dell'INAM che la attività oraria settimanale degli specialisti d'ambulatorio, nell'ultimo anno, è stata incrementata di circa 70 ore, e ciò malgrado si sia contratto di diverse migliaia il numero degli assistibili, dopo il trasferimento di competenza assicurativa presso altri enti, quali gli ex GMA passati alla competenza assistenziale dell'ENPAS, i dipendenti dal Commissariato della Gioventù italiana trasferiti all'ENPEDP, i dipendenti dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio affidati all'assistenza dell'ENPEDP, il personale subalterno giornaliero dipendente dall'Università degli studi, trasferito all'E.N.P.A.S., ecc.

Tale aumento di attività oraria settimanale, posto in relazione alla rilevante circostanza della contrazione del numero degli assistibili, sottolinea — secondo il direttore dell'I.N.A.M. — la responsabilità con cui viene seguito dalla sede locale il fenomeno dell'assistenza specialistica che mette in evidenza, per questa provincia, costi tra i più alti di tutta Italia.

Tuttavia, riesaminando il problema alla luce dei dati di attività degli ultimi mesi, il dott. Calvani ha ritenuto di avanzare alla direzione generale dell'istituto idonee proposte per un ulteriore incremento della attività oraria settimanale della specialistica ambulatoriale; di conseguenza, nella prima quindicina di agosto i servizi specialistici ambulatoriali della sede dell'INAM di Trieste beneficeranno di un aumento di attività settimanale di 109 ore. A tale aumento saranno interessate l'otorinolaringoiatria, le estrazioni dentarie, la cardiologia, la neurologia, l'ortopedia, l'urologia, la traumatologia, la oculistica, la stomatologia, la conservativa odontoiatrica e la ginecologia.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

esatto...



nel tempo e nel prezzo



l'orologio svizzero

NATIONAL WATCH



CON FORMALE DOMANDA RIVOLTA AL COMUNE

La cessione di Valle Noghere chiesta dall'Ente porto industriale

Si profilano imponenti lavori per dotare la vasta area di collegamenti stradali e ferroviari - Un pontile nel Vallone

La notizia dell'interessamento della Montecatini per il comprensorio delle Noghere, dove dovrebbero venire impiantate due grosse industrie, occupando l'intera area della vallata, per una superficie complessiva di 780 mila metri quadrati, ha destato in città grande aspettativa, nella speranza che al primo annuncio debba succedere quanto prima la pratica realizzazione dell'opera.

Indubbiamente i problemi da risolvere sono ancora molteplici, e di grossa portata. In primo luogo va posto la sistemazione del terreno, mediante colmata, per una altezza di metri 2,50: una quantità rilevantissima, che il sistema attuale di riempimento, mediante la discarica pubblica, funzionante a intermittenza, non può certo risolvere. E' necessario inoltre costruire una sponda marina, dotandola pure di un pontile, in modo da consentire l'attracco delle navi da trasporto, in quella zona di mare bisognosa di un dragaggio per aumentarne la profondità. Infine va risolto il problema delle comunicazioni: per ora una strada esiste, ma si renderà necessario anche un binario ferroviario, per facilitare il movimento delle materie prime e dei prodotti nell'ambito dei due stabilimenti della Montecatini. Va ricordato che l'ANAS ha già elaborato il progetto per la galleria del monte d'Oro, e che lo stesso è stato inoltrato a Roma per l'approvazione. Si tratta di un'opera indispensabile per l'annunciata realizzazione e che anzi dovrebbe essere accelerata nel suo compimento.

Quale primo atto succeduto all'annuncio della iniziativa dela Montecatini è da segnalare la richiesta fatta pervenire dal presidente del Porto industriale, avv. Forti, al Sindaco, per l'acquisto del terreno delle Noghere, di proprietà comunale. La Giunta comunale, nella sua seduta di stasera, sarà chiamata probabilmente a discutere l'atto di cessione del terreno all'EPIT, che dovrà poi cederlo alla Montecatini.

Omaggio delle Ferrovie a ventisette benemeriti

Il sacrificio dei ferrovieri, scomparsi per cause di servizio o per eventi bellici, sarà ricordato domani anche nella nostra città in occasione della «giornata del ferroviere». Il locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato ha predisposto una serie di manifestazioni con le quali sarà reso omaggio allo spirito di dedizione del personale, arrivato fino all'estremo sacrificio. In tale occasione sarà pure reso omaggio ai dipendenti aventi al loro attivo un periodo di anzianità fino a 35 anni. Ad essi saranno consegnati distintivi d'onore mentre saranno consegnati distintivi alla memoria ai familiari dei ferrovieri caduti per cause di servizio.

Nella mattinata di domani, con inizio alle 9.45, il Vescovo mons. Santin officerà nella cappella della stazione centrale una Messa in suffragio dei ferrovieri caduti. Alle 10.20 saranno deposte invece corone di alloro dinanzi alla lapide che ricorda gli stessi Caduti. La cerimonia principale avrà luogo nella sala del cinema Vittorio Veneto, con inizio alle 11, presenti le autorità cittadine. Il capo compartimento ing. Giannone consegnerà i distintivi alla memoria ai familiari dell'aiuto macchinista Leonardo Capobianco, deceduto sul treno sotto il bombardamento del 10 giugno 1944 e del frenatore Noè Zanor, investito il 3 novembre 1961 a Tarvisio dal treno sul quale prestava servizio.

Ventisette sono gli agenti con oltre 35 anni di servizio ai quali saranno consegnati gli speciali distintivi. Ecco i loro nomi: divisione materiali e trazioni: capo tecnico principale Primo Oliva, capi deposito principali Vincenzo Corfiati, Giuseppe Olivieri e Gugliemo Tamburini, capo deposito di I classe Luigi Madrassi, macchinisti di I classe Alessandro Boeri, Italo Cirello, Giovanni Del Ros, Ettore Del Zotto, Carmelo Giglio, tutti in attività; macchinisti di I classe Luigi Barbetti, Augusto Bellomo, Bruno Costantini, Francesco Cudizio, Livio Tessitori, verificatore Michele Di Cato, capo squadra manovali Paolo Giannarzia, manovale Carlo Bragantini, a riposo; divisione movimento: capo stazione principale Armino Venturini, assistente principale Terzo Saccomano, capo squadra deviatori Guerrino Baldini, in servizio; reparto commerciale e traffico; ausiliario di stazione Michele Altamura, in servizio; capo gestione principale Umberto Luttini, capo gestione Felice Del Vecchio, a riposo; divisione impianti elettrici e lavori: operaio specializzato Mario Borra, capo squadra cantonieri Ottorino Tonetto, cantoniere Luigi Vicario.

Più della metà abilitate le maestrine al «Carducci»

Sono stati resi noti ieri mattina i risultati degli scrutini all'Istituto magistrale «Carducci» uniamente ai risultati dell'Istituto «Beata Vergine», abilitato all'insegnamento magistrale.

Cinquantasette interne e quattro privatiste sono state le candidate del «Carducci», mentre undici quelle del «Beata Vergine». Nella prima scuola sono state abilitate 31 studentesse, pari al 54,4 per cento delle allieve presentatesi agli esami. Una media elevata piuttosto rara in prove d'esame conclusive di tutto un complesso periodo di studi. Da notare inoltre che nessuna candidata privatista è stata abilitata, mentre all'Istituto «Beata Vergine» tre soltanto hanno raggiunto il diploma di maestra.

Le nuove maestrine abilitate al «Carducci» sono: Annamaria Barbo, Ave Franca Bonetta, Nicoletta Bruno, Eva Bundi, Eliana Campostrini, Renata Caruzzi, Laura Chervatin, Luciana Chicco, Lavinia Covri, Loredana Damiani, Marinella Di Meo, Maria Claudia Diotti, Anna Maria Emili, Anna Maria Gessi, Margherita Guida, Gabriella Lenardon, Luciana Madieri, Anna Maria Maestrutti, Claudia Marsillio, Maria Grazia Ortiga, Paola Pennestre, Laura Picciola, Maria Lucia Romano, Anna Rosa Rugliano, Egle Savar, Anna Maria Scala, Adriana Stampalia, Elvia Tamplenizza, Angela Valenti, Marina Vascotto e Nevia Zudenigo. Cinque sono state le candidate respinte.

Le maestrine del «Beata Vergine» sono: Maria Loredana D'Andrea, Annalisa Olivotto De Gironcoli e Ida Tumiati. Tre sono state le candidate respinte.

La Federazione del M.S.I. comunica che stasera alle ore 19 nella sede sociale di via Roma 28 sarà tenuta una discussione sui fatti politici della settimana.

RIPRESA L'ATTIVITA' DA IERI MATTINA

Permane sul porto la minaccia degli scioperi

Una trentina di navi erano rimaste bloccate Oggi torna a riunirsi il comitato di agitazione

Situazione fluida, nella giornata di ieri, in seno ai Magazzini generali. Dopo lo sciopero di sabato e domenica, che ha avuto carattere totale per essersi uniti alla manifestazione di protesta anche gli appartenenti alle compagnie portuali, il lavoro è ripreso iermattina alle 8, per continuare fino alle 17, quando le operazioni sono state sospese, essendo sempre in vigore l'astensione dall'effettuazione del «fuori orario».

Con il ritorno alla normalità — almeno apparente — si sono potuti constatare gli effetti immediati dell'agitazione, dal numero delle navi bloccate in porto, si che tutti e due i punti franchi sono intasati; di conseguenza si devono registrare dei ritardi notevoli nelle operazioni di carico e scarico delle merci, sulla trentina di unità che hanno gettato l'ancora nelle nostre acque. In serata, intanto, si è riunito il comitato d'agitazione, che ha preso in esame gli sviluppi della situazione e per decidere eventuali altre azioni dei dipendenti dei Magazzini generali. Evidentemente, però, non è stato possibile un comune punto d'incontro, se ogni decisione è stata rinviata a stamane alle 8, quando i membri delle stesso comitato torneranno a incontrarsi.

Benchè nessuna convocazione sia finora intervenuta in alto loco, con carattere di mediazione, risulta che il Commissario generale del Governo si mantiene in continuo contatto con il Viceprefetto dott. Capon, che giorni addietro aveva ricevuto la delegazione di lavoratori.

Assemblee del personale dei pubblici esercizi

Dopo i due giorni di sciopero di sabato e domenica scorsi, i dipendenti dai pubblici esercizi della nostra provincia sono ritornati ieri al lavoro, in attesa degli sviluppi della questione.

Frattanto assemblee saranno tenute domani, mercoledì, alle ore 11 e 17.30, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta.

Una scuola media all'Oratorio salesiano

Presso l'Oratorio Salesiano di via dell'Istria n. 53, nei locali di recente costruzione e attrezzati secondo i migliori criteri della tecnica, funzionerà da quest'anno una nuova scuola media. La scuola, che si chiamerà «Don Bosco», avrà inizio con la prima classe per ragazzi. Nei prossimi anni verranno formate anche delle seconde e terze classi.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni: 24-793 - 24-796

CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

OLTRE SEIMILA SONO ANCORA LE DOMANDE DI ALLOGGIO

LE ABITAZIONI IN CITTA' MENO AFFOLLATE CHE NEL SUBURBIO

Un interessante quadro sulla situazione nel campo degli alloggi è scaturito da una interrogazione posta in sede di Consiglio comunale dalla consigliera Benni (DC) e che mirava a trarre una valutazione del problema anche in rapporto ai risultati del censimento generale del 15 ottobre 1961. Alla interrogazione ha dato risposta l'assessore Gasparo.

Nel produrre una tabella che analizza le cifre riguardanti le abitazioni secondo le loro caratteristiche e la loro distribuzione per località, l'assessore Gasparo ha inteso rilevare che dai vari fenomeni concernenti la specifica situazione risulta che l'indice delle coabitazioni risulta buono nella media generale e molto migliore rispetto a quello del 1961 (che era di 1.18 persone per stanza contro lo 0.95 attuale e ciò per effetto dell'incremento edilizio che in questi 10 anni è stato di oltre il 25 per cento e malgrado il forte afflusso dei profughi istriani nello stesso periodo. Egli ha peraltro chiarito che dalla tabella sono emersi altri elementi degni di ulteriore studio, quali i dati sulle abitazioni dichiarate improprie (si tratta però in gran parte di alloggiamenti collettivi assistenziali), nonchè quelli concernenti i servizi installati o meno nelle abitazioni (acqua, luce, gas, ecc.). Dal quadro dello stato igienico degli alloggi — ha commentato l'assessore — si potranno prendere successivamente i provvedimenti richiesti dalle condizioni stesse.

Altri dati che potranno fornire motivo di ulteriore e approfondito esame, riguardano l'indice di coabitazione, i casi di affollamento e sovraffollamento di cui si è già parlato, e il fenomeno delle abitazioni non occupate e ancora sulle domande d'alloggio giacenti presso la Commissione comunale, i cui dati dichiarati sono in corso di accertamento (assommano a 3958 per le costruzioni con il Decreto 78, più 2565 per le case costruite dall'OPGD). Si dovrà inoltre tener conto — ha detto — delle centinaia di alloggi già oggi in corso di costruzione (a fine giugno 570 alloggi da parte dell'IACP e 283 da parte delle cooperative INA-CASA, nonchè 480 da parte dell'OPGD) e di quelli già finanziati e progettati.

Vi sono poi problemi di natura sociale, particolarmente per quanto concerne le abitazioni che, anche se non definite improprie, costituiscono problemi di rinnovamento e di risistemazione (risanamento Città vecchia, le «Case di emergenza» di Poggi S. Anna ecc.).

Dai dati resi noti risulta che 44.999 abitazioni in città (suburbio escluso) sono occupate da 50.189 famiglie. Le abitazioni non occupate sono 1.478; si tratta nella maggior parte dei casi di appartamenti grandi e con affitto sbloccato. Le famiglie occupanti abitazioni improprie sono, sempre in città, 2.467. La densità di popolazione per abitazione è del 2,96; per stanza dello 0,85.

Per quanto riguarda il suburbio si hanno 36.865 abitazioni con 39.197 famiglie. Una percentuale di coabitazione su famiglia del 5,9. Inoltre 1.823 abitazioni non occupate e 1.443 le famiglie occupanti abitazioni improprie. La densità di popolazione per abitazione e per stanza è rispettivamente del 3,19 e dell'1,05.

Sull'altipiano la situazione si presenta così: 4011 abitanti con 4235 famiglie e con una percentuale di coabitazione su famiglia del 5,3. 248 sono le abitazioni non occupate e 1168 il numero delle famiglie occupanti abitazioni improprie. La densità di popolazione per abitazione è del 4,22, per stanza dell'1,32.

Complessivamente fra città, suburbio e altipiano, cioè in tutto il territorio abbiamo: 85.875 abitazioni; 281.462 stanze; 93.621 famiglie e una percentuale di coabitazione su famiglia dell'8,3. Le abitazioni non occupate sono 3549 (di queste almeno 1044 alloggi risultano assegnati ad enti pubblici ed occupati dopo la data del censimento), le famiglie occupanti abitazioni improprie sono 5078 fra cui si comprendono 2816 famiglie alloggiate in abitazioni improprie relative a ricoveri collettivi e a centri di raccolta profughi, nonchè le persone accolte negli alloggi popolari e le circa 1200 famiglie negli alloggi d'emergenza e a carico dell'assistenza pubblica. La densità di popolazione per abitazione risulta del 3,12, per stanza dello 0,95.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Brandolisio Celeste a. 73; Tonello Guido a. 39; Maracich Antonio a. 74; Pistilli Vincenzo a. 71; Martellani Luigi a. 57; Vretenar Giuseppe a. 51; Castelbolognese Renato a. 80; Bossi ved. Bossi Giuseppina a. 78; Caruani ved. de Dolcetti Teresa a. 87; Monticolo Mario a. 73; Grio ved. Poli Maria a. 82; Metlica Rodolfo a. 49; Ive Andrea a. 71; Kosuta Giovanni a. 78; Ghersel ved. Piccoli Amalia a. 87.



Una parete di una piccola costruzione che sorge a Rotano, in via Barbariga, è crollata improvvisamente ieri sera facendo accorrere polizia e vigili del fuoco. L'allarme è stato dato poco prima delle 21.30 da un abitante della zona, che per un pelo ha rischiato di venir travolto dai mattoni che cadevano al suolo. Per fortuna non è accaduto nulla di grave; nella bassa costruzione alcune «venderigole» conservavano alcune ceste con piante e qualche paniere vuoto. L'umidità deve aver fatto cedere un po' alla volta la debole parete di mattoni, sino a determinare il crollo. I vigili del fuoco hanno provveduto a circondare la zona con alcune transenne per evitare che qualcuno si avvicini al fabbricato provocando altri crolli.

(«Giornalfoto»)

DUE TRIESTINI E DUE AUSTRIACI PERICOLANTI IN MARE

Quattro giovani salvati nella laguna di Grado

Provvidenziale intervento degli agenti di P. S.

Due coraggiosi agenti di P. S., Mario Bianco e Costantino Casciano, hanno salvato ieri mattina quattro persone che rischiavano di annegare al largo di Grado.

L'episodio, che solo per il tempestivo intervento dei due poliziotti, non ha avuto tragiche conseguenze, si è svolto lungo un tratto di spiaggia chiamato «Costa Azzurra».

Verso le 10.30 quattro bagnanti, Francisca Konrar di 44 anni, residente a Graz, il diciassettenne Hans Molina da Vienna, ed i triestini Elio Bozzatto di 17 anni e Nevio Petrucci di 19, si erano avventurati in mare ignorando che a poche decine di metri dalla spiaggia passa una forte corrente diretta verso il largo. In breve i quattro si sono trovati a lottare disperatamente per ritornare verso terra, ma tutti i loro sforzi erano vani perchè la corrente li trascinava sempre più lontano e le forti ondate minacciavano di sommergerli da un momento all'altro. Poichè si sentivano abbandonare dalle forze hanno allora incominciato a lanciare grida di aiuto. Fortunatamente in quel momento sono stati visti dai due agenti che, a bordo di un'imbarcazione di salvataggio, si sono diretti in loro soccorso. Poco dopo i quattro sono stati raggiunti e issati sul battello che li ha riportati a riva, stremati ed impauriti ma senz'altre conseguenze.

AL SEMINARIO ATOMICO

Parte il dott. Eklund Arrivati i due russi

Il direttore generale della Agenzia internazionale per la energia atomica, dott. Sigvard Eklund, lascia oggi la nostra città dopo aver presenziato per alcuni giorni ai lavori del Seminario di fisica teorica in corso di svolgimento a Miramare. L'eminente scienziato svedese si porterà in Jugoslavia per un breve soggiorno in quel Paese.

Il numeroso gruppo di «allievi» del Seminario, che proseguiranno le sedute fino al 25 agosto, è aumentato di due unità con l'arrivo dei fisici teorici sovietici Issaev e Crasshin, avvenuto nella tarda notte di domenica. I due studiosi appartengono all'Accademia delle scienze.

Ieri sera i partecipanti al Seminario hanno assistito ad un concerto di musica classica organizzato in loro onore al Conservatorio «Tartini».

Oggi alla Camera il voto per la Regione

La discussione parlamentare per la costituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia entra oggi nella fase conclusiva della prima «lettura» parlamentare. Dopo l'approvazione dei 71 articoli che compongono la legge costitutiva, si avrà oggi il voto conclusivo sulla legge nel suo complesso. Con la approvazione odierna — prevedibile tenuto conto del già aspresso orientamento dei gruppi politici — la legge costituzionale sarà matura per il suo prossimo esame al Senato.

L'attività del Consorzio per i beni abbandonati

A seguito della delibera della precedente assemblea del Consorzio per i beni abbandonati, i delegati eletti nella stessa sono stati radunati dal notaio Tomasi nella sede dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico n. 2, per procedere alla formale costituzione del Consorzio fra titolari di beni e diritti in Jugoslavia o Zona B dell'Istria. E' stato provveduto alla sottoscrizione dell'atto costitutivo ed all'approvazione dello statuto già preletto ed illustrato alla assemblea degli associati, nonchè all'elezione delle cariche sociali; a presidente del Consorzio è stato eletto all'unanimità il cap. Guido Cosulich, presidente dell'Unione degli Istriani. Il consiglio direttivo, eletto in numero di quindici persone, si è successivamente riunito onde provvedere in primo luogo all'impostazione del programma di lavoro del neo costituito Consorzio. Sono state conseguentemente nominate una commissione giuridica, una tecnica ed una finanziaria onde dare impulso al raggiungimento dei fini associativi. Tali commissioni si sono successivamente e separatamente riunite.

Nella riunione tenutasi il 19 corr. nella sede sociale sono stati coordinati dal consiglio direttivo i lavori di studio e preparazione predisposti dalle rispettive commissioni. Il Consorzio attraverso i suoi organi direttivi intende svolgere, nel più breve tempo possibile, il seguente programma:

1) azione generale diretta ad ottenere la integrazione degli indennizzi adeguata al reale valore dei beni, tenuto conto del lungo tempo trascorso e del valore unitario già per se stesso irrisorio, come pure dei coefficienti di maggiorazione che devono essere riveduti e corretti;

2) assistenza, nei limiti del possibile, di ogni associato nella pratica che lo interessa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 32, minima 20.3; umidità 47%; pressione mb. 1017,8 in lieve aumento; temperatura del mare 22.9; vento km. 20 da E-NE.

Oggi: S. Elia. - Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 23.58, tramonta domani alle 14.01.

Maree - OGGI: bassa alle 7.59, cm. 23 e alle 22.40, cm. 21 sotto il l. m.; alta alle 15.07, cm. 33 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 9.23, cm. 13 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai due mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STITICHEZZA

cattiva digestione? Pillole di S. Fosca o del Piovano purgative.

DECRETO ACIS 72021 del 16-10-1946 - Reg 1051

La cucina ideale

TUTTA L'ATTREZZATURA PER RENDERE LA VOSTRA CUCINA FUNZIONALE, MODERNA, GRADEVOLE

Universaltecnica

VIA TIMEUS, 7

Organizzazione vendite

CERCA PRODUTTORI

province di TRIESTE, UDINE e GORIZIA

preferibilmente introdotti alimentari drogh eri

Offronsi: stipendio più auto più provvigioni

Richiedonsi: attitudine, vigoria fisica, referenze controllabili, curriculum vitae

Si esaminano giovani anche inizio carriera

Inviare domanda a Cassetta 37 R - SPI - Genova

NOTA SOCIETÀ CAPOGRUPPO

per i suoi uffici di MILANO, assume

SEGRETARIE DI DIREZIONE

con perfetta conoscenza (meglio se con stenografia) di una delle seguenti lingue: INGLESE — FRANCESE — TEDESCO oltre che della stenodattilografia italiana.

OFFRESI:

— Retribuzione adeguata alle effettive capacità
— Ampia possibilità di sviluppo della preparazione professionale
— Posto di lavoro in ambiente modernissimo e confortevole
— Settimana lavorativa estiva di cinque giorni.

RICHIEDESI:

— Buona cultura generale
— Presenza e distinzione
— Età compresa fra i 20 e i 30 anni.

Inviare curriculum, con precisazione degli studi compiuti, degli eventuali periodi di residenza all'estero e di esperienze di lavoro.

CASELLA 100 N — S.P.I. — MILANO

BILANCIO DEL VIAGGIO DI UN MESE

Relazione dal Sud Africa della missione economica C.d.C.

Positivi e fruttuosi i contatti avuti dalla delegazione

I particolari della missione economica della Camera di Commercio nella Repubblica sudafricana sono stati illustrati nel corso della riunione della Giunta camerale, dal comm. Felice Venezian, presidente della locale Federazione del commercio.

Il viaggio in Sud Africa del comm. Venezian e del funzionario camerale dott. Alberto Nicoli è strettamente legato allo scorso anno, quando una delegazione economica della Repubblica sudafricana aveva visitato vari Paesi dell'Europa occidentale, tra cui l'Italia, al fine di studiare la possibilità di incrementare le esportazioni dal Sud Africa, anche in relazione ai futuri sviluppi connessi al distacco dal Commonwealth britannico, avvenuto il 15 marzo 1961. Per superare il principale ostacolo all'espansione delle esportazioni sudafricane verso l'Europa centro-orientale, e cioè assicurare una certa continuità nelle forniture, il rapporto conclusivo suggeriva l'istituzione di depositi nel nostro porto.

Nello scorso dicembre, pertanto, in collaborazione con la Ambasciata d'Italia a Pretoria, la Camera di Commercio di Trieste prospettava ai principali enti e associazioni economiche del Sud Africa l'opportunità e la convenienza di servirsi del porto di Trieste per la costituzione di depositi di prodotti sudafricani da smistare sui vari mercati del retroterra estero; un certo interesse si ebbe dall'Associazione degli esportatori sudafricani, e in particolar modo per le possibilità di avviare nella nostra città determinati prodotti da rispedire successivamente verso i mercati del Mediterraneo orientale, date le difficoltà di ordine politico frapposte dal Governo egiziano per il deposito e il trasbordo di merci sudafricane a Port Said. Anche dai contatti avuti con la Ambasciata sudafricana a Roma, che assicurò il proprio appoggio a tale azione, risultarono favorevoli orientamenti, e pertanto qualche mese addietro partiva la delegazione camerale triestina, allo scopo di svolgere una propaganda diretta per la progettata istituzione di depositi portuali, e in genere per l'incremento delle relazioni commerciali tra il Sud Africa e il nostro porto.

Dalla relazione tenuta iersera dal comm. Venezian ai membri della Giunta sul viaggio in Sud Africa e nel Madagascar, protrattosi per un mese circa, si è potuta trarre l'impressione che i contatti avuti dalla nostra delegazione siano risultati positivi e fruttuosi, particolarmente se proiettati nel prossimo futuro. Colloqui sono stati avviati a Johannesburg con vari esponenti dell'economia sudafricana, a Pretoria, la capitale amministrativa, a Cape Town, dove i componenti la missione triestina sono stati ricevuti dal segretario generale del Ministero del commercio e industria, al quale sono state esposte le finalità dell'iniziativa camerale e le varie prese di contatto in Sud Africa per far conoscere le possibilità commerciali offerte dal nostro porto agli esportatori di quel Paese. Il rappresentante governativo ha assicurato il suo interessamento alle proposte presentategli, e in merito all'invio di una missione sudafricana a Trieste ha espresso l'avviso che la stessa dovrebbe essere formata preferibilmente da esponenti delle categorie economiche. Di rilevante interesse il colloquio con il col. Weeb, segretario generale della Camera di commercio di Cape Town, il quale ritiene auspicabile una maggiore liberalizzazione del commercio estero sudafricano, ed ha assicurato l'appoggio del suo ente all'iniziativa triestina e la diffusione del materiale informativo nell'ambito dei locali operatori economici.

Nella visita di congedo al Consolato d'Italia a Cape Town, il titolare dott. Archidiacono ha fatto presente che la pesca oceanica al largo del Sud Africa offre interessanti possibilità all'iniziativa italiana, e in proposito ha auspicato un'attiva partecipazione triestina in tale campo; il problema prospettato è meritevole di attenta considerazione da parte di imprenditori e aziende industriali potenzialmente interessate, come pure da parte del Ministero della Marina mercantile.

Il comm. Venezian, nella sua relazione, si è intrattenuto pure sui contatti avuti nel Madagascar, lo scorso giugno, sottolineando come la disponibilità di legname sia notevole e come siano in corso le operazioni necessarie per iniziarne quanto prima l'esportazione. Per operare in concorrenza con le compagnie commerciali francesi è essenziale la disponibilità di comunicazioni dirette fra il Madagascar e Trieste, gestite da armatori fuori conferenza; l'iniziativa ha dimostrato la possibilità economica di praticare noli molto più bassi di quelli conferenziati, e quindi di creare nuove correnti di traffico. La disponibilità di un'efficiente linea marittima diretta fra Trieste e il Madagascar, non vincolata ai noli conferenziati, renderebbe possibile l'esportazione di prodotti locali a prezzi remunerativi e concorrenziali, e ovviamente sarebbe in tal modo agevolata anche l'importazione di prodotti finiti dal retroterra di Trieste.

In definitiva, in quest'ultimo paese vi sono grandi possibilità anche per i commercianti triestini di intervenire per affiancarsi all'organizzazione già esistente. Per il Sud Africa, il comm. Venezian ha rilevato che si rendono necessarie delle riunioni a gruppi merceologicamente uniti, al fine di esaminare come e quali ditte possono avere interesse alla nuova situazione, e facilitarle in queste operazioni.

Richiesta di manodopera per le aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 12 muratori, 4 pittori, falegnami, 1 legatore, donne fino ai 35 anni pratiche per la conservazione del pesce, 9 carpentieri edili, 1 impressore, apprendisti come segue: 2 apprendisti meccanici, 5 falegnami, 5 per impianti di riscaldamento, 4 per bar, 2 apprendiste parrucchiere, 7 sarte uomo, 25 confezionatrici, 10 sarte macchina.

Richieste di manodopera per fuori Trieste: personale femminile per casa di cura, servizio infermieristico, dai 18 ai 35 anni; 1 lavorante barbiere donna.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo (piazza Oberdan 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Arruolamento di 1000 allievi nella Pubblica Sicurezza

Il Ministero dell'Interno — Direzione generale Pubblica sicurezza — ha aperto un arruolamento di n. 1000 allievi nel Corpo delle guardie di P. S.

Possono presentare domanda di arruolamento coloro che siano in possesso, tra l'altro, dei seguenti requisiti: essere cittadini italiani e godere dei diritti civili e politici; avere compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o ed, entro il 15 novembre 1962; avere la statura non inferiore a m. 1.65, essere di costituzione fisica sana e robusta ed esenti da imperfezioni e da difetti; essere celibi o vedovi senza prole; essere munito di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare di grado superiore (V classe); aver sempre tenuto buona condotta e non aver subito condanne per delitti dolosi; non essere stato riformato da una delle Forze armate dello Stato; avere l'assenso dell'esercente la patria potestà, per i minori degli anni 21; coloro che si trovano alle armi presso altre Forze armate o in congedo illimitato provvisorio, dovranno ottenere l'assenso di arruolamento da parte delle competenti autorità militari.

Le domande di arruolamento, da compilarsi su carta bollata da lire 200, devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione generale della Pubblica sicurezza — Divisione Scuole di Polizia — Roma — e pervenire entro il giorno 10 settembre 1962 al Prefetto della Provincia nella quale l'interessato risiede, per la necessaria istruttoria. E' consentita anche la presentazione ai Comuni, ali uffici di P. S. o ai comandi del Corpo delle guardie di P. S.

Per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi alle Prefetture, ai Comuni, agli uffici di P. S., ai comandi del Corpo delle guardie di P. S. o dell'Arma dei carabinieri.

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, comunica a tutti gli associati che i suoi uffici rimarranno chiusi, per le ferie estive, dal 1.o al 20 agosto p. v.

QUATTRO GIOVANI IN TRIBUNALE

La Giustizia macina i ladri d'auto e di scooter

Due degli otto giovani processati l'altra settimana in Tribunale unitamente a Sergio Gioghi (colui che si è buscato tre anni di carcere per aver investito un povero agricoltore in via Costalunga, uccidendolo, a bordo di un'auto rubata dandosi poi alla fuga senza prestar soccorso alla vittima) quali responsabili di una serie di furti d'auto, compariranno quanto prima nuovamente dinanzi ai giudici, in compagnia di altri due ragazzi, per rispondere di ulteriori imprese ladresche.

Come noto, le pazienti e brillanti indagini esperite nello scorso maggio dai solerti funzionari della Squadra traffico, preoccupati di identificare il criminale investitore, avevano portato infine, oltre alla individuazione dell'omicida fuggitivo, condotta a tempo di record, cioè entro ventiquattr'ore dal tragico incidente, alla scoperta di un'intera banda di «topi di auto», ragazzi dediti al trafugamento di decine e decine di macchine, al trasporto di esse sull'autostrada e alla letterale loro spogliazione delle parti accessorie (ruote, gomme, sedili, fanali, ecc.), all'occultamento di tali oggetti nei vari tombini stradali e infine al riattamento, mediante le parti accessorie trafugate, delle rispettive auto, che solevano acquistare come rottami.

Il fattorino sedicenne Silvano Zarl, abitante in via Vivaldi 6, e il diciannovenne Alessandro Gaggia, dimorante in S.M.M. inf. 134, che già sono stati protagonisti del recente processo, ricompariranno dinanzi ai giudici del Tribunale penale per rispondere del furto di una motoretta da essi effettuato il 14 ottobre scorso in danno del sig. Claudio Valencia, abitante in via Boito n. 8. Da notare che già allo Zarl è stata inflitta, appena una settimana fa, la pena di un anno e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, nonchè un mese e venti giorni di arresto e otto mila lire di ammenda; mentre il Gaggia ha subito una condanna a due anni e due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa più due mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda.

Essi saranno giudicati, come si è detto, assieme ad altri due giovani, Gianfranco Cassano, un tubista diciottenne, domiciliato in S.M.M. inf. 1301, che nella stessa serata si erano resi responsabili del furto di una altra motoretta, commesso in danno del sig. Domenico Crevatini, abitante in piazzale Giarizzole n. 2.

Il processo contro i quattro giovani doveva già celebrarsi abbinato alla grossa causa dell'altra settimana, ma ne è stato invece disposto lo stralcio dato che per un errore di cancelleria il decreto di citazione in giudizio non era pervenuto a uno degli imputati, precisamente al Cassano, il quale attualmente si trova rinchiuso nel riformatorio per minorenni.

Significativo provvedimento a favore della CRI

Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana ha ricevuto una lettera dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con cui si informa che il consiglio di amministrazione dell'Azienda ha deliberato di stanziare a favore del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana un contributo di L. 100.000, con preghiera di voler esaminare la possibilità di costituire un fondo destinato all'acquisto di un impianto di radiotelefoni. Il presidente, dott. Magris, ha poi formulato l'auspicio che anche gli altri enti e istituzioni cittadine si associno a questa iniziativa, al fine di dotare la benemerita organizzazione del pronto soccorso della CRI di una preziosa rete radiotelefonica, che le consentirà il costante collegamento con tutte le autolettighe durante i servizi esterni.

Nel rivolgere il più vivo ringraziamento all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per questo atto di comprensione e di generosità, la CRI spera che l'iniziativa sia effettivamente seguita da altre cortesi offerte affinchè venga portato al servizio di pronto soccorso di Trieste e zona circostante, un potenziamento tanto necessario per le reali esigenze della popolazione.

Gite e soggiorni

GRUPPO G.A.R.S. - Sabato 28 e domenica 29 XXIX Convegno estivo sul Monte Canin. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità d'Italia n. 3.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato pomeriggio, domenica 29, escursione sociale a Sella Nevea con salita al Pic. di Grubia. Gruppo G.A.R.S.: Sabato 28 e domenica 29 XXIX convegno estivo sul monte Canin. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Sabato e domenica prossima gita in autopullman a Malga Ciapela (m. 1446) e rifugio Falier (m. 2100) e salita alla Cima Ombretta (m. 3011). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti n. 19, tel. 93329.

SEGNALAZIONI

«Pochi giorni fa su una vettura tranviaria della linea n. 9, alla mia richiesta di un «tesserino» mensile, il bigliettaio rispose di averli esauriti. Il chè — alle 11 del mattino — mi sembrò strano. Mi rifiutai pertanto sia di acquistare il biglietto normale, sia di scendere alla prima fermata come ingiuntomi. Solo di fronte alle mie decisioni il bigliettaio tirò fuori un blocchetto e... mi consegnò il richiesto tesserino. Al mio sbalordimento per lo strano comportamento egli si giustificò dicendo di aver agito in tal modo avendo uno scarso numero di tesserini. Contestatagli da parte mia l'assurdità del suo comportamento, aggiunse che ormai ero stato accontentato e che quindi «tutto era finito» ed inoltre (chissà perchè) che lui non era «un cannibale». Ho preso nota del numero distintivo della vettura, non appena disceso, giacchè la mia prima intenzione era quella di inoltrare un rapporto all'ACEGAT chè — se la iniziativa... ostruzionistica era stata del bigliettaio — lo avvrebbe certamente punito, ma, anche per dimostrare a quest'ultimo che io sono meno «cannibale» di lui, ho preferito segnalare la cosa al giornale. A. B.».

Lo strano e del tutto insolito comportamento del bigliettaio non trova giustificazione, ma è possibile chiarire i motivi del suo gesto. I biglietti dei mezzi di trasporto pubblici si forniscono dei biglietti pagandoli allo stesso prezzo di vendita. Il sistema è stato adottato dall'Acegat in quanto evita una complicata contabilizzazione giornaliera che richiederebbe un controllo sugli incassi, sui biglietti venduti, su quelli rimasti ecc. In tal modo i funzionari ricevono dagli stessi viaggiatori il denaro speso per comperarsi i biglietti. La praticità del sistema che ha dato sempre buoni risultati, sembra che questa volta debba lamentare il neo denunciato. Infatti il bigliettaio di cui sopra quasi certamente si è fornito di uno scarso numero di tessere mensili intenzionalmente, in quanto è un «genere» di biglietti che va poco. D'altronde se un controllo lo ritrova sprovvisto delle tessere in questione, il superiore può intervenire disciplinarmente. Il timore di ciò lo deve aver spinto ad economizzare al massimo la vendita dei tesserini. Solo in questi termini lo sconcertante caso può trovare una motivazione. Inoltre è doveroso chiarire che, non essendo il signor A.B. al corrente dell'intenzione del bigliettaio, egli non avrebbe dovuto opporsi al pagamento di un normale o all'intimazione di scendere alla prossima fermata. Ma questo discorso, logicamente, viene a cadere per l'«autosmascheramento» del bigliettaio stesso.

«A proposito dell'articolo sul Piccolo d.d. 18 luglio u. s. riguardo la disoccupazione della manodopera, con previsione di futura eliminazione, nella nostra città e sulle grida d'allarme lanciate da organi ed enti competenti (direi con termine più appropriato: industrie interessate) su una sua eventuale carenza "in loco" vorrei fare alcune osservazioni, se mi è consentito. Le giustificazioni che l'articolista dà alle suddette grida d'allarme saranno ottime e valide senza dubbio, ma, a mio modesto avviso, vi è un lato della questione di cui non si è tenuto conto e che vado a spiegare riportando un esempio. Lavoro come operaio in una industria per la lavorazione di fibre tessili dove in stragrande maggioranza sono occupate donne. Certamente saranno più adatte al lavoro, ma per certi compiti e per i turni notturni devono essere impiegati gli uomini. Ora noi siamo in numero talmente limitato che dobbiamo fare i turni notturni ininterrottamente, con qualche rarissima rotazione e con un disagio che ognuno può immaginare. Alle nostre legittime proteste rispondono che la manodopera maschile non si trova. E' mai possibile che, con un numero di disoccupati ancora rilevante, non si trovi alcuno disposto ad intraprendere un mestiere che si impara, forse non con perfezione, ma con pochi giorni di pratica e comunque da non richiedere una somma intelligenza ed abilità? Non è difficile pensare che, invece, in quella risposta vi siano dei motivi nascosti che non hanno niente a che vedere con la carenza di manodopera. Una donna rende abbastanza e si paga un po' meno. Un uomo, oltre a costare di più alla azienda, di solito crea maggiori grattacapi ai dirigenti con sempre nuove rivendicazioni salariali e richieste numerose minacciando continuamente scioperi ecc. E' una cosa logica, dal loro punto di vista, che limitino al minimo il personale maschile. Di questo caso come di molti altri, nascondenti interessi e mete diverse dei nostri pur benemeriti industriali da quelle che si prefiggono i compilatori di quelle famose statistiche, non dobbiamo dimenticare se non vogliamo trarre delle conclusioni troppo affrettate in un prossimo e precoce incremento dell'immigrazione di forze di lavoro che si possano trovare ancora "in loco", cosa che favorirebbe gli interessi già cospicui degli industriali che, se vogliamo essere sinceri, hanno sempre guadagnato da situazioni di troppo esuberante richiesta di lavoro. Voglio scusarmi per il tempo fatto perdere in queste note che hanno la presunzione di voler contribuire all'ottimismo del momento in questo campo, ma tentare, allo stesso tempo, unire alle altre la propria modesta voce di freno alle già attente riflessioni degli enti ed organi responsabili della buona armonia (se posso esprimermi così) fra forze di lavoro e datori. B.».

«Siamo gli inquilini di un gruppo di case che si affacciano tutte sullo stesso cortile dove attualmente ha sede un'autocarrozzeria. Da tale officina sale alle finestre dei piani superiori un tremendo odore di vernice e tutta la giornata veniamo assordati da rumori insopportabili. L'inconveniente è aggravato dal fatto che spesso, per motivi d'urgenza, i lavori continuano anche dopo lo orario di chiusura serale. Ora ci chiediamo se è lecito esercitare in pieno centro abitato attività che provochino rumori molesti e l'inquinamento dell'aria». (Seguono 11 firme).

Il problema è molto complesso in quanto gli inconvenienti in questione generalmente sono inevitabili, e se il titolare dell'officina prende tutte le misure d'obbligo per ridurre al massimo il disturbo arrecato, la sua posizione è inattaccabile. Tuttavia è sempre possibile che il proprietario dell'autocarrozzeria non si preoccupi eccessivamente dell'altrui quiete e salute. In tal caso gli interessati possono rivolgersi alla Polizia urbana per far cessare i rumori e i lavori protratti dopo l'orario di chiusura. Per l'inquinamento atmosferico invece deve venir interessato l'Ufficio Igiene.

Alcuni pensionati della Previdenza Sociale che devono seguire delle cure presso l'INAM, essendo colpiti dal diabete, si rivolgono alla rubrica per conoscere i motivi che inducono lo Istituto assicurativo a far pagare le dosi di saccarina indispensabili per le cure. Gli interessati portano ad esempio, in senso positivo, il Centro diabetico del Comune che fornisce la saccarina gratuitamente.

Da informazioni assunte presso la Direzione dell'INAM risulta quanto segue: la saccarina è un preparato sintetico ad azione edulcorante, cioè un correttivo dell'alimentazione, e come tale un surrogato alimentare, perciò non ricade sotto la qualità dei medicinali. L'INAM è in grado di fornire la massima assistenza possibile unicamente per quanto riguarda i medicinali e non per altre sostanze. Per quanto riguarda la situazione al Centro comunale, va detto che quella forma di assistenza riguarda unicamente le persone in particolare stato di bisogno. Quindi pur considerando le reali necessità degli interessati e le loro aspirazioni legittime, va ricordato ancora che tale forma di assistenza esula dalle possibilità dell'Istituto stesso, ed è al di fuori della sua volontà, ma si attiene a disposizioni emesse dagli organi centrali.

«Dipendo da un'azienda cittadina, e per mandare i miei figli alle colonie estive debbo pagare settemilacinquecento lire per ciascuno di essi, un importo uguale viene inoltre corrisposto dalla ditta in cui lavoro. So che ci sono alcuni che non spendono nulla per mandare i loro figli in colonia e che sono obbligati a pagare solo coloro che percepiscono uno stipendio relativamente elevato. Ora io mi domando se un operaio, che guadagna circa sessantamila lire ed ha cinque persone a carico, può affrontare una spesa così ingente». T. P.

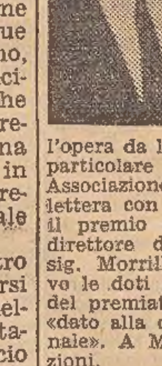
Comprendiamo perfettamente il sacrificio che il nostro lettore affronta per mandare in colonia i suoi figli. Tuttavia solo i meno abbienti possono godere del soggiorno gratuito mentre per gli altri viene imposto un contributo. Se in senso assoluto settemilacinquecento lire sono molte per il signor T. P., egli però deve pensare che con tale somma il ragazzo soggiorna per un mese in località salutari, è ben nutrito, gode di un'accurata assistenza sanitaria e vive sotto l'attenta sorveglianza di persone che si prendono cura della sua sicurezza come se fossero dei familiari. Tutto sommato quindi, anche se la spesa è di una certa entità, pensiamo che i vantaggi ottenuti la compensano ampiamente.

La signora F.S. desidera ottenere risposta ai seguenti quesiti: 1) La vedova di un pensionato della Previdenza Sociale ha diritto o no di continuare a ricevere l'assistenza sanitaria INAM? 2) Appartiene alla stessa l'assegno per il funerale. Chi deve concederlo l'INPS o l'INAM, e a quanto ammonta l'importo? 3) La indennità di liquidazione del marito appartiene tutta intera alla vedova rimasta senza figli o c'è qualche legge che stabilisce diversamente per esempio: una parte a favore dei fratelli del defunto? 4) Vi chiedo pure informazioni sul conto delle pompe funebri, quali sono le più convenienti quelle municipalizzate o quelle private... 5) Desidererei conoscere l'indirizzo preciso dell'on. Rubinacci. F.S.».

1) La vedova ha diritto di continuare a ricevere l'assistenza sanitaria INAM. 2) Si può ottenere un rimborso spese fino a un massimo di lire 6000 producendo, tramite lo INPS, apposita documentazione alla Opera Nazionale Pensionati d'Italia di Roma. L'accettazione della richiesta da parte dell'ONPI avviene su discrezione dell'Opera stessa e previo esame delle documentazioni in cui si comprova lo stato di necessità. In base a tale esame si stabilisce la somma da far pervenire all'interessata. L'INAM può intervenire con un assegno funerario pari a 20 giornate lavorative se al momento della morte il marito usufruiva ancora del diritto di prestazione da parte dell'Istituto assicurativo. 3) Norme di legge stabiliscono la ripartizione dell'indennità di liquidazione. Naturalmente per poter rispondere al quesito bisognerebbe conoscere a fondo la situazione dell'interessata onde chiarire se l'indennità potrà appartenere alla stessa di diritto. 4) Per quanto attiene a questo quesito va precisato che le spese previste dalle pompe funebri municipalizzate possono essere ridotte, ma le tariffe e maggiori dettagli d'insieme possono essere appresi presso l'ufficio municipale competente. 5) L'on. Leopoldo Ruinacci, secondo l'annuario parlamentare del 1958, abita a Napoli in piazza Grifeo n. 28.

LE ORE DELLA CITTA'

Meritorious Service Award



Il direttore dell'U.S. I.S. di Trieste, sig. John. W. Shirley, ha ricevuto in questi giorni a Roma il Meritorious Service Award dell'USIA. Il premio, che è stato consegnato al sig. Shirley dall'incaricato d'affari ad interim sig. Outerbridge Horsey, in una cerimonia svoltasi all'Ambasciata americana il 18 corrente, è accompagnato da una motivazione che ricorda l'opera da lui svolta a Trieste ed in particolare il contributo dato alla Associazione Italo-Americana. Nella lettera con la quale ha annunciato il premio al sig. Shirley, il vicedirettore dell'USIA per l'Europa, sig. Morrill Cody, mette in rilievo le doti di «spirito di iniziativa» del premiato e il contributo da lui «dato alla comprensione internazionale». A Mr. Shirley vive felicitazioni.

Banda in piazza

La banda del Ricreatorio comunale di Chiarbola «U. Saba», diretta dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà oggi alle ore 20.45 in Campo S. Giacomo, un concerto di musica popolare, valzer e canzoni regionali.

Proiezioni al C.M.M.

Giovedì 26 luglio alle ore 21 nella sede sociale di via Rossini 6 verrà proiettato il cortometraggio «Trieste-Capo Nord.» La proiezione sarà preceduta da una prolusione. Ingresso libero.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà, ang. via Cavalli.

Tappeti persiani originali

vende a prezzi convenientissimi la *Casa d'arte Orientale* trasferitasi da via Mazzini 7 in via San Lazzaro 17. Non trascurate questa occasione.

Sollievo ai bimbi malati

Era stata organizzata a suo tempo la «Giornata del fanciullo ammalato» che ha avuto un seguito attivo di offerte varie, smistate negli istituti di cura della città, per l'interessamento delle associazioni giovanili di Azione cattolica alle quali si deve l'iniziativa di cui è bene dare resoconto, anche come pubblica attestazione di grazie verso tutti coloro che se ne sono interessati. Bella veramente l'iniziativa e laboriosa e feconda di bene, e potrà, facendo frutto delle triennali esperienze, estendersi su più larga scala. Sollecitati dalle loro parrocchie numerosi fanciulli hanno accumulato libri, dolci, giocattoli, offerte in denaro destinandoli ai ragazzi che un'acerba sorte tiene immobili e segregati. Le nove parrocchie che vi si sono distinte (Sant'Antonio, San Francesco, San Vincenzo de' Paoli, San Giacomo, Immacolato Cuore, Santa Maria Maggiore, Sacra Famiglia, Beata Vergine del Soccorso, SS. Pietro e Paolo) hanno fatto confluire il loro contributo al centro di via Battisti, da dove il comitato ha curato la distribuzione all'Ospedale Burlo Garofolo e all'annessa sezione cronici, all'Istituto medico-pedagogico di San Giovanni, al Preventorio di Villa Sartorio. Il denaro raccolto è stato impiegato a favore della sezione cronici del Burlo Garofolo, per alcuni auspicati acquisti e per abbonamenti a giornalini.

Coty - Paris

Dal 23 al 28 luglio, una specialista della Casa Coty sarà a disposizione delle gentili signore nella *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Udine 1, per consigli sul miglior uso dei prodotti di cosmesi e maquillage. Omaggio di campioni gratuiti.

Fiera della Borsetta

Presso i negozi FASSETTA di via XXX Ottobre continua la tradizionale Fiera della Borsetta, con ricco assortimento di modelli in pelle, paglia e Napal, a prezzi di assoluta concorrenza.

Una telefonata!!!

Gentile Signora, telefonando al 93-495 potrà avere al suo domicilio i vini rinomati dell'*Azienda Agricola di Livenza:* MERLOT e TOKAI in bott. originali di un litro.

Concerto in riviera

Sabato 28 luglio, alle ore 21.30, sulla riva del Villaggio San Marco (Villaggio del pescatore) avrà luogo un concerto vocale-strumentale organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina. Tale concerto sarà sostenuto dall'orchestra del Circolo filarmonico monfalconese con la collaborazione del soprano signora Cavalieri Salvo, del tenore Giuseppe Nadalin e del coro del Villaggio San Marco. In tale occasione verranno eseguiti noti brani di Brahms, Grieg, Addinsel, Boito, Leoncavallo, Puccini, Verdi ed autori vari (rapsodia di musiche da film, come «Principe studente», «Rose Marie», ecc.).

Tombola alla Dreher

Come ogni martedì questa sera «Tombola» con ricchi premi gastronomici. Cartelle gratuite abbinate alle consumazioni.

Nelle Marche con la L.N.

La Lega Nazionale organizza per le ferie di Ferragosto una gita sociale in autopullman con meta principale la regione delle Marche. In particolare saranno visitate Gradara, Urbino, Gubbio, Recanati, Loreto, San Marino, Bologna e Ferrara. Il viaggio, che si svolge coll'autorizzazione dell'E.P.T. di Trieste n. 4095 del 18-7-62, si effettuerà da sabato 11 a mercoledì 15 agosto. Informazioni presso la segreteria in corso Italia n. 9, telef. n. 37-196; prenotazioni entro il 4 agosto.

La «Calzoleria Principe»

ha iniziato con grande successo una vendita di vere occasioni a prezzi di puro realizzo. Ricordate: *Calzoleria Principe*, corso Italia 19.

Vendita scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti n. 9.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata sarà presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, fino a sabato 28 corr. per illustrare i benefici e sorprendenti effetti della sua nuova linea bio-droga.

LE DECORAZIONI DI PALAZZO GREINITZ

Comune e Soprintendenza d'accordo per gli affreschi

Positiva risposta al nostro allarme: saranno restaurati

Al nostro allarme e alla nostra perplessità circa la conservazione degli affreschi che ornano il palazzo Greinitz di corso Italia (l'articolo è stato pubblicato nell'edizione di ieri) ha fatto pronta eco una assicurazione del Prosindaco prof. Cumbat affermante l'impegno del Comune per un restauro a regola d'arte della interessante decorazione. A questo sollecito intervento si è associata anche la Soprintendenza ai Monumenti, condividendo pienamente il parere del Comune, quello dell'autore, Piero Lucano, e il nostro. C'è di che rallegrarsene. Un allarme rientrato è sempre un risultato conseguito, e un segno che non mancano nè sensibilità nè buona volontà. Ecco comunque nei dettagli la precisazione del Prosindaco prof. Cumbat:

«Il Comune ha concesso finora un'autorizzazione di restauro della facciata del palazzo Greinitz in corso Italia, con la riserva di stabilirne successivamente la forma. La Sottocommissione edilizia, che aveva esaminato la domanda dei proprietari, ha ritenuto che — data l'importanza della questione per la presenza sulla facciata degli affreschi del pittore Lucano — fosse opportuno si esprimesse in merito la Commissione edilizia stessa in seduta plenaria. Quest'ultima, dopo aver esaminato la cosa in una prima seduta ed aver effettuato un sopraluogo «ad hoc» ha deciso, nella seduta di venerdì 20 u. c., di esprimere parere contrario al progetto presentato e di sostenere l'opportunità del restauro degli affreschi del pittore Lucano. Ha anzi voluto esprimere una parola d'apprezzamento per l'offerta del pittore di provvedere in proprio alla conservazione della opera sua. Sono in corso contatti con i proprietari per esaminare le possibilità tecniche ed i limiti entro i quali il ripristino della facciata nel suo aspetto originario è consentito dall'attuale precaria condizione degli intonaci».

Anche la Sovraintendenza ai Monumenti si è espressa formalmente al restauro della facciata sul corso Italia, mantenendo gli affreschi del pittore Lucano e suggerendo una soluzione d'intesa con lo stesso per le altre facciate già compromesse.

LE SUCCHIAVANO DALLE FONTANE DI MIRAMARE

Vampiri di monetine i tre giovani gentlemen

Tre giovani turisti inglesi a corto di quattrini, invece di gettare la tradizionale monetina nelle fontane del castello di Miramare, hanno pensato di toglierle. Essi sono stati individuati in seguito alla denuncia presentata agli agenti del Commissariato di Barcola dalla signora Oliva Ugo in Lenghi, la quale aveva denunciato ignoti malfattori che le avevano rubato due coperte di lana color marrone a righe bianche. Accolta la denuncia gli agenti si sono subito dati da fare per individuare i ladri, e a conclusione delle indagini hanno fermato tre giovani turisti inglesi: Geoffrey C. di 18 anni, Jan S.C. di 19 anni e Cropley Boyd Vyvyan, ventunenne.

Sottoposti ad interrogatorio i giovani sono risultati estranei al furto delle coperte, ma in compenso hanno confessato di essersi impossessati di numerose monete; hanno infatti ammesso che la notte del 18 corrente, scavalcato il cancello del Parco di Miramare che si apre tra le due gallerie, si erano accostati a numerose vasche dove durante il giorno avevano adocchiato molte monete gettate dai visitatori del parco. I tre si sono quindi spogliati, ed in costume adamitico hanno incominciato la pesca. Naturalmente sono riusciti a raccogliere una discreta sommetta se, al momento del fermo avvenuto alcuni giorni dopo il colpo, sono risultati in possesso di 3365 lire, 279 dinari, 13 scellini austriaci e 1044 groschen, 226 pfennig germanici, 63 franchi francesi, 3 cents americani e 50 centesimi di franco belgi. Alla fine dell'interrogatorio i disonesti turisti sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

Difficili responsabilità tra cane e scooterista

Un giovane scooterista, Cosimo Romita, di anni 18, abitante in via Roncheto 46, stava scendendo — la sera del 29 maggio '61 — la strada di casa, recando un amico sul sellino del proprio motomezzo; e ad un tratto gli si era parato davanti un cagnolino; avuta la strada tagliata all'ultimo istante, il giovane non era riuscito a evitare di travolgere in pieno la bestiola, (si trattava di un «volpino») uccidendola sul colpo; dopodichè, perduto il controllo della guida, aveva proseguito la corsa per altri venti metri, rovesciandosi infine sull'asfalto; lo scooterista aveva così riportato serie lesioni, mentre l'amico era rimasto incolume.

Il proprietario del cane, identificato per l'usciere Giacomo Natale, di 60 anni, abitante in via Roncheto 136, era stato di conseguenza accusato di lesioni colpose nonchè della contravvenzione per aver portato a spasso la bestiola senza guinzaglio. E con tali imputazioni egli è ora comparso dinanzi al Pretore. Al dibattimento, l'imputato ha narrato che quella sera stava camminando stretto al margine della carreggiata e teneva il «volpino» regolarmente al guinzaglio, quando lo scooterista — che invece di marciare al centro della strada procedeva spostato su di un lato — era piombato addosso al cagnolino: solo in seguito al violento strappo il guinzaglio si era spezzato.

Il Pretore ha ugualmente ritenuto il Natale responsabile del reato di lesioni colpose, pur riconoscendo il concorso di colpa da parte dello scooterista nella misura del 30 per cento, e l'ha condannato a 10 mila lire di multa, coi benefici, nonchè al risarcimento danni a favore della parte lesa e alla rifusione a quest'ultima delle spese di Parte Civile; l'ha invece mandato assolto dalla contravvenzione perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, Semizzi; P.M. P. P. Poillucci; canc. Cheni; P.C. Bercè; Difesa, Sbisà.

Tassa sui frigoriferi nei pubblici esercizi

La Gazzetta ufficiale n. 181 di giovedì 19 luglio scorso, pubblica il testo della Legge 27 giugno 1962, n. 820, concernente alcuni provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative, in cui — tra altri — vengono fissati i nuovi valori del tributo gravante sugli apparecchi frigoriferi detenuti nei pubblici esercizi.

In base alla nuova norma, che entra in vigore il 3 agosto, le tasse governative dovute per i frigoriferi degli esercizi pubblici vengono aumentate nella misura fissa di mille lire l'anno, rispetto le attuali suddivisioni di potenza, e cioè: per apparecchi che producono: fino a 350 frigorie-ora L. 2.000; da 351 a 600 frigo-ora L. 3.000; da 601 a 1.050 frigo-ora L. 4.000; da 1.051 a 2.400 frigo-ora L. 5.000; da 2.401 a 3.750 frigo-ora L. 7.000. Oltre la potenza di 3.750 frigorie ora l'ammontare della tassa rimane inalterata rispetto le tariffe precedenti.

E' altresì prevista la sostituzione delle attuali autorizzazioni intendenziali con apposito libretto rilasciato a cura dello Ufficio del registro, nonchè il pagamento della tassa alla data fissa del 31 gennaio dell'anno cui il tributo si riferisce. Restano in vigore le riduzioni in favore delle aziende dotate di più di una macchina frigorifera, nonchè delle attività stagionali.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), nel darne notizia alle ditte consociate, comunica che il testo della nuova norma di legge è a disposizione degli interessati presso gli uffici associativi di piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina), presso i quali i soci potranno ottenere ogni ulteriore chiarimento o incombenza in merito.

Concorso ENAPI sull'artigianato

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (E.N.A.P.I.), ha bandito un concorso nazionale per una collana di monografie regionali sullo sviluppo storico, tecnico e artistico dell'artigianato aventi lo scopo di costituire, sia singolarmente che nel loro complesso, una esauriente documentazione.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo, 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Le modalità da seguire sono esposte all'albo della Scuola.

La presidenza della Scuola media statale di via Guido Corsi, 1 comunica che entro domani 25 lulio si chiuderanno le iscrizioni alla prima classe della Scuola media (sede centrale di via Corsi, 1 e succursale di Gretta) per gli alunni licenziati dalla Scuola elementare nella sessione estiva e per i ripetenti la prima classe. Le modalità per l'iscrizione sono esposte all'albo della Scuola. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10 alle 11.

Alunni licenziati dalle Scuole di avviamento

Scuola secondaria statale di avviamento industriale a tipo industriale «G. Brunner»: Andolina Ervino, Babich Franco, Balestrieri Edoardo, Bartole Bruno, Bartoli Aldo, Biasini Renato, Botteri Guido, Brunettin Giorgio, Buldrin Elvio, Buttinar Luigi, Buzan Giorgio, Casali Marino, Ciran Arianna, Colautti Claudio, Cossi Sergio, Cossutta Dario, Debernardi Marino, Delben Claudio, Destallis Franca, Di Doi Mario, Donat Claudio, Donato Rocco, Dorliguzzo Giorgio, Federico Claudio, Ferluga Flavio, Ferluga Silvano, Fernetti Mario, Fioretto Massimiliano, Flego Nadia, Giorgi Giuliano, Gorza Luigi, Harej Mario, Koau Bruno, Latin Guido, Lucchini Ferruccio, Luglio Claudio, Lugnani Giuliano, Maranzana Bruno, Martini Giorgio, Mersini Giuseppe, Ocovich Anna Maria, Paoletti Libero, Pecnik Marina, Pertoldi Roberto, Petronio Rosanna, Piletti Giorgio, Piscanc Mario, Prelec Vojko, Prelli Fabio, Rovan Fulvio, Rudan Giorgio, Ruzzier Mauro, Savino Eleonora, Scano Laura, Scarpellini Lucio, Seppi Franco, Sergas Sergio, Scossi Livio, Spizzamiglio Roberto, Sternat Lucio, Susa Bruno, Terconi Livio, Tozzato Renato, Zucca Luisa, Zuffi Ennio, Zuliani Antonio. Alunni esterni: Cattunar Mario, Ferri Angelo, Varin Franco, Zaccaria Aldo.

Scuola secondaria statale di avviamento commerciale alberghiero di bordo e commerciale comune «Fratelli Fonda Savio»: Bonaccorsi Fabio, Caracoi Pietro, De Corte Paolo, Furlanich Alessandro, Gambo Leonardo, Monteleone Gualtiero, Banelli Fiorella, Belbosco Rosa, Benedetti Marina, Braini Maria, Bressan Rossella, Buzzi Maria Cristina, Calabrese Rosalba, Candotti Loredana, Canziani Marisa, Ceglar Neva, Ciacchi Majda, De Feo Maria Grazia, De Monte Lorenzo, Drozina Oriana, Fabbro Marinetta, Faidutti Alessandra, Franzolini Silvana, Giampaoletti Sonia, Gironetti Marina, Giurco Tullia, Gombac Loredana, Inglessi Rodina, Iviani Giulietta, Kenda Laura, Laterza Anna Maria, Lovero Marina, Cimarosti Fulvio, Comelli Viviana, Coral Annamaria, Corelli Iolanda, Luin Noretta, Malusà Laura, Manzutto Paola, Marchesi Isabella, Marcuzzi Renata, Marini Marina, Marin Marina, Marsetic Norma, Mauro Orietta, Micheli Giuliana, Micheli Rosanna, Millo Ivana, Mora Marina, Mosca Elvio, Mozè Pietro Paolo, Norio Marina, Orel Bianca, Orzani Annamaria, Padoan Maria, Pahor Laura, Pavatich Carmela, Pecenco Liliana, Perini Lina, Pisani Gianfranca, Pizziga Adriana, Posar Ariella, Premru Mirella, Rigonat Adriana, Russignan Sandra, Stöckler Marina, Tomasin Flavia, Tugnizza Giorgio, Tutta Marina, Zonta Rosanna. La presidenza invita i licenziati a ritirare il diploma di licenza.

La presidenza della Scuola avviamento industriale «G. Brunner» informa che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi. La segreteria rimane aperta tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.

† Crudele destino ha troncato tragicamente la vita, lontana dai suoi cari, alla nostra adorata

Silvia Celegon n. Bello

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito, i genitori, i suoceri, i cognati (assenti), gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16.45 partendo dalla cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste - Sydney, 24-7-1962.

Famiglie:
CELEGON, BELLO, SPAZZAL, UDOVISI, SOVRANO, SKILAN, DALLA TORRE, FABRIS.

† La sera del 20 luglio ha cessato di vivere

Guido Lovretich

capo macchinista navale a r.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MINNI, la figlia GLADYS col marito ANTONIO BERTOGNA, il figlio TONCI con la moglie MARY e i nipotini ANTONIETTA e TIMMY (U.S.A.) e i parenti tutti.

† **Guido Tonello**

rapito ai più profondi affetti lascia nel più grande dolore i suoi cari GINA GIULIANO, FABIO.

I fratelli BIANCA, EDOARDO, GIOVANNI, CAROLINA unitamente ai cognati e ai parenti comunicano la dolorosa scomparsa di

Guido Tonello

I congiunti di

Celeste Brandolisio

ringraziano commossi le gentili persone che sono state loro tanto vicine nel grande dolore e raccomandano il loro Caro alle preghiere di tutti.

24 luglio 1962

†

Ieri è serenamente spirata

Anna ved. Modugno

dopo una vita interamente dedicata ai figli, raggiungendo fra gli Eletti a quattordici mesi di distanza l'adorato figlio GASTONE.

La piangono e La ricordano a quanti Le vollero bene, i figli GUISCARDO e GLAUCO, le nuore, il nipote, la sorella MARIA (assente).

Un vivo ringraziamento al Primario dott. Frandoli, alla Capo Suora e a tutte le infermiere del Reparto Donne dell'Ospedale dei Cronici, ai devoti Antonietta e Renato Severi.

Un particolare sentimento di gratitudine alla dott.ssa Sarah Pierguidi Vianello per la filiale e costante assistenza prodigata alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, in via della Pietà.

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Bruno De Marchi

Insegnante elementare a riposo

Lo piangono la moglie MARGHERITA, la figlia LIDA con il marito GIORGIO, la sorella LIBERATA, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Lucio Lovisato che per tanti anni ha prodigato al caro Estinto le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.15 dalla chiesa parrocchiale di Servola.

Famiglie DE MARCHI FRAGIACOMO

†

Il 22 luglio è mancata

Amelia Piccoli - Ghersel

Ne danno l'annuncio i figli GIORGIO con la moglie ROSETTA MARCONI, SERGIO con la moglie ALBA SEGRE' de LINDEGG, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dopo lungo soffrire si è spento il giorno 20 corrente

Renato Castelbolognese

Ne danno lo straziante annuncio l'inconsolabile sorella CARLA, le nipoti e la cognata.

Famiglie:
CASTELBOLOGNESE, BELARDINELLI, FATUCCI

† E' spirato improvvisamente a Grado il 22 luglio lo

avv. Bruno Luzzatto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie TERESA LUZZATTO-GUERRINI, il figlio avv. LUIGI con la moglie GIORGIA, la sorella GINA ALBRECHT LUZZATTO con il marito OTTO ALBRECHT, i nipoti e i parenti tutti.

Gorizia, 23 luglio 1962

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Poli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il personale tutto della II Medica dell'Ospedale Maggiore per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 20 luglio si è spenta improvvisamente

Olimpia Ratissa v. Sahar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PINO e RENATO, i fratelli RENATO e IGNAZIO e i parenti tutti.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DEVE CAMBIARE L'ATTUALE SEDE

Navigazione difficile per il Museo del mare

Sarà sistemato nell'edificio di via Diaz che fu dell'anagrafe ma per ora, senza un progetto, verrà solo tenuto in deposito

Fra i musei triestini quello che è oggetto di più attenta curiosità da parte dei forestieri in visita alla nostra città è indubbiamente il Museo del mare. Ciò sia per l'interesse suscitato dal materiale raccolto, che ha un potere di suggestione anche sulle persone profane e inesperte delle difficili scienze della navigazione, sia perchè le collezioni, specialissime nel loro genere, non hanno quasi concorrenti nelle altre città d'Europa, mentre per la pittura, la scultura e gli oggetti delle scienze naturali vi sono innumerevoli musei più importanti dei nostri.

Come bene è detto nell'introduzione al catalogo — il Museo del mare, unico fra i musei triestini, possiede un esauriente ed aggiornato catalogo, ultima opera del suo benemerito curatore, il dott. Paolo de Klodic — il Museo di via dell'Annunziata documenta il sorgere e l'affermarsi della marineria triestina che, dopo la fondazione del Lloyd, raggiunse il suo massimo sviluppo con il passaggio dalla navigazione a vela a quella a vapore, approfittando anche dei vantaggi offerti dalla apertura del Canale di Suez.

Il primo nucleo delle raccolte fu costituito nel 1904 come museo della pesca della Società di pesca e piscicoltura marina. Sei anni più tardi il prof. Antonio de Beden raccoglieva il materiale documentario dell'Istituto nautico in cui insegnava e creava l'altra sezione del Museo. Nella sede di via Sanità 7 si formò così, con il concorso delle società di navigazione, dei Magazzini Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà e di molti cittadini, quella esposizione marittima permanente che nel 1930, per iniziativa del podestà Giorgio Pitacco, fu trasferita nella attuale sede di via dell'Annunziata 7, dove assunse il nome di Museo del mare. Intanto la Società di pesca e piscicoltura veniva assorbita dalla Società adriatica di scienze, che ha anch'essa la sua sede nei locali del Museo del mare.

Dopo fortunose vicende e dopo periodi assai difficili, in conseguenza dei fatti bellici e postbellici, il Museo del mare è stato finalmente riordinato, qualche anno addietro, grazie alla appassionata opera del comm. Gerolami e successivamente, del già citato dott. Klodic, e grazie al contributo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Solamente da poco tempo il Museo è stato sistemato nella attuale sede, ed ecco che già si parla di un prossimo trasferimento.

Si è detto infatti ripetutamente, in questi ultimi mesi, che il Museo del mare verrebbe sistemato negli uffici già occupati dall'anagrafe. Ci siamo rivolti quindi al presidente del Museo del mare, prof. Francesco Pepeu, al fine di avere più ampie informatizioni sulla fisonomia che il Museo acquisterà nella nuova sede. Abbiamo chiesto inoltre al prof. Pepeu quando e come avverrà il trasferimento e se tale provvedimento imporrà la chiusura del Museo al pubblico.

Abbiamo trovato il prof. Pepeu molto preoccupato per l'avvenire del Museo, perchè finora non gli sono stati ancora assegnati i locali che dovrebbero accogliere le preziose raccolte. «S'era incominciato — egli ci ha detto — a parlare dell'allontanamento del Museo del mare dalla via dell'Annunziata, per far posto all'istituenda Scuola professionale, già nel mese di febbraio scorso. In una riunione tenutasi al Municipio, si era deciso di assegnare il piano terra al Museo Revoltella e al Museo del mare in comune, per sistemare le biblioteche dei due musei e in particolare quella della Società adriatica, ricca di quasi trentamila volumi, l'unica del genere esistente nella nostra città. Al primo piano sarebbero state sistemate le collezioni del Museo con la possibilità di occupare anche due piani della palazzina ex Basevi.

«Sarebbe stato necessario — ha proseguito il prof. Pepeu — provvedere fin da allora all'elaborazione di un progetto affidato a persona competente, e sarebbe stato necessario iniziare subito dopo i lavori di sistemazione razionale. Senonchè sono stati persi tutti questi mesi. Non solo non s'è fatto nulla, ma un piano della casa che avrebbe dovuto essere messa a disposizione dei due musei, fu ceduto ad un ufficio stralcio della Polizia civile, che tuttora occupa quella sede.

«La presidenza della Società Adriatica, che amministra il Museo del mare, ricevette nel mese di marzo una lettera del Sindaco, con la quale si invitava la Società a sgomberare al più presto gli attuali ambienti del Museo del mare. Sia la presidenza della Società Adriatica, sia quella del Museo del mare si trovano ora nella precaria situazione di dover abbandonare gli ambienti di via dell'Annunziata, senza sapere ancora quando e come si potrà eseguire il trasloco. Si tratta di trasportare una gran quantità di libri con un peso rilevante, che i pavimenti dei piani superiori potrebbero anche non sopportare, e numerose grandi bacheche di vetro, contenenti modelli di navi antichi e fragilissimi, di un valore inestimabile.

«E' veramente peccato che non si sia pensato prima a rendere agibili i locali dei due stabili di via Diaz e via San Giorgio, perchè si sarà costretti alla fine a trasformare almeno due piani dello stabile in un grande magazzino, dove le preziose raccolte saranno accatastate per lungo tempo e non più visibili al pubblico. Inoltre si sarà costretti in questo modo a muovere due volte le collezioni con percorsi estremamente difficili (scale, porte strette e corridoi ad angolo retto) e con la probabilità di gravi danni agli oggetti più delicati. Sarà particolarmente doloroso di dover chiudere il Museo nei prossimi mesi, quando giungono a Trieste molti forestieri che desiderano pur sempre visitare il Museo del mare».

STASERA ALLE 19

Incontro del gen. Pizzorno con gli ufficiali in congedo

L'UNUCI ricorda agli ufficiali in congedo che questa sera alle ore 19, al Circolo ufficiali, in via Università 8, il generale di C.d.A. Giuseppe Pizzorno Presidente nazionale dell'UNUCI, terrà una riunione di tutti gli ufficiali in congedo. Si raccomanda di intervenire numerosi; il gen. Pizzorno desidera incontrare anche gli ufficiali non iscritti al Sodalizio.

Concorso della P.S. per il vicedirettore della banda

Con decreto del Ministero dell'Interno del 19 aprile 1962, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana n. 161 del 27 giugno, è stato indetto un concorso per esami, per la copertura di un posto vacante di maresciallo di I classe di Pubblica sicurezza, vicedirettore della banda musicale del Corpo delle guardie di Pubblica sicurezza, al quale possono partecipare i militari del Corpo, quelli delle Forze armate, nonchè i civili in possesso dei requisiti prescritti.

Borsa di studio

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra invita i propri soci, che hanno figli i quali frequentano con profitto le scuole medie di I e II grado, a segnalare dal 21 al 31 agosto i loro nominativi alla segreteria dell'Associazione stessa, per la eventuale concessione di una borsa di studio.



(«Giornalfoto»)

Mutilati del lavoro e figli di mutilati del lavoro in partenza per Moggio Udinese, ospiti del secondo turno dei soggiorni montani, organizzati dall'Associazione nazionale mutilati del lavoro di Trieste, giunti al XVI anno di vita mercè il valido concorso del fondo assistenziale, intitolato alla memoria del cap. Augusto Cosulich, creato in seno all'Associazione degli industriali di Trieste.

DOPO L'INTERROGAZIONE DELL'ON. TROMBETTA

Le pensioni degli amministrativi e degli stati maggiori di p.i.n.

Il personale navigante sta esaminando la situazione riguardante la «gestione speciale» - Utili considerazioni

Il «Comitato pensionati stati maggiori p.i.n.» ha cortesemente aderito all'invito di far conoscere il proprio punto di vista in merito ai problemi concernenti la «Gestione speciale» della Cassa per la previdenza marinara, da noi segnalati giorni or sono e dai quali ha tratto spunto l'on. Trombetta per la presentazione di una interpellanza ai Ministri della Marina mercantile e del Lavoro e della Previdenza sociale.

Dei due problemi che furono oggetto del nostro precedente articolo, il Comitato ha mostrato d'interessarsi soprattutto al secondo, riguardante la temuta disparità del trattamento di pensione tra amministrativi e stato maggiore come effetto del provvedimento in corso di perfezionamento concernente la elevazione del contributo alla «Gestione speciale» dal 26 al 40 per cento delle retribuzioni; disparità che è bene precisarlo, non riguarderebbe i pensionati attuali, bensì soltanto quelli futuri.

In proposito, il Comitato ritiene di poter preliminarmente affermare l'impossibilità di una comparazione dello sviluppo di carriera tra personale amministrativo e personale di stato maggiore a ragione delle notevoli differenze dei rispettivi contratti di lavoro, quale inevitabile ed obiettivo riflesso delle diverse caratteristiche della attività lavorativa prestata. Da ciò esso è tratto a concludere che sia altresì impossibile formulare ipotesi attendibili circa il valore medio probabile dei contributi versati dalle due categorie, utili ad instaurare un valido raffronto dei rispettivi trattamenti di pensione.

Il Comitato ritiene, poi, di poter asserire che l'elevazione della percentuale di contribuzione prevista dal noto provvedimento in corso di perfezionamento — dal quale hanno tratto origine i timori del personale amministrativo — sarebbe imposta da ragioni contingenti (identificate nella recente rivalutazione delle pensioni), «esauribili in un ragionevole periodo di tempo».

Abbiamo già fatto presente a un autorevole esponente del Comitato, nel corso di una serie di colloqui chiarificatori, il nostro dissenso da tali opinioni.

Riteniamo, infatti, possibile configurare con buona aderenza alla realtà il «rispettivo» sviluppo medio di carriera delle due categorie interessate sia in via aprioristica, sulla base di una ragionata previsione, fondata sulle rispettive norme regolamentari o contrattuali, sia a posteriori, sulla base delle effettive risultanze statistiche della «Gestione speciale»; e dedurne ipotesi attendibili circa il valore medio probabile dei contributi rispettivamente versati tenuto conto delle frequenze di decesso, di invalidità, di sopravvivenza alle diverse età. Tale procedimento, d'altra parte, costituisce la base imprescindibile, universalmente accolta dai tecnici, per lo studio e l'elaborazione di qualsiasi ordinamento previdenziale sia obbligatorio sia facoltativo, sia pubblico sia privato.

Riteniamo, inoltre, che l'elevazione dell'aliquota di contribuzione alla «Gestioni speciali» non sia un fatto transitorio. Basti considerare, per rendersene conto, che i futuri pensionati fruiranno mediamente di una pensione non inferiore a quella dei pensionati attuali. Pertanto, l'aliquota media dei contributi che sarà necessario riscuotere ogni anno per far fronte al pagamento delle pensioni in corso in quell'anno — cioè l'aliquota del cosiddetto «contributo di ripartizione» — non è prevedibile che possa subire riduzioni; a meno, s'intende, che non diminuisca il rapporto «pensionati- assicurati», ipotesi che allo stato attuale dei fatti sembra senz'altro da escludere per ragioni note.

Quello su cui, invece, siamo d'accordo con il Comitato — e costituisce anzi una delle argomentazioni che ci eravamo proposti di far nostre a tempo debito, indipendentemente dalla cortese segnalazione avuta — è il buon diritto del personale di stato maggiore ad un trattamento economico differenziato in confronto a quello garantito agli amministrativi; diritto che trova il suo fondamento nelle responsabilità, nelle fatiche, nei sacrifici spirituali e familiari, nei rischi e nei disagi incomparabilmente superiori richiesti a chi passa la propria esistenza sul mare in confronto agli altri lavoratori.

Sullo argomento ritorneremo quando sarà giunto il momento di trarre le conclusioni. Rileviamo, frattanto, che nondimeno non sarebbe principio equo far pesare su un'altra categoria di lavoratori — ammesso che ciò si verifichi — l'onere conseguente al riconoscimento di un tale pur legittimo diritto.

Il discorso, come si vede, torna, sia pure per altra via, al punto di partenza e richiede perchè possa essere concluso con serena, imparziale obiettività una risposta sicura al seguente inevitabile quesito: il trattamento di pensione corrisposto agli amministrativi è o non è adeguato all'ammontare dei contributi versati per garantirlo (versati, intendiamo dire, dagli stessi interessati e dai datori di lavoro)?

A questo quesito — che prescinde, tra l'altro, da confronti tra l'una e l'altra categoria — sarà data una risposta quanto più possibile rigorosa successivamente. Frattanto riteniamo di dover ribadire, a scanso di equivoci, che quanto siamo venuti esponendo e quanto esporremo in seguito, non riguarda nè potrebbe ovviamente riguardare, gli attuali pensionati di stato maggiore; i cui diritti, quali sono stati fin qui acquisiti, sono pertanto da ritenere fuori causa.

Attico

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La prima sessione per gli esami di licenza si è conclusa, presso la Scuola media statale dei Campi Elisi, con i seguenti risultati: Licenziati con media di nove decimi: Bettini Daniela; con media di otto decimi: Cedolin Claudia, Cucchi Giuliana, Scalamera Paolo, Benussi Silvana, Biasiol Roberto, Tius Valter, De Cassan Lionello, D'Eliso Isabella, Luppi Livio, Benussi Maria Cristina, Esu Daniela, Delise Paolo, Vatta Paolo; con media sette decimi: Benvenuti Franca, Cioli Daniela, Lenardon Giuliano, Lonzari Maura, Martini Cristina, Motka Chiara, Brena Loredana, Busato Galileo, Lebani Claudia, Bartoli Fiora, Ciaravino Antonio, de Lujk Sergio, Magris Roberto, Vegliach Gianni, Antoni Renato, Biason Luigina, Klugmann Silvio, Marinsek Gabriella, Noviello Maria Luisa, Petranich Adriana, Petti Bruno, Stolfa Daria, Ticulin Franca, Varin Daniela, Bampi Michele, Bernich Livio, Lesini Ezio, Nascimben Fabio; altri licenziati: Baldassi Bruno, Bazzara Diego, Biasco Nevio, Butti Viviana, Mizzan Gabriella, Valastro Alfredo, Amuleti Fulvio, Bronzin Gianni, Cividin Marina, Crosilla Olivio, Masi Fiorella, Simoni Gianfranco, Alzetta Maura, Bessi Giuliana, Colizza Luciana, De Silvestro Marina, Fecondo Ferruccio, Guttuso Elisabetta, Suligoj Franco, Zorzut Giuliano, Bernazza Claudio, Caluzzi Donatella, Cociani Walter, Filipponi Dante, Nicolich Marino, Bertoni Mauro, Fabi Mario, Harej Ezio, Mendella Antonio, Nocela Giorgio, Rivierani Willi, Tujach Edoardo, Zinchelli Guido.

Scuola media statale «Silvio Benco» (via S. Nicolò 20): Licenziati con media otto: Malavenda Sara, Romano Laura, Rosenwasser Norah, Tamaro Marisa, Allegri Luciana, Piscopello Graziana, Ielusic Fabio; licenziati con media sette: Dellore Maria Cristina, Henke Renata, Lombardo Rocco, Maestro Tullio, Pertot Paola, Bais Laura, Calabria Mariella, Caputo Nevia, Kuret Silvia, Malfatti Giuliana, Peris Anna, Sponza Ariella, Borrini Amerigo, Ferluga Tullio, Fornasar Gianfranco, Iob Romano, Rabusin Euro, Salvi Adriano. Privatisti con media sette: Tibaldi Aldevis. Altri licenziati: Bratina Giuseppina, Derbio Elvio, Fornasaro Serena, Gioseffi Lucia, Grio Paolo, Mombelli Gabriele, Pajola Liliana, Zannini Grozdana, Zotti Ervino, Chius Tamara, Cupelli Roberta, D'Accolti Ada, De Masi Luisa, Franco Silvia, Gogliani Maria Grazia, Tusset Luisa, Bozzolini Giorgio, Norbedo Gianfranco, Padovani Renato, Biagi Renato, Ceppi Livio, Corsi Aldo, Gerosa Cesare, Micol Tullio, Nemaz Sergio, Petrinco Antonio, Roiaz Adriano, Sergas Roberto, Sugan Claudio, Tudorov Michele, Viezzoli Silvio, Baccara Attilio, Cusati Giorgio, Donati Antonio, Favretto Luciano, Giachelli Flavio, Rigon Antonio, Zilli Bruno.

Scuola media statale «R. Pitteri»: Licenziati con la media del nove: Scrarazzato Michele. Media dell'otto: Romanelli Sergio, Gallopin Bruno, Gallopin Emilio, Rossi Liviana, Troian Marino. Media del sette: Cerovaz Giorgio, Tomicich Mario, Campodonico Daniela, Juresich Marina, Perentin Silvia, Sponza Nadia, Vicari Adriana, Vicari Roberta, Galvani Fulvio, Giassi Giorgio, Colombin Loredana, Mainardi Marina, Marzotti Mariarosa, Premate Nerio, Pulvirenti Stefano, Tommaseo Antonia. Altri candidati licenziati: Cattarini Antonio, Crasti Giuseppe, Grassi Mario, Sissot Edoardo, Bacotta Adriana, Iseppi Donatella, Ruzzier Dorina, Cadenaro Libero, Carboni Nicoletta, Donati Giulio, Planinz Giuliano, Savini Franco, Tomsig Riccardo, Venturini Paolo, Brovedani Fabio, Fameli Gianfranco, Flora Marina, Guerra Livio, Pagani Fulvia, Pirona Donatella, Somma Elisa, Spiriticchio Antonia. Candidato privatista: Balbi Franco.

LA VITA NEL PORTO

Nuovi servizi passeggeri della «Cunard» I servizi della Ternavi per il Levante

Nuovi servizi passeggeri

Due nuovi servizi colleganti la Europa ed il Nord America sono la caratteristica del programma della «Cunard» per il 1963. La turbonave «Mauretania» di 35 mila 677 tonnellate cesserà il servizio Southampton - Havre - Cobh - New York per iniziare il collegamento tra Napoli e New York con toccate a Genova, Cannes e Gibilterra. La «Mauretania» inizierà il nuovo servizio con la partenza da New York del 28 marzo 1963, toccherà Gibilterra il 4 aprile, Cannes e Genova il 6 aprile ed arriverà a Napoli il 7 aprile 1963; partirà da Napoli dopo tre giorni cioè il 10 aprile per il primo viaggio verso l'America nel nuovo servizio. Durante il 1963 la bella nave effettuerà dieci viaggi circolari su questa nuova linea. I passeggeri partenti dall'Olanda, Germania, Belgio, Lussemburgo e Nord Francia per il Canadà potranno usufruire del nuovo servizio della «Cunard» che avrà inizio l'8 aprile 1963 in partenza da Rotterdam per Quebec e Montreal.

La nuova linea verrà effettuata dalle due navi gemelle di 22 mila tonnellate «Saxonia» e «Ivernia» che durante il prossimo inverno verranno sottoposte ad importanti lavori di sistemazione e cioè: un nuovo ponte-lido con piscina all'aperto — nuove sale di ritrovo comprendenti un night-club per la classe turistica — impianto di aria condizionata in tutte e due le navi — la prima classe avrà tutte cabine di lusso e quasi tutte le cabine di classe turistica saranno dotate di proprio bagno o doccia e toilette.

La prima partenza da Rotterman sarà effettuata dal «Saxonia» l'8 aprile 1963 mentre l'«Ivernia» inizierà il servizio il 4 giugno, le due navi effettueranno un totale di undici viaggi da Rotterdam e nove viaggi da St. Lawrence per i porti olandesi del 1963. Nei viaggi verso il Canadà sia il «Saxonia» che l'«Ivernia» scaleranno Southampton e Le Havre il giorno seguente alla partenza da Rotterdam e in sei viaggi toccheranno anche Cobh. Nel viaggio di ritorno, prima di Rotterdam (porto terminale), scaleranno Le Havre e Southampton regolarmente, mentre quattro volte verrà toccato il porto di Cobh.

La Ternavi e il Levante

In un precedente notiziario avevamo segnalato una nota della società armatoriale Adria Lines, annunciante una nuova iniziativa, da parte della stessa società, per l'intensificazione dei collegamenti marittimi sulle rotte del Levante. In proposito la Società Ternavi, impresa triestina di navigazione, nega che i propri servizi interessanti i traffici con il Levante siano inadeguati; informa inoltre di avere in atto il potenziamento del proprio Ufficio Commerciale e solo per questa ragione ha tolto la rappresentanza prima concessa ad una agenzia; definisce quindi infondati eventuali timori circa l'efficienza e la rispondenza delle navi impiegate a quelle che sono le esigenze effettive del traffico centro-europeo verso il Levante.

Lloyd Register nel Ghana

Il nuovo Ufficio esclusivo del Lloyd's Register of Shipping a Takoradi (Ghana), la cui apertura era stata decisa nell'aprile scorso, è ora entrato in attività. L'indirizzo di detto Ufficio è il seguente: Lloyd's Register of Shipping P. O. Box 416 High Street Takoradi, Ghana. (Telefono n. 2318). A dirigere detto Ufficio è stato chiamato l'Ispettore Mr. T. Thompson.

Cronache della televisione

Telstar - Il Rinoceronte

Questa volta non ci sono dubbi: il fatto più importante della serata televisiva appena trascorsa, si riferisce al primo collegamento intercontinentale fra l'America e l'Europa, tramite il «Telstar», cui hanno potuto assistere, in due fasi distinte, non sappiamo quanti milioni di telespettatori, al di là e al di qua dell'Oceano.

La «Mondovisione» ha dunque notificato ufficialmente il suo atto di nascita, realizzando quello che si potrebbe chiamare il prodigio della istantaneità d'informazione a grandissima distanza. Fra i due continenti c'è stato uno scambio di suoni e d'immagini che arrivavano a destinazione attraverso le vie dello spazio, quasi nel momento stesso in cui si producevano. Quel che si è veduto ieri non appartiene, tuttavia, alla normale cronaca degli spettacoli televisivi, bensì al grande libro del progresso umano. E' perciò chiaro che di fronte alla solennità di un tale avvenimento, il tipo e la qualità dei singoli programmi lanciati da una parte all'altra dello spazio, costituivano un aspetto puramente marginale della fantastica operazione.

Il secondo canale aveva in programma, per la sua serata di prosa, «Il Rinoceronte» di Eugéne Jonesco. Portare sul video Jonesco, lo scrittore franco-rumeno che ha rappresentato fino a qualche anno fa una delle punte più scomode e irritanti della cosiddetta avanguardia europea, è stato un gesto di notevole coraggio. E' vero però che la chiave di Jonesco non è più fumosa ed ermetica come un tempo: i suoi dialoghi deliranti, le insensatezze dei suoi feroci personaggi-manichini, la gratuità delle sue trame, la sua operazione disintegrante del linguaggio comune e del comune buon senso, hanno trovato, da «La cantatrice calva» alle «Sedie», da «La lezione» ad «Amedeo» e così via, un pubblico, forse ancora ristretto, ma senza dubbio ben disposto a coglierví il senso, ad un tempo farsesco e tragico, della crisi contemporanea. Ma oltre a ciò è anche vero che la Televisione ha scelto fra le opere di Jonesco una delle meno scomode e difficili, anzi, si vorrebbe dire, una commedia quasi tradizionale, dove i simboli sono abbastanza trasparenti e dove il linguaggio appare relativamente normale.

Cos'è questo «Rinoceronte»? E' la strana, angosciosa avventura di un uomo candido e semplice, il quale, vivendo in una città dove tutti si sono trasformati per conformismo in rinoceronti, si ostina, lui solo, a rimanere uomo e a conservare integre le prerogative umane. Escluso dalla singolare comunità rinocentesca, che forma la generalità, il suo destino di gelida solitudine è dunque segnato per sempre. Fra i mille barriti, solo la sua rimane ancora, incomprensibile e incomunicabile agli altri, una voce d'uomo. Bisogna ammettere che per un autore scottante e anticonvenzionale, questo genere di discorsi contro la bestia del conformismo che avvilisce lo spirito umano, sà un po' di minestra riscaldata al focherello della rivolta romantica. Ma non sarebbe giusto liquidare le cose così sui due piedi, perchè anche quando Jonesco sta un po' fuori dalla sua terra bruciata, le scintille di gran estro non mancano di soccorrerlo. Nascono allora scene di sicura teatralità o di spasso provocante, come ad esempio la metamorfosi in rinoceronte di Jean, e il pezzo modulato sul doppio registro del sentimento e della angoscia, dell'idillio fra Daisy e Béranger, gli unici esseri rimasti umani in mezzo alla fauna.

Da uno stretto punto di vista tecnico ci sembra che l'edizione televisiva, specialmente al primo atto, che doveva essere pieno di movimento e coloriture, abbia accusato qualche incertezza. Ma nel complesso si è trattato di uno spettacolo decoroso, diretto con intelligenza da Franco Enriquez e interpretato con bravura da Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Mario Scaccia, Camillo Milli, Pina Cei ed altri.

Ber.

OGGI AL NAZIONALE
UN FILM DI SCOTTANTE ATTUALITA'
MERCE BIONDA
con
JOACHIM FUCHSBERGER
CHRISTINE GOERNER
Vietato ai minori di 16 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 (edizione italiana). Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
CIRCUS HEROS, il più grande Circo del mondo (campo sportivo S. Giovanni). Ultimi 2 giorni. Oggi spettacolo ore 21.15.
ARCOBALENO. 16: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine nella parte del celebre agente F.B.I. Lemmy Caution in un giallo che è tutto azione, sesso e suspense.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Uomini violenti», in technicolor cinemascope, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.
GRATTACIELO. 16: «I giovani leoni», M. Brando, H. Lange, M. Clift, B. Rush e con Maximilian Schell (Oscar 1962). Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «Merce bionda». Un film di scottante attualità con Joachim Fuchsberger, Christine Görner. Vietato ai minori di 16 anni.
SUPERCINEMA. 16: I visione :«3 delitti di padre Brown». Un giallo. Brivido, emozione e suspense con Heinz Ruhmann e Marie Sebalt. Premio nastro d'oro 1961-62
ALABARDA. 16.30: «Operazione Z». Un manipolo di eroi contro la furia del nemico nella più ardita impresa di guerra, con Robert Mitchum ed Ann Blyth.
AURORA. 16: «Scacco alla follia». Drammatico film Rank con Curt Jurgens e Claire Bloom.
CAPITOL. 16.30: «La guerra continua» Jack Palance, Giovanna Ralli, Serge Reggiani.
CRISTALLO. 16.30: «La ciociara» con Sophia Loren, Premio Oscar per l'interpretazione. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 - 22): «Carosello matrimoniale», con Susan Hayward, James Mason e Julie Newmar, in technicolor. Viet. ai minori.
IMPERO. 16.30: «Faccia di bronzo», con R. Mitchum e M. Hyer.
MASSIMO. 16.30: «Fuoco incrociato». Lotte ardite per il trionfo della legge nelle terre del vecchio West, con McDonald Carey e Audrey Totter.
MODERNO. 16.30: «Il ritorno di Mr. Hardy», con Mickey Rooney, Fay Holden e Teddy Rooney.
VIALE. 16: «L'isola che scotta» con Gerard Philipe, Maria Felix.
VITTORIO VENETO. 16.15: Solo oggi: «Il diabolico dr. Mabuse». Dawn Addams, Peter Van Eyck. Capolavoro di Fritz Lang.
ABBAZIA. 16: «Whisky sì, missili no». Scanzonata vicenda d'amore in technicolor con J. Carson e D. Sinden.
ALCIONE. 16: Technicolor «Ivanhoe», Elizabeth Taylor, Robert Taylor, capolavoro.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «Gli amanti dei 5 mari». Technicolor con J. Wayne e L. Turner.
ASTRA. 16.30: «Trono nero». Grandioso technicolor Warner con Burt Lancaster.
IDEALE. 16.30: «Casinò de Paris». Scintillante ed entusiasmante cinemascope a colori con Caterina Valente, Vittorio De Sica, Gilbert Becaud.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Erode il Grande». Spettacolare cinemascope a colori con Edmund Purdom, Sylvia Lopez.
NOVO CINE. 16: «Il romanzo d'un giovane povero». Avvincente capolavoro con Susanne Chaless, Paul Müller.
RADIO. Chiuso per restauro.

ESTIVI

ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Io e il generale». Una vicenda densa di umorismo e colpi di scena, deliziosamente interpretata da Norman Wisdon.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il primo tempo). Un colossale cinemascope a colori: «Il gladiatore invincibile», con Richard Harrison, J. Corey e Leo Anchoriz.
ARENA DIANA. 20.30: L'indimenticabile Gary Cooper in «Ballata selvaggia» con Barbara Stanwyck. Western drammatico.
EX SOCI. 20.30: «Bravados». G. Peck, J. Collins. Capolavoro avventuroso. Scope-colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il I tempo): «In pieno sole». Eastmancolor con A. Delon, M. Laforet, M. Ronet. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Carosello matrimoniale», con Susan Hayward, James Mason e Julie Newmar, in technicolor. Vietato ai minori.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Il villaggio più pazzo del mondo». Brillante technicolor con Peter Palmer, L. Parrish, J. Newmar.
MARCONI. 20.15: «Erode il Grande». Spettacolare cinemascope a colori con Edmund Purdom, Sylvia Lopez.
PARADISO. 20.30: «Pacco a sorpresa». Un grande successo, con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.
PONZIANA. 20.15: Colossale cinemascope technicolor: «Saffo, venere di Lesbo», con Tina Louise e Kerwin Mathews.
PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20.30: «Lulù tra gli uomini». Divertente a colori, con D. Gelin, H. Vidal.
SECOLO. 20.30: «Ferro e fuoco in Normandia». Gert Fröbe, Helmut Schmid, Peter Casten.
STADIO. 20.30: «Duello a Fort Smith» Amore e violenza in uno spettacolare western. Cinemascope.
SERVOLA. 20.30: «Amanti nelle tenebre».
VALMAURA. 20.15: «Eichmann, il sicario del diavolo». Crudo, spietato. Il film che è un documento storico. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Le quattro spade», con Geffrey Stone e Paul Campbell.

RIDUZIONI ENAL: Circus Heros, Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Aurora, Alabarda, Cristallo, Garibaldi, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Ariston, Alcione, Ideale, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma di Muggia.

SABATO INIZIA LA STAGIONE OPERETTISTICA

Moderna e dinamica

«La casa delle tre ragazze»

Oggi ha inizio alla biglietteria centrale di galleria Protti (tel 38-547 e 36-372) la prenotazione e la prevendita dei posti per la prima esecuzione di «La casa delle tre ragazze», che sabato prossimo inaugurerà ufficialmente l'Estate operettistica triestina al castello di San Giusto. Ovviamente sarà anche possibile prenotare i posti per le rappresentazioni successive, come dal cartellone.

Questo debutto con «La casa delle tre ragazze», operetta classica e di grande impegno, è atteso con vivo interesse: infatti Franz Schubert sarà interpretato dal tenore Gianni Poggi, che sul medesimo palcoscenico ottenne trionfali successi nella «Bohème» e nel «Ballo in maschera»; Poggi, che sta studiando e provando da oltre un mese ed ha perfino rinunciato ad una cospicua scrittura operistica all'estero, avrà al suo fianco, nelle vesti di Anna, la rinomata soprano francese Franca Duval. L'elenco artistico comprende nomi noti e di sicura garanzia: il secondo tenore Jmmy Tuffanelli, il «caratterista» Ivan Cecchini, Carlo Rizzo, Valerio Meucci e — in vetta, coppia irresistibile — Sandra Ballinari ed Elvio Calderoni. Il quale Calderoni si è dedicato con eccezionale fervore a questa manifestazione poichè, oltre che attore, egli sarà il regista di tutte e tre le operette sui binari di una concezione moderna e dinamica. Dirigerà i 50 orchestrali della Filarmonica del Teatro Verdi il maestro concittadino Mario Bugamelli; il coro sarà composto da 24 elementi ed il corpo di ballo da 18.

Il ritorno dell'operetta dopo tre anni d'interruzione promette di avvenire in forma smagliante. Lo spettacolo sarà imponente e di ottima qualità. E' stata ripristinata la tribuna attorno al pozzo, sulla quale potranno trovare posto (con visibilità perfetta) i primi seicento possessori del solo biglietto d'ingresso a trecento lire.

SPETTACOLI

«Santa Giovanna» di Shaw interpretata da Anna Proclemer

Emozionante sorpresa trovarsi alla presenza di Giovanna d'Arco, contadina dei Vosgi, santa e guerriera, politica e stratega, processata per eresia e bestemmia, stregoneria e idolatria, dopo le molte e da noi già menzionate interpreti della Pulzella. Sorpresa conturbante per il cronista teatrale l'incontro entro un breve spazio di tempo con due nuove personificazioni di Giovanna; Anna Proclemer nella mistica ed epica apparizione di iersera, e la ieratica Emanuelle Riva che visse la vicenda della candida fanciulla di Domremy sullo sfondo goticoromanico della Basilica di San Francesco in Assisi nella prima esecuzione mondiale de «Le Mystère de Jeanne d'Arc», opera poetica sceneggiata su testi originali francesi del XV secolo, con attori, coro e mimi della Radiodiffusion-Télévision Française. Secondo l'uso medievale, nei «Mystère» di Assisi abbiamo visto sulla scena della Basilica i «luoghi deputati» dove si svolgevano di volta in volta gli episodi che venivano raccontati dallo Storico. E' utile conoscere i poeti di quella che venne definita nel Quattrocento «sacra rappresentazione spirituale» per quanto essa parlasse ai sensi e agli occhi, come del resto è avvenuto iersera con il soccorso di una tecnica meccanizzata carica di risorse.

La sacra rappresentazione nella Francia appena uscita dal clima religioso medievale, si presentava con gran dovizia di elementi veristici. Il popolo esigeva quadri di vita reale. L'azione era priva di unità, con rapidi mutamenti di scena anche se il Mistero abbracciava dieci anni, o un secolo, o quattromila anni come nel «Mistero del Vecchio Testamento». Nella «Jeanne d'Arc» di Assisi si faceva troppo uso di campane, squilli di fanfare, cori mistici, melologhi, voci terrestri e voci soprannaturali. Non si può dire che nella «Santa Giavanna» di Bernard Shaw, nonostante l'assenza lirica e la mancanza di effusioni mentali sia venuto meno il realismo scenotecnico. Per intendere con chiarezza «Le Mystère de Jeanne d'Arc» è utile conoscere i poeti di quella che venne definita come sacra rappresentazione. Uno tra i primi documenti letterari celebranti l'eroismo e il martirio di Giovanna arsa sul rogo risale a Christine de Pizan, nata a Venezia nel 1363 e morta a Parigi tra il 1431-1440. Nel poema di Christine viene esaltata la restaurazione della Francia salvata dalle discordie civili e dalle rovine della guerra intestina per l'intervento miracoloso de «La Pulzelle de Dieu ordonnée» simbolo di femminilità eroica. Il secondo documento è di Martial d'Avergne la cui opera s'intitola «Les vigiles de Charles VII». I documenti citati furono scritti da autori contemporanei di Giovanna d'Arco o da coloro che la glorificarono subito dopo il suo sacrificio per la liberazione della Francia. E' probabile che «Le Mystère de Jeanne d'Arc» cui si riferisce il teatro spirituale francese del Quattrocento abbia tra i suoi testi originali anche il poema di Christine de Pizan. Eppure uno strano destino ha accompagnato l'epica esistenza della fanciulla di Domremy guidata dall'Arcangelo, la sua vittoria sul campo contro gli inglesi, la liberazione di Orléans, la sua travolgente cavalcata che spinse Carlo VII a Reims.

Tutti questi fatti mai trovarono un poeta che ne cantasse le gesta. Nel Mille l'immaginazione popolare ha fatto l'apoteosi de «La chanson de Roland» che è la più antica canzone di gesta del ciclo carolingio trasfigurata nell'epopea. Anche Giovanna ha vissuto e agito nella storia del suo tempo carica di eventi politici e guerreschi: ma la Francia del suo tempo, rude, violenta e cristiana, non sentì la poesia epica della fanciulla che fu come Roland fedele al re. Nè mai venne trasformato in poema drammatico il grido di dolore e di protesta che sotto le navate di Notre Dame nel 1456 Isabelle Rommè, madre della Pulzella, fece echeggiare in tutto il mondo cristiano chiedendo la revisione dell'infame processo di Rouen. Eppure Giovanna diede colpi distruttivi agli Stati europei del suo tempo, ai poteri costituiti, agli Stati maggiori. Santa nel martirio e guerriera tra guerrieri, Giovanna condivise la vita del campo e il costume tra i soldati, si sentì uomo tra uomini senza differenza di sesso; maneggiò spade e lance, vestì la corazza e l'elmo d'acciaio e imbrigliò i cavalli che domava e cavalcava con virile energia. Ma accanto alla vigorosa mascolinità, all'equilibrio diplomatico nell'affrontare, consapevole come Santa Caterina, sovrani, principi, cardinali, papi, generali, pur conservando piena serenità nell'ascoltare le voci e le visioni paradisiache, Giovanna si sentì profondamente donna e se la missione ordinatale da Dio le fosse mancata con gioia si sarebbe abbandonata all'amore dell'uomo capace di donarle figli. Il «Mystère de Jeanne d'Arc» del testo francese quattrocentesco è una specie di affresco ciclico, dai primi tentativi incoraggiati dall'Arcangelo di mettere in opera il messaggio divino nonostante le beffe dei baroni, della plebe e dei soldati, fino alla liberazione di Orléans, all'arresto di Compiègne, al carcere, al processo concluso dopo tre anni e alla condanna sul rogo bruciata viva come eretica e scismatica. La vicenda di Giovanna procede attraverso gli stessi eventi storici con qualche lieve variazione anche nel dramma di Shaw, che ne riabilitò la grandezza dell'intelletto, la maschia energia dell'azione, e vide in lei da vero femminista l'anticipazione di una virago moderna. Non fu insensibile all'ingiusto processo e all'infame condanna di Giovanna la Chiesa di Roma che ne promosse la doverosa riparazione riabilitando la Pulzella nel 1456, seguita dall'elezione a Venerabile, dalla proclamazione di Beata e nel 1920 infine la canonizzazione.

Su Giovanna erano riservati ai secoli futuri giudizi, polemiche violente e discordi apprezzamenti di storici, biografi e commediografi i quali si possono classificare in due categorie: da una parte i razionalisti dell'illuminismo settecentesco; dall'altra i romantici dell'Ottocento. Tra i primi lo scettico mordente Voltaire, e tra i secondi Schiller che restituì la Pulzella al suo clima religioso e miracolistico. Sorvolando sugli altri storici e drammaturghi di Giovanna, non si possono trascurare i mistici cattolici francesi che videro nella Pulzella il simbolo della missione divina e dell'eroismo cattolico francese. Charles Peguy celebrò Giovanna con tre opere, «Jeanne d'Arc», «Mystère de la charité de Jeanne d'Arc» e «La Tapisserie de Sainte Géneviève et de Jeanne d'Arc». E infine tra i ferventi cattolici Paul Claudel che dopo «L'Annonce faite à Marie» ci presenta Giovanna nel momento del supplizio sul rogo con carattere di evocazione dei Misteri medievali. Tra romantici e illuministi, tra razionalisti e mistici, Giovanna ha trovato i suoi storici anche tra gli eruditi positivisti come Anatole France che scrisse una «Vie de Jeanne d'Arc». L'arguto e penetrante maestro ridusse al minimo il fatto soprannaturale e miracolistico di Giovanna e costruì due volumi su documenti ed elementi puramente oggettivi e razionali. Culmina la doviziosa storiografia sulla vergine diciottenne di Domremy con il dramma e relativa introduzione di Bernard Shaw composto nel 1923. Shaw è un razionalista moderno. Egli affronta il problema di Giovanna guerriera e politica, che parla col cielo senza perdere il suo terreno equilibrio, «che tratta con sovrani e ministri e prelati con realismo, comprendendo con un solo sguardo quanto valevano individualmente» usando di sottigliezza polemica e di spassoso umorismo. Non è Shaw uno storico nel senso veristico preso dalla cronaca e neppure è uno storico nel senso romantico, ma però si muove risoluto con robusta vena drammatica perchè la Pulzella viene da lui condotta al rogo attraverso profondi motivi morali. In Santa Giovanna Shaw vede «l'incarnazione dell'individualismo protestante, mistico e razionalistico». Così considerato il dramma di Shaw è quello della ragione contro la storia, del libero giudizio contro la leggenda; demolisce la romantica idolatria cristallizzata da menzogne convenzionali e fa piazza pulita dello «scetticismo che reagisce contro quel romanticismo». Infine sulla mascolinità di Giovanna, Shaw trova ragioni corrispondenti all'indole della fanciulla che ripudiò il carattere convenzionale della donna, della signorina borghese, perchè voleva condurre vita da uomo.

La realizzazione dell'ambiente e del costume della «Giovanna d'Arco» di Shaw e la struttura del suo linguaggio polemico e critico vuoi in linea religiosa e dogmatica vuoi in linea politica e umana, differiscono in assoluto dalla struttura e dal linguaggio del «Mystère de Jeanne d'Arc» dove tutto è azione, mentre nel dramma shawiano essa è già avvenuta e trasformata in discussione. Pur tuttavia anche nel dialogo dei personaggi di scena in scena si delinea il sustrato drammatico e il movimento del pensiero che improntano il conflitto e ne illuminano gli sviluppi fino alla catastrofe finale. Il dramma di una società e di una corte francese in dissoluzione, dove soltanto Giovanna ha una fede religiosa, un ideale morale e una volontà combattiva per metterla in esecuzione. Scenicamente il dramma è stato concretato con geniali accorgimenti di costruzioni architettoniche: le torri del castello, il rosone della cattedrale di Reims, la sala del trono del Delfino, la prospettiva delle arcate, tutta una struttura precisa di rapporti e di misure proporzionali plasticamente vive e suggestivamente illuminate. La tonalità grigia della pietra ne ha determinato anche la atmosfera tragica e mistica sensibilizzata dai suoni delle campane, dagli squilli delle trombe guerriere, dagli accordi gravi degli strumenti che intervengono tra una scena e l'altra a indicarne il carattere particolare. Roman Vlad, compositore delle musiche, non ne ha abusato, non ha creato un linguaggio sinfonico multiforme come fece Honegger per «Giovanna sul rogo» di Claudel, ma ha voluto restare ai margini e ha lasciato libera e indipendente l'individualità dei personaggi per i quali Ezio Frigerio ha creato i costumi, bellissimi come stile e colore, e il regista Mario Ferrero ha accortamente trovato le movenze, gli aggruppamenti, le modulazioni vocali tanto per i personaggi collettivi quanto per i singoli protagonisti del dramma. Recitare Santa Giovanna di Shaw è un problema che investe i modi della parola discorsiva senza intaccarne la spiritualità, le intime estasi, i rapimenti segreti fatti di silenzi. Anna Proclemer, sensibile e intuitiva, ha modellato Giovanna con naturalezza e purezza di discorso quasi confidenziale con se stessa e con gli altri, dall'inizio del suo invasamento missionario, fresca e innocente, fino alla scoperta della sua solitudine tra nemici che l'odiano e amici che la tradiranno. Il dramma di questa solitudine mortale è iniziato alla fine del secondo atto in cui la Proclemer ha effuso senza enfasi il palpito desolato del suo patimento. Da questa scena l'interprete ha proceduto con crescendo d'intensità ed è giunta all'angoscia finale, sempre con spontaneità e verità umana, ma anche con commovente illuminazione interiore. Ed è stato il suo un fervido e vivo successo. Vorremmo poter elencare tutti gli attori che hanno collaborato con intelligenza e impegno alla realizzazione del dramma. Anzitutto vanno ricordati i magnifici Ninchi, attori di razza e di rare capacità: da Annibale Ninchi che lascia il segno indelebile della sua personalità di tragico Inquisitore a Carlo Ninchi imperioso nella figura del Vescovo Cauchon, ad Arnaldo Ninchi ricco di ardore e di espressività combattiva, al bravo Galavotti, al sottile Pierfederici nella figura di Carlo VII, e agli altri, tutti efficaci e sicuri. Molti applausi, vivo successo.

v. t.

Il Circolo Artistico (Galleria Lonza, via Imbriani 14) comunica che la mostra personale del pittore Silvio Radivo sarà aperta al pubblico fino al giorno 28 corr.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 luglio: difterite casi 5 (da fuori comune); scarlattina 1; paratifo 1; morbillo 3; varicella 16; pertosse 3; parotite ep. 19; febbre melitense 1; rubeola 2.

GRATTACIELO
Un gigantesco Scope Fox
«I GIOVANI LEONI»
M. Brando - H. Lange
M. Clift - B. Rush
e M. Schell (Oscar 1962)

AL SUPERCINEMA
In I visione un giallo d'alta classe premiato con Nastro d'oro '61
«3 delitti per padre Brown»
Brivido - Emozione e Suspense
con H. Rühmann e M. Sebalt.

Crociera di Ferragosto nell'alto Adriatico

L'U.T.A.T. organizza un viaggio crociera dal 14 al 16 agosto con la nuova motonave «Andrea Mantegna». Pasti e pernottamenti a bordo. Cabine con aria condizionata. Soste a Venezia, Ravenna, Ancona. Posti limitati. Prenotazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

ALLA STAZIONE TERMINI MENTRE SOPRAGGIUNGEVA UN CONVOGLIO

L'eroico gesto d'un agente salva un bimbo da sicura morte

Con un balzo in extremis Luigi Galano è riuscito a estrarre dalla carrozzella finita fra le rotaie il piccolo Luigino

Roma, 23

Un episodio altamente drammatico che ha fatto fremere di raccapriccio quanti vi hanno assistito, è accaduto stamane alla stazione Termini ove un bimbo d'un anno, che stava per essere travolto da un treno in arrivo, è stato salvato in extremis da un eroico funzionario.

Il bimbo, Luigi Poggi, si trovava a bordo di una carrozzella ed erano con lui la mamma, signora Anna Tofano di 29 anni e il babbo Vincenzo Poggi, manovale di 32 anni, con i quali era giunto poco prima da Acerra.

Appena arrivata a Roma la coppia, carica di bagagli e spingendo la carrozzella, aveva raggiunto il binario n. 4 ove numerosi viaggiatori erano già in attesa del treno in partenza per Milano. La meta della famiglia Poggi, comunque, non sarebbe stata la capitale lombarda. Il signor Poggi, infatti, deve raggiungere la Svizzera, perchè, proprio in questi giorni, ha avuto la notizia che è stato assunto da un'industria di Vrass — S. Carlo. La coppia, col bimbo, pertanto s'è affiancata agli altri viaggiatori e quando il treno è apparso s'è data da fare per affrontare la salita che, data l'affluenza dei viaggiatori, sarebbe stata piuttosto difficoltosa.

In questi giorni, infatti, tutti i treni in partenza e in arrivo sono affollatissimi e specie chi vuol prendere un posto è costretto a dare l'assalto agli scompartimenti mantenendosi nelle primissime file; altrimenti si corre il rischio di fare tutto il viaggio in piedi. Il signor Vincenzo Poggi ha preso le valige, urlando alla moglie: «Prendi gli altri bagagli tu e pensa al bambino», ma proprio nel momento in cui la signora si chinava per prendere i pacchi che aveva con sè, la carrozzella s'è mossa. Non se n'è accorta, dapprima, ma quando di improvviso ha capito il pericolo che stava correndo l'ignaro bambino, la povera donna ha lanciato un urlo. Ma il treno che stava arrivando aveva cominciato ad emettere un lunghissimo fischio e dovunque, era un incrociarsi di richiami e di grida d'incitamento. Nessuno, quindi, ha potuto sentire quel grido e lo stesso signor Poggi, che nel frattempo si era allontanato sensibilmente dalla moglie, non vi ha assolutamente fatto caso.

E' stata una questione di attimi. La carrozzella che ha avuto la corsa favorita da un dolce pendio e, probabilmente, dalla spinta che, inavvertitamente qualche viaggiatore le ha impresso mentre correva con i bagagli verso il treno in arrivo, è caduta sui binari proprio mentre il convoglio era ormai a pochissimi metri, e la povera signora Poggi, paralizzata dal terrore, ha soltanto trovato la forza di lanciare un nuovo urlo straziante, disperato.

Questa volta il suo grido è stato udito e l'orrore per l'imminente tragedia è apparso sul viso di molti, ma nessuno ha avuto la presenza di spirito di intervenire. Ormai lo scempio sembrava inevitabile: soltanto una fulminea azione avrebbe potuto salvare il bambino sulla cui carrozzellina vi sovrastava la mole gigantesca della locomotiva che avanzava inesorabile.

D'improvviso, dalla folla s'è staccato un uomo, l'agente di P. S. Luigi Galano, di 40 anni, in servizio nella polizia ferroviaria: con un salto ha raggiunto l'interbinario, ha strappato il bambino dalla carrozzella ed è balzato dall'altra parte. Nello stesso istante la carrozzina è sparita, stritolata tra le ruote del convoglio.

Fulminea cattura di scassinatori

Palermo, 23

Tre uomini sono stati arrestati nelle prime ore di stamane mentre tentavano di scassinare una cassaforte in un deposito della centralissima via Emerico Amari. Il deposito preso di mira è della società «Oleifera Barbera» e i malfattori, penetrati nel locale dopo aver forzato l'ingresso, avevano già attaccato una cassaforte contenente tre milioni di denaro liquido. Mentre i ladri si accingevano a portare via il denaro, sul posto sono piombati gli agenti del «pronto intervento» della Questura, avvertiti da una telefonata anonima, probabilmente fatta da uno degli abitanti della zona, allarmato dal rumore.

Tra polizia e ladri si è svolta una violenta colluttazione. I tutori dell'ordine hanno però avuto la meglio, in quanto sul posto sono arrivati anche agenti della Squadra mobile.

I tre ladri sono stati catturati e identificati per Gaetano Fidanzati, di 27 anni, Antonino Carollo, di 26, e Genesio Perlice, di 37, tutti pregiudicati. Sul posto sono stati trovati «piedi di porco» e un mazzo di 400 chiavi. In casa del Fidanzati sono state trovate altre centinaia di chiavi.

Grave un bimbo punto da ragno

Barletta, 23

Un bambino, Angelo Di Cambio di quattro anni, è stato ricoverato con gravi sintomi di avvelenamento nel locale Ospedale civile per il morso di un grosso ragno alla mano destra. Giocando con altri coetanei alla periferia dell'abitato, in una casa colonica semi diroccata, il bimbo ha infilato la mano in una cavità esistente in un muro. L'ha estratta, urlando di dolore, con una larga ferita che i congiunti gli hanno poi sommariamente medicato.

Dopo qualche ora il Di Cambio è stato colto da malore. Un sanitario, che l'ha visitato, ne ha ordinato il ricovero in ospedale dove è degente con prognosi riservata.

Manca un appiglio e si stracella sul ghiacciaio

Aosta, 23

Mentre discendeva al rifugio Gamba, a quota 2630, l'alpinista genovese Alfonso Tomei di 41 anni ha mancato un appiglio ed è precipitato per alcune centinaia di metri sfracellandosi sul sottostante ghiacciaio del Freney.

Alla sciagura ha assistito la moglie, che stava compiendo con lui l'escursione. Una squadra di guide è partita per Courmayeur per recuperare la salma.

Ritrova il portafogli per onestà d'un operaio

Legnago, 23

Grazie all'onestà dell'operaio Mario Meneghinelli, di 25 anni, di Terranegra, il medico dott. Oliviero Endreny, di Bruxelles, ha potuto ritornare in possesso del suo portafogli, smarrito durante una sosta a Legnago. Giunto a S. Margherita d'Adige (Padova), il turista — che viaggiava in auto — si è accorto di non aver più il portafogli contenente 6000 franchi belgi, 95.000 franchi francesi e 1500 lire italiane.

Nel fare la denuncia ai carabinieri, il dott. Endreny ha precisato che in precedenza si era fermato a Legnago. L'Arma ha potuto così stabilire che il portafogli era stato consegnato dal Meneghelli alla Stazione di Legnago.

CLAMOROSO COLPO DI SCENA NEL «CASO» MASSARO

Forse ritrovato il cranio del «decapitato della roggia»

Ossa umane rinvenute ieri mattina dalla vedova in una stufa situata nell'abitazione del defunto

Milano, 23

Clamoroso colpo di scena, stamattina, nell'allucinante vicenda del «decapitato della Roggia Bertonica», il ciabattino Giulio Guido Massaro, il cui cadavere, privo della testa e degli arti, fu trovato avvolto in un sacco di plastica nelle acque del canale nel luglio del 1958.

Stamattina, nel fare pulizia nella casa di via Conca del Naviglio, Anna Amazio, la vedova del ciabattino, che è stata in carcere per tre anni, accusata di aver ucciso il marito insieme all'amante Luigi Dansi, ha ritrovato nella stufa, sotto un mucchio di vecchia fuliggine, delle ossa umane.

Si pensa che sia il teschio dell'infelice Massaro. E' stata la stessa Amazio ad avvertire della macabra scoperta il fratello Vittorio, coimputato insieme alla sorella al recente processo in Corte d'Assise, conclusosi con l'assoluzione per insufficienza di prove dei due fratelli e con la condanna del Dansi a 22 anni di reclusione, quale unico autore materiale dell'omicidio.

Poco dopo si è messa immediatamente in moto la macchina della Polizia. La squadra Mobile è intervenuta sul posto; le ossa sono state consegnate al perito settore prof. Massari, il quale dopo aver provveduto a farle fotografare, si è riservato di compiere su di esse una perizia allo scopo di stabilire se sono effettivamente quelle del cranio del decapitato.

Dopodichè Vittorio Amazio è stato lungamente interrogato e quindi inviato ai carabinieri di Lodi che, a suo tempo, condussero le lunghe e difficili indagini sul macabro «giallo».

Il colpo di scena di questa mattina potrà segnare una svolta, forse decisiva, nel mistero tuttora aperto che avvolge la fine del Massaro.

Resta ancora da rispondere all'interrogativo base: dove fu assassinato il ciabattino? Il ritrovamento di questa mattina farebbe presumere che l'omicidio avvenne nella stessa casa di via Conca del Naviglio, alla insaputa della Amazio. Ma come mai, allora, nelle perquisizioni che a suo tempo furono compiute, queste ossa non furono trovate? E se esse sono state bruciate, possibile che nessuno, nel vicinato abbia avvertito nulla?

Grossa vincita al Lotto di una pratese

Prato, 23

Con una quaterna (13, 63, 73, 69), giocata sulla ruota di Firenze il 13 luglio scorso e sulla quale erano state puntate 10 mila lire, una signora pratese, ha vinto, secondo i primi sommari calcoli, una somma che supererà i sessanta milioni di lire.

La giocata è stata effettuata, come si è detto, venerdì 13 luglio, pochi attimi prima che la impiegata del botteghino, Nunziatina Sanesi, chiudesse i battenti.

«Vorrei giocare 10 mila lire su questi quattro numeri» ha detto la donna all'impiegata. «Faccia lei». La somma venne divisa dall'addetta al botteghino nella maniera seguente: 5 mila lire sulla ruota di Firenze con una bolletta da 250 lire sulla quaterna, ed il resto sul terno, con bollette di diversa entità.

Le altre 5 mila lire sono state puntate invece su tutte le altre ruote. Il primo a rendersi conto della vincita è stato certo Limberti, non meglio identificato, che al momento della giocata si trovava nel botteghino e che data l'entità della cifra giocata, ha segnato per curiosità, i numeri su una scatola di cerini.

La notizia si è subito diffusa e si è iniziata la caccia dei giornalisti e dei fotografi alla fortunata vincitrice, la quale resta però ancora sconosciuta. L'addetto al botteghino del Lotto ha confermato l'eccezione vincita ed ha già ricevuto la visita di un Ispettore della intendenza di finanza.

Secondo le dichiarazioni dell'impiegata del botteghino, la vincitrice sarebbe una signora di mezza età che non aveva mai visto prima e che sembrava non intendersi molto del gioco del Lotto.

Operazione anticontrabbando al centro di Roma

Roma, 23

Agenti del Commissariato Ponte Milvio hanno sequestrato 93 pacchi di sigarette di contrabbando svizzere ed inglesi.

La scorsa notte al Commissariato è pervenuta una segnalazione secondo la quale uno insolito movimento veniva segnalato in piazzale Ponte Milvio nei pressi della farmacia notturna. All'arrivo degli agenti tre uomini ed una donna, che si trovavano nella strada, si sono allontanati a bordo di una veloce auto.

Gli agenti attraverso un cancello, sono entrati nel cortile dello stabile al n. 14 dove hanno trovato due automobili abbandonate una «600» targata Mantova di proprietà di Pietro Mezzone ed una «500», targata Roma, di proprietà di Francesco Burgio.

Sulle auto sono stati trovati 93 pacchi di sigarette svizzere ed inglesi mentre sparsi nel cortile sono stati trovati altri 300 pacchetti di sigarette che i contrabbandieri, evidentemente, stavano impacchettando. Del sequestro delle sigarette è stato avvertito il Nucleo della Polizia tributaria delle Guardie di finanza, che sta proseguendo nelle indagini.

LA CONTESSA CALVI DI BERGOLO NON RISPETTO' I CONTRATTI

Marisa Allasio pagherà cento milioni a Ponti

Era stanca di comparire in pellicole futili del tipo di «Susanna tutta panna»

Roma, 23

Marisa Allasio ha perduto la causa intentatale da Ponti ed ora dovrà rifondergli i danni che ammontano ad un centinaio di milioni!

La vertenza giudiziaria che si è conclusa in questi giorni, davanti la seconda sezione civile del Tribunale di Roma ha avuto inizio nel 1958, dopo la clamorosa rottura del contratto che legava, per sette anni, Marisa Allasio alla «Società Carlo Ponti Cinematografica».

Nel dicembre del 1957 l'attrice, infatti, nel corso di una conferenza stampa annunziò poco prima di un suo viaggio negli Stati Uniti, peraltro risoltosi professionalmente in un nulla di fatto, di ritenersi libera e di essere disposta, a portare a termine per non danneggiare i suoi compagni di lavoro, un film in corso di produzione e precisamente «Viaggio di piacere». Nel mondo cinematografico la decisione di Marisa Allasio che ancora non era divenuta la contessa Calvi di Bergolo, cadde col fragore di una bomba.

L'Allasio colla sua determinazione rinunciava, praticamente, a qualcosa come 60 milioni di lire, essendo così stabiliti, per contratto, i suoi compensi: per l'anno 1958: 11 milioni e 800 mila lire; per il 1959: 13 milioni di lire; per il 1960: 15 milioni di lire; per il 1961 infine: 20 milioni di lire!

Inoltre il contratto che aveva una validità di 7 anni ed 8 mesi prevedeva, oltre i 4 film, un compenso supplementare di 1 milione e 600 mila lire per pellicola.

Perchè l'Allasio rescisse improvvisamente il vantaggioso contratto, nel pieno della sua celebrità? Perchè era stanca, così disse, dell'insulse vicende che si propinavano al pubblico nelle pellicole tipo «Susanna, tutta panna» e «Raimonda, tutta bionda». Perchè si riteneva pronta ad interpretare ruoli più impegnativi, che tenessero finalmente conto delle sue qualità artistiche, lasciando in ombra le sue attrattive fisiche.

Ma il viaggio in America costituì per la bionda Marisa una delusione. Tornò allora in Italia e qualcuno preannunciò il suo ritorno nelle braccia della «Carlo Ponti Cinematografica», ma con un secondo colpo di scena (per i quali l'Allasio ha dimostrato senza dubbio una notevole maestria): ella annunciò le sue nozze con il rampollo di una casata nobile: Calvi di Bergolo, figlio di Jolanda di Savoia. Era dunque la rinuncia definitiva al cinematografo.

Intanto la battaglia giudiziaria si era scatenata ed oggi i legali di Carlo Ponti, avvocati Antonio Bavaro e Manuele Golino, hanno avuto la partita vinta. Almeno per ora.

Per il morso di «Beniamino»

SILVANA PAMPANINI riceverà 125 mila lire

Roma, 23

La prima sezione del Tribunale civile ha condannato Uberta Visconti di Modrone in Avanzo a pagare la somma di lire 125.000 a titolo di risarcimento per i danni provocati dal morso del suo cane Beniamino, all'attrice Silvana Pampanini. Nel maggio '57 il cane uscito improvvisamente dal cancello della villa Avanzo a Cortina d'Ampezzo senza guinzaglio e senza museruola, morse una caviglia di Silvana Pampanini.

Citando in giudizio Uberta Visconti di Modrone l'attrice rilevò tra l'altro come la ferita riportata non le aveva consentito di partecipare a una importante sfilata di modelli.

Su tali danni tuttavia il Tribunale ha escluso il nesso di casualità tra il morso del cane alla Pampanini e la mancata partecipazione dell'attrice alla sfilata, rigettando così la relativa domanda di risarcimento e accogliendo solo quella riguardante la spesa di guarigione.

FRA UNA SETTIMANA LA SENTENZA DELLA MODA PARIGINA

Ancora pochi giorni d'attesa e si conoscerà la «linea invernale»

Pare che sia per la «donna-gatto» l'orientamento generale ispirato al comfort e alla sobrietà dell'eleganza inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Per la moda parigina è arrivato il «giorno X»: fra una settimana, dopo le trentanove presentazioni dei maggiori «couturiers» della capitale, la «francese elegante 1962-63» avrà preso forma.

Ogni sarto ha il suo stile, le sue innovazioni, le sue piccole «rivoluzioni». Per avere un'idea precisa della linea della prossima stagione, occorrerà quindi aspettare la fine della settimana. Ma fin da ora, sulla base delle prime collezioni presentate oggi e delle indiscrezioni trapelate al di là del «muro del silenzio» imposto da un regolamento tanto ferreo sulla carta quanto inefficace in realtà a frenare le «fughe», la moda ha acquistato un suo volto.

La tendenza generale sembra orientata verso una donna sottile che tutti gli artifizi possibili ed immaginabili contribuiranno ad allungare: la «donna-gatto». Una donna che, per reazione ai fronzoli ed alle acconciature ricercate della primavera, scoprirà il comfort e la sobrietà dell'eleganza inglese.

Oggi erano in programma delle collezioni «minori» (minori relativamente, a confronto dei Dior, dei Saint-Laurent e dei Capucci annunciati per i prossimi giorni): Jacques Esterel, il sarto - cantante - chitarrista, per cui la moda è soprattutto un gioco mondano e raffinato, una occasione per far parlare di sè, un motivo originale di pubblicità; Bernard Sagardoy, Louis Feraud, Claude Riviere e Regine Lutece, vale a dire dei creatori rimasti sino ad ora in ombra; e Pierre Cardin, l'eterna «speranza» della moda parigina, il giovane per cui si annuncia, ad ogni collezione, «che la prossima volta sarà al livello dei più grandi, ma che resta sempre relegato, in definitiva, nel gruppo dei «secondi». Parlare di sei collezioni è praticamente impossibile: così un giudizio della prima giornata deve forzatamente limitarsi ad un «colpo d'occhio» generale che può essere definito gradevole, nel complesso, ma non sbalorditivo.

Cardin è stato fra i sei il migliore: è lui che ha dato, nel corso di questa prima giornata, l'impronta della «donna gatto». I centonovantanove modelli presentati da Cardin sono stati veramente commentati: alcuni erano infatti decisamente originali, ma di un'originalità dispersiva, che tende più a soffermarsi sui dettagli (ed alcuni cappelli hanno fatto l'unanimità dei consensi) che a creare una propria linea con un indirizzo che resista al passare del tempo.

Tuttavia quest'anno, più delle polemiche sulla lunghezza delle gonne e del contrasto fra la «donna-bambina» e la la «donna-vamp» il motivo dominante della settimana della moda è di ordine strettamente commerciale. Incalzata da presso dalla concorrenza italiana (Simonetta e Fabiani sono venuti ad aggiungersi a Capucci per combattere i «couturiers» parigini sul loro stesso terreno, e presenteranno la propria collezione venerdì sera), la moda parigina deve dimostrare di avere in sè sufficienti risorse per conquistare ancora il mercato americano.

Una ventata di panico ha invaso gli «ateliers» parigini quando Saks, proprietario di una delle più grandi ditte di abbigliamento della Fifth Avenue ha annunciato che si sarebbe astenuto, quest'anno, dall'intervenire alla manifestazione francese. Poi Saks è arrivato, ed oggi ha assistito alla sfilata di Feraud, che è uno dei suoi creatori preferiti.

Vice

Più alberi per Parigi

Parigi, 23

I parigini, che protestavano da tempo contro il progressivo «disboscamento» della capitale, hanno infine ottenuto soddisfazione: il Consiglio municipale ha stanziato 107 milioni di franchi leggeri per gli «spazi verdi». Quaranta milioni serviranno per sostituire gli alberi tagliati nei celebri «bois» di Boulogne e di Vincennes, quarantadue per ridare verde e freschezza a tutte le avenues ed ai giardini pubblici, venticinque infine per modernizzare il «vivaio municipale» della Porte d'Auteuil.

Gli alberi, le aiuole ed i prati della capitale hanno a loro disposizione un esercito di 2174 persone, fra cui 1100 giardinieri e 250 custodi chè, si occupano delle loro condizioni di salute.

Da segnalare a titolo di cronaca che il più vecchio albero di Parigi si trova nello «Square Viviani», di fronte alla cattedrale di Notre Dame. Si tratta di un'acacia che fu piantata durante il regno di Luigi XIV. Molti degli alberi che ombreggiano l'avenue des Champs Elysées hanno più di duecento anni.

SGOZZATE ALCUNE DECINE DI PECORE

Incursioni di lupi nella zona dell'Alto Savio

Organizzate battute per difendere gli ovili

San Piero in Bagno, 23

Incursioni di lupi presso gli ovili dell'Alto Savio hanno causato danni a Monte Coronaro e Cerigiacoli.

Le pecore sgozzate ammontano ad alcune decine. Il fatto, rarissimo durante il periodo estivo, ha destato molta preoccupazione tra gli agricoltori i quali stanno organizzando una battuta per liberare la zona dai lupi.

La densità della foresta e il sottobosco particolarmente folto data la stagione rende assai ardua la caccia alle belve che si infilano nelle zone più impervie e inaccessibili.

VA IN PROCESSIONE per sfuggire all'arresto

San Severo, 23

Michele Biancardino di 39 anni, ricercato per mandato di cattura, ha tentato di sfuggire ai carabinieri confondendosi tra i fedeli che seguivano una processione.

Il Biancardino, che deve scontare 2 anni di carcere per furto aggravato, nei mesi scorsi aveva già evitato la cattura con precipitose fughe attraverso i campi. Nonostante il suo ingegnoso tentativo, egli è stato arrestato e associato alle locali carceri giudiziarie.

Commerciante ricercato in Svizzera per truffa

Napoli, 23

Un commerciante di Massalubrense, il 45enne Giovanni Capaldo, è ricercato dai carabinieri di Napoli e di Salerno perchè ritenuto responsabile di truffe, per un ammontare di circa 100 milioni di lire.

Secondo una denuncia, presentata ai carabinieri di Nocera Inferiore, il Capaldo avrebbe truffato 70 milioni di lire al commerciante di legnami all'ingrosso Gaetano Ramaschiello.

Al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Napoli è stata poi denunciata un'altra truffa, per 16 milioni di lire.

E' stata interessata anche la Interpol poichè si ritiene che il Capaldo sia fuggito in Svizzera.

MOTIVI D'APPELLO DEL PROF. SABATINI

«Teorema di Pitagora» definito il processo Ghiani

Solo venti cartelle per il terzo difensore

Roma, 23

Il prof. Giuseppe Sabatini, che in grado di appello difenderà Raoul Ghiani assieme agli avvocati Nicola Madia e Franz Sarno, ha depositato questa mattina presso la cancelleria della Corte di Assise i motivi aggiunti contro la sentenza che condannò all'ergastolo l'elettrotecnico milanese.

I motivi di appello del prof. Sabatini occupano venti cartelle dattiloscritte. Essi si occupano della sentenza solamente in diritto, criticano in particolare due atti dell'intera indagine del processo per l'omicidio di Maria Martirano: il fatto che non si sia proceduto contro Egidio Sacchi per falsa testimonianza, stralciando il procedimento contro di lui da quello principale e l'irregolarità del procedimento contro ignoti, aperto dalla Procura della Repubblica contro il ritrovamento dei gioielli alla Vembi.

«Il procedimento contro Egidio Sacchi — ha scritto Sabatini —, quello per il ritrovamento dei gioielli e quello principale per l'omicidio, costituiscono i lati di un triangolo-rettangolo, in cui il processo principale rappresenta l'ipotenusa, mentre i procedimenti connessi ne rappresentano i cateti e potremmo dire ancora che la decisione del processo principale vorrebbe rappresentare lo sviluppo del teorema di Pitagora. Il processo principale si adagia, infatti, da un lato sul procedimento di ricettazione nei confronti del Sacchi e dall'altro lato sul procedimento di ricettazione nei confronti di ignoti. Questi due procedimenti collaterali sono però apparenti. Sia nell'uno, quanto nell'altro caso, si è avuto l'esercizio di una azione penale per reati solamente supposti, e in ambedue i procedimenti si sono violate, anzi del tutto eliminate, le garanzie della difesa».

«Quando l'11 maggio 1960 — ha scritto il prof. Sabatini a proposito del ritrovamento dei gioielli — a distanza di tre mesi dal deposito della sentenza di rinvio a giudizio, si operò la scoperta presso la Vembi dei gioielli sottratti alla Martirano, null'altro si era verificato che un fatto processuale inerente al processo a carico degli imputati Fenaroli, Ghiani ed Inzolia, poichè con la scoperta si era venuti in possesso dell'oggetto di rapina contestato ai tre imputati.

«L'unico atto legittimo, dopo questo ritrovamento, sarebbe stato il porre a disposizione del giudice del dibattimento questi gioielli; si è preferito invece creare un procedimento apparente contro ignoti per ricettazione, per un reato, cioè supposto e che si sapeva del tutto inesistente.

«Gli atti di quel procedimento sono per conseguenza giuridicamente inesistenti. Di tutti gli atti compiuti in questo procedimento contro ignoti non poteva essere tenuto alcun conto nel processo principale, dal che deriva la illegittimità della unione degli atti di quel processo al processo per l'omicidio di Maria Martirano e la nullità delle deposizioni fatte nel procedimento principale da coloro che avevano assunto la qualità di testi nel processo per i gioielli».

La accusa contro Ghiani, si legge ancora nei motivi, parte dai primi tardivi ed incerti riferimenti fatti dal Sacchi in sede di ritrattazione. La posizione di merito relativamente a questo punto è ampiamente tratta nei motivi già presentati dai miei condifensori e la trattazione non ha bisogno di essere ripetuta. A me interessa porre in luce la situazione relativa al procedimento inquisitorio per falsa testimonianza comunicato e fulmineamente concluso a carico del Sacchi nel corso della istruzione del processo principale.

Dalle prime deposizioni del Sacchi, risultava chiaramente che egli era a conoscenza dei fatti, non per esserne stato informato, ma per avervi preso parte. Le contraddizioni rilevate dal giudice istruttore nelle dichiarazioni del Sacchi non erano dovute alla posizione psicologica del testimone bensì alla posizione psicologica del correo. Vi erano già allora gravi indizi e prove certe della correità del Sacchi nelle predisposizioni del crimine. E per elementi ben meno importanti si contestò all'Inzolia il concorso in omicidio».

«L'incriminazione del Sacchi — ha proseguito il prof. Sabatini — avrebbe dovuto essere quella di correità, la sua incriminazione per falsa testimonianza costituì quello che con termine balistico si chiama falso scopo. Il procedimento per falsa testimonianza del Sacchi fu, insomma, apparente, puramente strumentale. Apparente perchè riferito ad un reato supposto: non si trattava di testimone falso, ma di soggetto implicato nel delitto, quindi le sue non erano dichiarazioni testimoniali ma dichiarazioni che tendevano ad allontanare da sè stesso la incriminazione per concorso in omicidio. Questa avrebbe dovuto essere la imputazione, invece si volle non fare assumere al Sacchi la posizione propria.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

CASTELLO DI SAN GIUSTO

CORTILE DELLE MILIZIE

Dal 28 luglio all'11 agosto:

ESTATE OPERETTISTICA TRIESTINA

LA CASA DELLE TRE RAGAZZE

Operetta — FRANZ SCHUBERT

ACQUA CHETA

Operetta — GIUSEPPE PIETRI

LISBONA DI NOTTE

Operetta rivista — A. CUSCINA'

MAESTRI DIRETTORI E CONCERTATORI: MARIO BUGAMELLI — LEO COMIN

Interpreti principali (per ordine alfabetico): SANDRA BALLINARI — ELVIO CALDERONI — FRANCA DUVAL — VALERIO MEUCCI — WANDA OSIRIS — GIANNI POGGI — CARLO RIZZO

50 professori d'orchestra — 24 elementi dell'Associazione Corale Teatrale di Trieste — 18 soliste e solisti del Corpo di Ballo

Regia di ELVIO CALDERONI

PRIMA RAPPRESENTAZIONE:

Sabato 28 luglio alle 21.15:

LA CASA DELLE TRE RAGAZZE

Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale (Galleria Protti n 2) — Telefoni 38547 36372

RADIO e TELEVISIONE



Stasera il Secondo, alle 22.40, presenterà la polizia più celebre del mondo in senso classico: Scotland Yard. «Aria di Londra» ha voluto stavolta dedicare la trasmissione agli agenti della famosa istituzione, antica quanto l'Inghilterra stessa, almeno nella credenza popolare che ha sempre associato Granbretagna a Scotland Yard. L'odierna puntata si intitolerà «Chiamate 999». E' il numero telefonico di tante speranze...

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: Musica leggera greca; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico; 19.10: The danzante; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Hypathia», tre atti di R. Caetani; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Fierro; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Un quarto d'ora di novità; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Concerto operistico; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Musiche corali; 12.10: Musiche cameristiche di J. Brahms; 13.05: Musiche concertanti; 14: Un'ora di S. Rachmaninov; 15.05: Quartetti e quintetti per archi; 16.05: Recital del pianista W. Malkuzinsky; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Bettinelli; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Erik Satie e il «Gruppo dei sei»; 22.15: «I piaceri della solitudine», racconto di E. Bartolini (lettura); 22.45: Caratteri della ricerca proustiana.

LOCALI

TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: «Ritorno da Poggio Boschetto», dal romanzo di Manlio Cecovini. Adattamento di Enza Giammancheri (3.a puntata); 14.20: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 14.40: Complesso tipico friuliano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Più rosa che giallo, di D. Verde: «Appuntamento col boia»; 22.15: Intermezzo e Telegiornale; 22.40: Aria di Londra: Scotland Yard.

la donna · il bambino · la casa



questa biz-zarra estate





La meteorologia ha delle ragioni che la moda non deve ignorare. Le stagioni non stanno più scrupolosamente alle regole! Qualunque sia la regione che sceglierete per le vostre vacanze, dovrete prevedere tutto: le piogge intermittenti, come il bel tempo chiaro e luminoso, senza dimenticare i venti deboli e moderati e le temperature in brusca diminuzione... Vi presentiamo così una piccola collezione di moda meteorologica, sperando che questi suggerimenti, indicati da alcuni noti sarti italiani, vi tornino utili, sia che andiate alla spiaggia o in campagna, in montagna o in viaggio di piacere.

VENTI DEBOLI O MODERATI. Se c'è il sole, ma troppo vento per rimanere sulla spiaggia, adottate la soluzione proposta dalle sorelle Fontana: abito in cotone color latte dall'ampio décolleté e senza maniche. Applicazioni sulla gonna e corpetto. (A sinistra, in alto).

TEMPO STABILE SENZA VARIAZIONI NOTEVOLI. Ecco un'ottima occasione per indossare il vero abito estivo. Di moda quest'anno per le belle giornate di sole, il vestito di cotone a grosse righe. (A sinistra in centro).

CIELO PREVALENTEMENTE COPERTO. Per le visite alla parte più antica e caratteristica del luogo, indosserete un paltoncino in tessuto di jersey nido d'ape, diritto, nello stile tradizionale, sempre di moda. (Sotto).

VARIABILE, TEMPERATURA IN DIMINUZIONE. E' il giorno della passeggiata. Per la classica escursione nell'interno del paese, Luisa Spagnoli vi suggerisce di indossare un abito semplice ed elegante in tessuto di lino, con rifiniture in nastro colorato, da accompagnare eventualmente con un golf assortito. (Sopra, a sinistra).

NUVOLOSO CON ADDENSAMENTI LOCALI. Per proteggervi dal tempo, metterete un golf di jersey sottile, senza maniche. Potrete metterlo sia sui pantaloni — in questo caso è indicato anche con il sole, per le gite in barca —; sia su una gonna svasata. (Sopra, a destra).

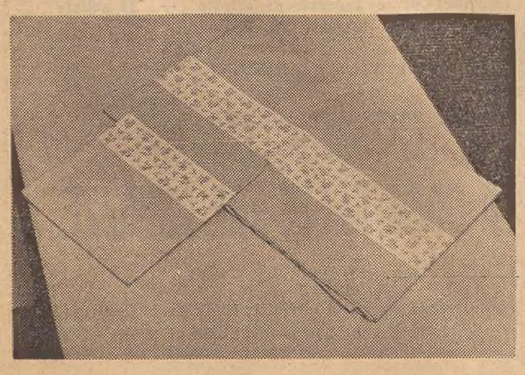






Per la vostra casa

La biancheria per la casa riveste un ruolo importante per l'ordine e la bellezza delle stanze. Per quanto riguarda la biancheria da tavola e da letto, si nota da un po' di tempo qualche interessante novità. Pur rimanendo sempre d'attualità la biancheria «ricamata» di gusto classico e tradizionalmente ricca, sta diventando ora di gran moda la biancheria «stampata». Molto successo hanno per esempio le tovaglie e le lenzuola stampate a righe in colori tenui, grigio-azzurro, verde-acqua, rosa antico. Molto di moda anche le lenzuola e le federe con i bordi stampati. Nella foto: lenzuola in cotone e federe, con bordi stampati a roselline su fondo bianco, nei colori: verde, rosa.



L'angolo del bambino

Ad ogni tipo la sua pettinatura

Ecco, secondo qualche parrucchiere specializzato, gli imperativi della moda '62, junior:

- Capelli molto corti.
- Pettinatura spesso senza riga.
- Piccole ciocche irregolari portate in avanti.

D'altra parte, tutti i parrucchieri sono d'accordo sui seguenti tre punti:

- Niente permanenti prima dei quattordici anni, eccetto in un caso che vedremo.
- Un shampooing alla settimana.
- Una buona spazzolata, tutti i giorni.

Per scegliere la migliore pettinatura per vostra figlia, tre sono i fattori che devono guidarvi:

LA NATURA DEI CAPELLI: Certi capelli fini e morbidi come la seta, non tengono nè i fermagli, nè i nastri.

LA FORMA DEL VISO: Le regole sono le stesse che per le persone adulte: coprirete con una frangia, la fronte troppo alta; farete una pettinatura in larghezza per un viso piccolo.

IL CARATTERE DELLA BAMBINA: Se pettinate un tipo scatenato, come fosse Alice nel paese delle meraviglie, riuscirete solo a renderla impacciata... E sempre spettinata.

SE VOSTRA FIGLIA HA I CAPELLI MORBIDI. Un buon taglio una volta al mese, sarà sufficiente. Secondo il suo carattere, fate portare a vostra figlia:

- SE E' VIVACE: Capelli corti o di lunghezza media.
- SE E' CALMA: Capelli un po' più lunghi, quasi all'altezza delle spalle, ma non di più, e leggermente voltati in sotto. Ora sono molto di moda i nastri elasticizzati — generalmente bianchi —, che mantengono e fissano le ciocche ribelli sulla testa.

SE VOSTRA FIGLIA HA I CAPELLI MOLTO FORTI. Potrete in questo caso, farle fare una permanente leggerissima, localizzata alle ciocche davanti. Ed ecco le pettinature che potete adottare:

- PER UN CARATTERE VIVACE: Capelli corti. La pettinatura ha il suo punto di partenza al centro esatto della testa. Il movimento parte da questo punto e riconduce i capelli, con una frangia sfilata molto nettamente, sulla fronte.
- PER UNA BAMBINA PIU' QUIETA: Capelli alle spalle. Le trecce sono una pettinatura candida e giovanile, che non è ancora scomparsa del tutto. Sostituite i nastri multicolori di un tempo, con dei fermagli molto piccoli, che tengano fermi i capelli. Una variante: la treccia unica, che parte dall'alto della testa, un po' alla maniera, «coda di cavallo».

E PER I VOSTRI FIGLI. Un solo consiglio: fate tagliare i capelli cortissimi, a 3 centimetri dal capo. Sono più facili da tenere in ordine.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Non riesco ad orizzontarmi fra i tanti prodotti in commercio, per la cura della pelle. Vorrei perciò chiederle una breve guida delle varie creme, lozioni e maschere, con l'indicazione delle loro proprietà specifiche. (GILDA V.).

**** EccoLe un piccolo schema delle specialità più in uso:* Creme per cura: *Ottima la* Crema nutriente *che contiene: un siero potente, ricco di proteine e di prodotti addolcenti; dei prodotti biologici per favorire il rinnovo delle cellule; e vitamine che apportano alla pelle il loro alto potere nutritivo. Questa crema penetra rapidamente: si usa la sera dopo essersi tolto il trucco. La* Maschera astringente: *contiene elementi come la canfora, che arrivano in profondità e agiscono direttamente sulle fibre muscolari, alle quali ridanno elasticità. Serve specialmente per le rughe. Penetra da sè, senza alcun massaggio.* Crema idratante: *serve a far ritrovare alla pelle la sua vitalità. La crema idratante apporta all'epidermide il 20 per cento del suo peso in acqua. Questa crema può essere utilizzata tanto come crema di cura, che come crema da giorno (sottocipria).* Lozioni. *«Lozione tonica»: attiva la circolazione e conferisce elasticità alla pelle. Applicata con compresse, dissipa gli effetti della fatica ed apporta un senso di riposo.* Lozione astringente: *serve per restringere i pori dilatati.* Lozione canforata: *è particolarmente efficace contro i punti neri e l'acne. Disinfettante per l'azione della canfora. Le lozioni si applicano, in genere, con un batuffolo di cotone a qualsiasi ora del giorno, ma di preferenza al mattino, appena sveglie.* Maschera di riposo: *restringe l'epidermide, schiarisce il viso, chiude i pori dilatati, fa scomparire i punti neri, ecc. E' riposante e vivificante. Applicarla sul viso e sul collo, lasciarla asciugare e restare immobili per circa 20 minuti. Toglierla con acqua tiepida. Stendere sulla pelle, prima di applicarvi la maschera, un leggero strato di crema nutriente, per evitare irritazioni.* Creme di pulizia. «Smart Cream»: *serve per togliere il trucco. E' un preparato molto untuoso, utile per pelli secche e normali.* Latte detergente: *pulisce la pelle e libera i pori da tutte le impurità accumulate durante la giornata. E' adatto per pelli normali e pelli grasse.*

Lettrici, se avete dei quesiti da porre, scrivete a: «La posta di Anna Maria» - via S. Pellico n. 8 - Trieste



Un particolare originale per un abito estivo, che vorrei ampio e abbastanza scollato. Il tessuto è un cotone stampato a disegni grandi. (A. F.)

**** Quest'anno le scollature si portano più accentuate sulla schiena. Grandi nodi, pannelli, sciarpe annodate, partono poi dalla base della scollatura, come può vedere nel modello pubblicato in questa foto.*



L'estate è la stagione della moda pratica, degli abiti a poco prezzo, dell'eleganza facile. Per rendere i vestiti più belli ed importanti, la moda ha convenuto di impreziosirli con qualche accessorio originale. Ecco nella foto, una delle collane che sta riscuotendo maggior favore in questa stagione: la collana di cristallo lavorato a forma di goccia o rotonda, in toni cupi di base: verde e blu pavone, alternati con arancio oppure pervinca. Le collane sono a più giri, da quattro fino a quattordici file, lavorate a fasce. Si accompagnano, ma non sempre, a orecchini a clips, di forma pendente.

«ESTATE-TWIST»



Ecco una linea, creata per la stagione estiva, dall'acconciatrice Livia: «Estate - Twist». Nella foto, la modella presenta la pettinatura da giorno, che viene eseguita con capelli cortissimi. Con qualche colpo di spazzola, la pettinatura si trasforma in un'acconciatura per sera. Il tono elegante della linea viene accentuato da due rose in colore contrastante.

INTERESSANTI RELAZIONI AL CONGRESSO SUL CANCRO A MOSCA

FRA LE CAUSE DEI TUMORI LO SMOG E LA RADIOATTIVITÀ

Venti sezioni costituite per vagliare i duemila «lavori» presentati Attesa nel mondo scientifico per l'intervento del prof. Dogliotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Dopo l'apertura formale, avvenuta ieri, del congresso mondiale sul cancro — cui assistono quasi cinquemila delegati, e fra essi centotrentaquattro studiosi italiani — stamane si è proceduto alla divisione dei partecipanti in gruppi di lavoro: le più che duemila comunicazioni (ottocento solo le relazioni vere e proprie) sono state distribuite fra i vari gruppi. Complessivamente sono state create venti sezioni, anche sulla scorta degli argomenti svolti nelle relazioni.

Le sezioni più importanti sono quelle che si occupano dei rapporti sulla causa dei tumori, sulla organizzazione della lotta anticancro, il rapporto fumo-cancro, la patologia geografica dei tumori, il cancro da virus?, e tutta la gamma dei nuovi metodi di diagnosi precoce, chemioterapia e terapia chirurgica, immunizzazione. Ogni sezione vaglierà a fondo i lavori presentati al congresso per i vari settori di studio, restringendo ai più importanti e meritevoli la pubblicazione nei prossimi giorni dinanzi ai congressisti e successivamente negli atti del congresso.

Dirige i lavori, che si svolgono al nuovissimo Palazzo dei Congressi, il presidente uscente dell'Associazione internazionale per lo studio del cancro, organismo scientifico creato nel 1933, dall'indiano prof. Khanolkar; pure presente ai lavori il nuovo presidente, l'inglese prof. Haddom.

L'Italia, si è detto, è al congresso con 134 scienziati e professori: tra i molti nomi di chiara fama, quelli del prof. Alfonso Giordano, dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Milano, del prof. Trivellini, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Milano, del direttore dell'Istituto del cancro di Napoli prof. Piero Verga, del direttore dell'Istituto di oncologia di Milano prof. Bucalossi, del prof. Giampalmo, dell'Università di Genova. E' presente a Mosca e prende parte ai lavori (ma non è però nella delegazione ufficiale) anche il prof. Dogliotti.

Dogliotti (che è tra l'altro uno dei pochissimi stranieri accademici delle Scienze dell'U.R.S.S. leggerà alcune sue relazioni: molta attesa nel mondo scientifico specie per il previsto intervento del grande chirurgo torinese su «Distruzione della ipofisi mediante ittrio radioattivo nella terapia tumorale».

Questa terapia (in precedenza la distruzione dell'ipofisi nei casi in cui era consigliabile per arrestare almeno temporaneamente tumori della prostata e della mammella avveniva con un intervento difficile e pericoloso) è stata applicata con successo da Dogliotti e dalla sua «scuola» a Torino in una gamma ormai vastissima di cancerosi; non sempre definitiva, la eliminazione dell'ipofisi porta di regola ad un allungamento della vita del paziente fino a tre-quattro anni.

Ieri, è noto, il vice Primo Ministro Rudnev ha letto ai congressisti il messaggio di Kruscev agli studiosi raccolti a Mosca (un messaggio che auspica «un'attiva cooperazione internazionale») in questa fase, che è del «serrate fnale» prima della vittoria sul cancro, e l'utilizzazione a fondo di tutte le scoperte della tecnica e della scienza per vincere questo agguerrito nemico. Tra ieri ed oggi significativi interventi di scienziati sovietici — alti per valore scientifico, ma spesso nei loro aspetti marginali alquanto politicizzati — hanno rammentato che a fianco della relazione oncogena tra fumo e tumori, «lo smog e il pulviscolo radioattivo che inquina l'atmosfera del globo» devono essere considerati come validi agenti che favoriscono l'espandersi dei tumori nel mondo.

Il presidente uscente Khanolkar ha parlato in termini di ammirato apprezzamento dei «progressi della scienza sovietica nella chemioterapia (terapia chimica) dei tumori: su questa strada l'URSS ha compiuto progressi estremamente interessanti. Tanto più interessanti, diremmo, in quanto l'ultimo stadio degli studi sui tumori inclina, se non a sconsigliare, certo a consigliare con molte cautele i puri e semplici interventi operativi con vaste demolizioni chirurgiche».

Tra le relazioni americane più in vista, quella del delegato professor William Lewis, il quale parlerà della «diagnosi precoce del cancro» e «dell'azione svolta in America, specie a cura della Società americana del cancro, per portare a conoscenza del pubblico il maggior numero possibile di elementi sul male, sulle terapie, sull'importanza di una diagnosi tempestiva». Anche per l'URSS, ha detto il presidente dell'Accademia sovietica di medicina, dott. Nikolai N. Blokhin, il cancro «è il secondo uccisore, per numero di vittime, dopo le malattie cardiache: la mortalità media per cancro è, nell'URSS di 100-120 per 100.000». In America il tasso medio è di 150-170, nell'Europa occidentale di 170-220.

U. P. I.

Il fascismo di Mosley ha esasperato gli inglesi

Londra, 23

Per Sir Oswald Mosley, il vecchio caposcuola fascista di Inghilterra, gli incidenti di ieri in Trafalgar Square non resteranno, malgrado lo sdegno suscitato, che uno spiacevole episodio. Mentre sfilavano in Tribunale, i cinquanta arrestati, imputati di disturbo della pubblica quiete, il Ministro dei LL. PP. Rippon, rispondeva infatti ai Comuni al laburista Brown che non era in suo potere abolire la libertà di parola. Rippon è l'uomo che concede l'uso della piazza per dimostrazioni politiche.

Avrebbe la facoltà di interdirlo appellandosi a due leggi, di cui una risale al 1844 e una altra più recente al 1936, questa ultima rivolta proprio contro i fascisti di Mosley. Ma nel caso specifico di ieri, egli ha detto, i fascisti non hanno infranto alcuna norma: non sono neanche riusciti a iniziare un discorso, appena convenuti hanno dovuto difendersi dall'assalto della folla.

«Ma il Governo — ha dichiarato — è ostile a qualsiasi movimento neonazista e non tollererà alcuna violazione delle libertà fondamentali dei cittadini. In futuro, qualsiasi provocazione sarà severamente punita». «Il Governo — ha continuato Rippon — vedrà se è opportuno mutare il luogo dei raduni e scegliere come sede abituale Hyde Park».

E' stata una tiepida conclusione quindi di un fatto che ha esasperato l'opinione pubblica inglese e che ha suscitato aspri commenti sui giornali. Il fascismo di Mosley è sconclusionato, mira all'isolamento di una Europa bianca contro un'Africa nera, batte in modo ormai inoffensivo sui tristi temi dell'antisemitismo; ma non rappresenta purtroppo un fenomeno isolato.

In Inghilterra il fascismo è qualche cosa di incomprensibile; il pubblico ne rimane disgustato; il pensiero che qualcuno potesse aderire a certe aberrazioni ha evidentemente esasperato ieri la folla di Trafalgar Square. Era chiaro fin dalla vigilia che ci sarebbero stati degli scontri. Oggi lo hanno confermato i giovani apparsi in Tribunale, tutti al disotto dei trent'anni, con qualche ragazzo e ragazza di 16 e 17: «Non sopporteremo — hanno detto concordi — che si insulti la memoria dei nostri padri e si tenti di distruggere quello in cui noi crediamo».

Il giudice non ha calcato la mano: ha dato al più dieci sterline di multa. Sa benissimo, come lo sanno tutti, che il 23 settembre prossimo, quando Mosley terrà il suo prossimo comizio, se davvero lo terrà come ha affermato, si ripeteranno le stesse scene di violenza. E' una situazione cui il Governo dovrà porre rimedio, prendendo provvedimenti radicali contro i fascisti. Qualche cosa, in seno alla democrazia inglese, in questo senso già bolle. Il pastore William Sergent, ha formato un gruppo antifascista che organizzò una silenziosa e pacifica dimostrazione di protesta quando apparvero in Trafalgar Square i neonazisti di Jordan, che è ritornato ieri. Mosley aveva chiesto al Tribunale una ingiunzione per tenerlo lontano: se la vide rifiutata. In queste acque pescano a piene mani i comunisti, che si fanno dei meriti dove non li hanno: Radio Mosca ha ieri commentato in presa diretta la battaglia ed è riuscita ad addossare colpe inesistenti all'efficiente e paziente polizia.

Lavori per 28 miliardi della Cassa del Mezzogiorno

Roma, 23

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato, nel quadro del piano quindicennale ed in esecuzione del programma 1962-63, nuovi progetti di opere per un importo complessivo di oltre 28 miliardi.

Gli stanziamenti risultano così ripartiti per settori d'intervento: viabilità ordinaria, turistica e di bonifica 7 miliardi 604 milioni; viabilità ferroviaria 1 miliardo 785 milioni; bonifica e bacini montani 7 miliardi di 66 milioni; acquedotti 6 miliardi 972 milioni; asili infantili 196 milioni; turismo 201 milioni; credito alberghiero 1 miliardo 125 milioni; istruzione professionale 1 miliardo 573 milioni; legge speciale Calabria 1 miliardo 588 milioni.

Denuncia per l'aggiunta del cognome D'Annunzio

Roma, 23

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato a piede libero lo scrittore 65enne Gabriele Cruillas, di Francavilla a Mare (Chieti) ritenuto responsabile di alterazione di stato civile effettuata sul cognome dei suoi due figli Cristiano e Fede, che risultano entrambi registrati all'Anagrafe con il cognome «supplementare» Gravina D'Annunzio.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, il cognome Gravina D'Annunzio è stato aggiunto arbitrariamente.

NUOVA FASE NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA EUROPEA

DAL 30 LUGLIO IN VIGORE I REGOLAMENTI DELLA C.E.E.

Stabiliscono le norme per i mercati comunitari dei cereali, della carne suina, del pollame e uova, degli ortofrutticoli e del vino

Roma, 23

Lunedì prossimo, 30 luglio, entreranno in vigore in Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo i regolamenti della Comunità economica europea (CEE) per l'organizzazione dei mercati comunitari dei cereali, della carne suina, delle uova, del pollame, degli ortofrutticoli e del vino.

Il regolamento per i cereali stabilisce che gli scambi sia tra i Paesi della Comunità sia con gli altri non potranno più essere soggetti a dazi o contingentamenti. Tutte le forme protezionistiche saranno fuse in un unico sistema basato su una particolare forma di dazio mobile, definita prelevamento. Il livello del prelevamento corrisponde alla differenza tra il prezzo indicativo interno che si vuole realizzare e il prezzo richiesto dal Paese esportatore.

I prelevamenti interni alla Comunità sussisteranno per la durata degli otto anni del periodo transitorio, ma saranno diminuiti di un importo forfettario, mentre quelli sulle importazioni da altri Paesi rimarranno stabilmente allo stesso livello, il che determinerà una preferenza nel commercio tra i Paesi della Comunità stessa. Nel 1970, allo scadere del periodo transitorio, la Comunità costituirà un mercato unico caratterizzato da un prezzo identico per ogni prodotto: i prelevamenti interni saranno cioè aboliti e si avrà un unico prezzo indicativo. Rimarranno evidentemente i prelevamenti verso i Paesi terzi.

La formazione dei prezzi sui mercati sarà sostanzialmente libera, ma l'organizzazione comune europea mirerà a garantire prezzi remunerativi dei prodotti impedendo che essi si abbassino al di sotto di un certo limite.

Il prezzo indicativo è quel prezzo verso cui le leve della politica agraria si orientano. Deve quindi essere considerato come il prezzo su cui gli agricoltori possono ragionevolmente basare le loro previsioni economiche. Il livello dei prelevamenti è calcolato in modo da permettere la formazione di tale prezzo indicativo, dato che tale livello si alza o si abbassa in funzione della differenza tra il prezzo del mercato mondiale (più basso) e quello del prezzo indicativo.

Il prezzo d'intervento è invece il prezzo al quale lo Stato si impegna all'acquisto del prodotto in ogni epoca dell'anno. Esso, secondo le varie condizioni della comunità, è inferiore dal 5 al 10 per cento del prezzo indicativo.

Nel progredire della organizzazione dei mercati la Comunità assumerà progressivamente gli oneri per la difesa dei mercati (conservazione, premi di esportazione e simili), che finora era svolto dai Paesi membri. Provvederanno a tale compito i comitati di gestione comunitaria, composti da rappresentanti degli Stati membri e presieduti da un rappresentante della commissione del MEC.

Il regolamento per il mercato dei cereali è virtualmente entrato in vigore il 1.o luglio scorso, ma la sua applicazione pratica avrà come detto inizio lunedì prossimo. Per l'occasione il Ministero dell'Agricoltura ha diramato una circolare, nella quale — dopo l'illustrazione del significato di prezzo di intervento, prezzo indicativo e prelevamento — si ricorda che per il primo anno di applicazione del regolamento, l'Italia ha chiesto, per il solo frumento, il mantenimento dell'importazione di Stato, in modo da ritornare con la necessaria gradualità, e senza rischio di perturbamenti del mercato, al ripristino del libero commercio del prodotto.

L'attuazione dei nuovi compiti derivanti dall'applicazione della disciplina comunitaria è affidata alla Federazione italiana dei consorzi agrari, che è stata incaricata di agire quale organismo d'intervento, per conto e nell'interesse dello Stato. La Federazione ha l'obbligo di acquistare al prezzo d'intervento tutto il grano che le verrà offerto in vendita nel corso della campagna di commercializzazione. La vendita del prodotto acquistato deve essere effettuata dalla Federazione ai prezzi indicativi.

Libera circolazione per i lavoratori nella CEE

Roma, 23

Il Comitato economico e sociale della CEE e dell'Euratom, nell'ultima riunione di Bruxelles, ha approvato, a grande maggioranza, il progetto di regolamento presentato dalla Commissione della CEE sulla libera circolazione dei lavoratori frontalieri e stagionali all'interno della Comunità.

Alcune modifiche apportate al progetto concernono la definizione di «lavoratore stagionale e frontaliero»; l'estensione del regolamento ai lavoratori indipendenti, agli apolidi e ai rifugiati; la menzione esplicita del diritto al trasferimento delle rimesse salariali, le garanzie in materia di alloggi. Il comitato ha anche approvato i progetti di «direttiva» sulla libertà di stabilimento nei territori abbandonati o incolti e sul diritto di stabilimento per i salariati agricoli che abbiano lavorato per due anni in un altro Paese membro della CEE.

Morti tre tedeschi in viaggio verso l'Italia

Bellinzona, 23

Tre turisti tedeschi, diretti in Italia per un periodo di vacanza, sono deceduti in una sciagura automobilistica avvenuta la scorsa notte sul territorio elvetico, lungo la rotabile che da San Bernardino scende verso Bellinzona.

La macchina, su cui viaggiavano le tre persone, una donna e due uomini, è uscita di strada per cause imprecisate e si è schiantata in fondo ad un burrone dopo un salto di circa 30 metri.

LA FUGA VERSO IL SUD ASSUME PROPORZIONI SENZA PRECEDENTI

Colonne lunghe 35 chilometri di auto in attesa al Brennero

E' sorta una nuova «industria alberghiera» che fa fronte alle richieste con rifornimenti volanti di birra - Transitate domenica 78 mila persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Il caos automobilistico al Brennero sta assumendo proporzioni preoccupanti. Ne danno atto i giornali di qui che dedicano oggi al fenomeno buona parte delle loro prime pagine, con titoli vistosi ed eloquenti documentazioni fotografiche. Dinanzi al valico, in territorio austriaco, si stendono colonne di 30-35 chilometri di automobili; la strada è in salita e le vetture possono spostarsi soltanto di pochi metri alla volta.

«L'attesa è snervante — scrive «Express» — l'acqua bolle nei radiatori, i freni a mano non tengono, gli sterzi cedono provocando vere e proprie manifestazioni di isterismo di massa, scene turbolente, bambini che piangono, gente che sviene. Da anni non si vedevano scene come quelle della grande fuga verso il sud alla quale assistiamo quotidianamente da almeno una settimana. Nella sola giornata di sabato, dieci mila vetture hanno valicato il Brennero mettendo a dura prova i doganieri italiani che hanno ricevuto ordini dall'alto di controllare minuziosamente tutto e tutti».

Numerose automobili di fabbricazione anteguerra non hanno retto allo sforzo e sono state spostate a lato, sulla strada, dall'auto attrezzi, in attesa che la situazione ridiventi normale. Si calcola che almeno 150 ferrivecchi siano stati vittime del caos.

Lungo la strada si è creata una nuova industria alberghiera di emergenza, con servizio volante di «würstel» e birra. Ma la grande sete è inesauribile; impossibile trovare tanti boccali di birra quanti ne abbisognano per 10-15 mila gole arroventate. I proprietari degli spacci non sono per nulla soddisfatti di questa congiuntura che fa fiorire i loro affari e che verrebbe salutata positivamente dall'altra parte del Brennero. Dalle quattro del mattino alle 10 della sera, siamo sempre in corsa con bottiglie e biechieri di birra — dicono — tutti ci chiamano con i clacson, urlano, ci insultano. La nostra clientela abituale si sente trascurata. Se non finisce presto questa storia siamo rovinati.

Proteste vengono inviate alle redazioni dei giornali per il fatto che i controlli della dogana sono troppo lunghi e meticolosi, e rendono ancora più difficoltoso il già complicatissimo traffico. Non viene però detto che misure analoghe sonò state da tempo adottate anche dalle autorità di frontiera austriache che hanno elevato il divieto di importazione di vini italiani, per i turisti che rientrano in Austria, creando un danno grave per il piccolo traffico di frontiera. Per non parlare delle scarpe e dei vestiti italiani acquistati come effetti personali sui mercatini delle spiagge adriatiche e tirreniche che vengono ora sottoposti a dazio.

Sia come sia, più di 650-700 vetture all'ora non possono essere controllate e passare oltre il valico. Ieri sono passate 78 mila persone; sono 70 mila passaporti da controllare sulla sola strada; almeno 15 o 16 mila persone sono transitate in treno via Brennero. I giornali consigliano i loro lettori che si recano in Italia di portarsi avanti verso i passi durante la giornata, e cercare di superare nelle prime ore dell'alba le frontiere; alle due o alle tre del mattino il traffico è meno intenso e non c'è bisogno di attendere ore e ore.

Se questi consigli verranno seguiti alla lettera, quello che è per ora il caos del giorno, diverrà presto anche il caos della notte. La stampa di Innsbruck registra con ostentata laconicità questo fenomenale «Drang» verso il Sud, che è un vero e proprio schiaffo in faccia a tutta la propaganda che viene condotta da Innsbruck perchè il turismo italiano sia sottoposto a sabotaggio.

Bruno Tedeschi

L'apertura della caccia fissata al 26 agosto

Roma, 23

Con suo decreto in corso di pubblicazione sulla G. U. il Ministro per l'Agricoltura on. Rumor ha fissato — su proposta dei presidenti delle Giunte provinciali e sentito il parere del Consiglio superiore dell'agricoltura — l'esercizio venatorio per l'annata 1962-63 dal 26 agosto 1962 al 1.o gennaio 1962, salvo le eccezioni previste nel testo unico sulla caccia. Nella zona faunistica delle Alpi l'esercizio venatorio è consentito dal 9 settembre al 15 dicembre 1962.

I presidenti delle Giunte provinciali possono, per scopi di protezione della fauna locale, predisporre restrizioni al calendario nazionale, comprese quelle riguardanti la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina stanziale protetta. Da tale anticipata chiusura restano escluse le riserve. Il calendario, infine, prevede le consuete restrizioni riguardanti l'uccellagione con reti e panie e la caccia al merlo e ad altre specie protette.

Fuggiti due dementi da una casa di cura

Nocera Inferiore, 23

Due dementi rinchiusi da qualche tempo nella Casa di cura per malattie mentali «Mater Domini», sono fuggiti stamane eludendo la vigilanza del personale dell'istituto.

Si tratta dei sardi Paolo Murino, di 34 anni, di Goiro (Nuoro) e Giovanni Sanni, di 40 anni, di Orgosolo. Essi sono fuggiti dalla casa di cura calandosi da una finestra con una corda fatta legando assieme alcune lenzuola. La fuga dei due, i quali erano ricoverati al reparto dementi tranquilli della casa di cura, è stata denunciata ai carabinieri e alla P. S.

Rapine nel Milanese a danno di esercenti

Milano, 23

Due rapine avvenute nei pressi di Milano ai danni di altrettanti esercenti. La prima è stata effettuata a Seregno dove il proprietario del cinema Rossini, Vitale Viganò, di 68 anni, è stato aggredito da tre sconosciuti mentre tornava alla propria abitazione dopo la chiusura del locale. Il Viganò è stato duramente colpito al capo con un corpo contundente riportando un trauma cranico e un grave ematoma all'occhio destro. E' stato ricoverato all'ospedale di Seregno. I sanitari temono che egli perda la vista. I carabinieri hanno effettuato una basta battuta. Il Viganò non portava con sè l'incasso della giornata.

L'altra rapina è stata compiuta a Sesto San Giovanni ai danni della 62enne Emma Zappa, proprietaria di una fiaschetteria sita nel centro cittadino. Ieri sera la donna prima di chiudere il negozio stava facendo i conti della giornata, quando uno sconosciuto armato, entrava nel locale e chiedeva la consegna del denaro che la donna aveva in un portafogli. Avuto il danaro (13 mila lire) il rapinatore fuggiva.

Armi e munizioni sequestrati in Sicilia

Palermo, 23

16 chilogrammi di dinamite sono stati trovati, dai carabinieri di Agrigento, in un anfratto roccioso di contrada Rocchesecche.

Una vasta operazione di polizia è in corso nel territorio compreso fra Partinico, Balestrate, Borgetto e Montelepre. In seguito a numerose perquisizioni domiciliari, sono stati operati fermi.

IL FALLIMENTO DEI PIANI DI PRODUZIONE

DRASTICI «GIRI DI VITE» ANNUNCIATI IN JUGOSLAVIA

Maggiori controlli invocati da Rankovic - Nuove tasse per le piccole aziende private - Tito ammette gli errori

Belgrado, 23

Sono terminati i lavori del Comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi, convocato in sessione straordinaria per la discussione e l'approvazione dei provvedimenti da adottare per rimediare alla grave situazione economica del Paese, determinata «dagli abusi della liberalizzazione e dal decentramento del sistema di autogestione», situazione che «minaccia di distruggere le fondamenta stesse della società socialista jugoslava».

Nei due giorni di attività, il «plenum» ha ascoltato le relazioni del Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale, Alexander Rankovic, che ha sottolineato l'esigenza di una più efficace partecipazione della lega dei comunisti anche nei settori produttivi del paese, ripristinando un'atmosfera di maggior disciplina, di controlli e di interventi, e quelle dei Ministri Boris Kraigher, preposto all'Economia, Slavko Komar per l'Agricoltura e Milos Minic responsabile per la pianificazione.

Boris Krajgher ha denunciato la sensibile diminuzione del ritmo di incremento della produzione industriale, sceso nei due ultimi anni al 7 e al 4 per cento in confronto al 16 per cento nel 1960, e l'inadeguatezza della qualità dei prodotti che alimentano il mercato interno e le correnti di esportazione. Tali deficienze hanno provocato un aumento delle importazioni e una stasi nelle esportazioni.

Drastiche misure sono state preannunciate dal Ministro Slavko Komar nell'intento di aumentare la produzione in agricoltura, settore particolarmente colpito anche per cattiva annata. Come incentivo ai produttori delle aziende di Stato e delle cooperative, verranno aumentati i prezzi di vendita: 18 per cento per il grano, 14 per cento per le carni, 43 per cento per il latte e i suoi derivati. Tali aumenti saranno applicati anche ai prodotti conferiti all'ammasso dai contadini privati, ai quali però saranno imposti nuovi gravami fiscali «di misura eccezionalmente elevata», allo scopo di indurli a «inserirsi nelle organizzazioni cooperativistiche». E' previsto anche che ai contadini «liberi», i quali prestano la loro attività anche in altri rami, come in quello industriale, non sarà consentito di possedere più di tre ettari di terreno coltivabile.

«Dobbiamo — sa dichiarato il Ministro Komar — intraprendere nuove iniziative per potenziare le aziende agricole socialiste, la cui produzione questo anno è stata del solo 50 per cento rispetto alle previsioni dei piani e per convincere i contadini privati a una maggiore cooperazione con questo settore e con le stesse cooperative. Tra l'altro, occorrerà provvedere a nuovi accertamenti sulla provenienza delle singole proprietà, trasferire al «settore socialista» le terre scarsamente sfruttate e quelle che superano il limite di 10 ettari, il cui possesso era consentito da ogni singolo cittadino e che ora innanzi potrà essere attribuito solo a ogni gruppo familiare.

Nel suo intervento alla riunione del «Plenum», il maresciallo Tito ha convenuto sulla necessità, indicata dal Vice presidente Rankovic, che la lega dei comunisti jugoslavi assuma maggiori responsabilità e maggiore impegno nella ricerca delle soluzioni ai difficili problemi che la Jugoslavia deve attualmente fronteggiare, negando tuttavia recisamente l'eventualità «di un ritorno della lega dei comunisti alle vecchie posizioni centralistedogmatiche di comando: le illazioni fatte a tale riguardo all'estero — ha soggiunto — sono del tutto inconsistenti e tendenziose».

Entrando nel vivo dei problemi discussi dalla riunione plenaria, Tito ha in sostanza ribadito la validità nel quadro della politica del piano e di integrazione economica nazionale, del sistema di autogestione operaia «contro il quale si sono appuntate le critiche di taluni alti dirigenti, che noi abbiamo destituito, e secondo i quali la autogestione non avrebbe trovato il suo posto nell'economia jugoslava».

Gli errori commessi — secondo il Capo dello Stato jugoslavo — non devono essere imputati agli organi di autogestione «ma a noi stessi, che non abbiamo messo a loro disposizione i mezzi e gli strumenti più adatti».

IN VISTA DELL'INTENSO TRAFFICO FERRAGOSTANO

Servizi mobilitati per l'esodo in massa

Gli organi di polizia sono stati invitati a colpire con la massima severità i trasgressori del Codice

Roma, 23

L'Ente gestore «Autostrade» ha prorogato fino al 31 agosto le facilitazioni tariffarie di cui già godevano i concessionari di autolinee transitanti con i loro autoservizi su autostrade: facilitazioni già accordate in precedenza dall'ANAS.

La Direzione generale della viabilità del Ministero dei LL. PP. in pieno accordo con la ANAS e la Polizia della strada ha frattanto emanato in questi giorni disposizioni ai Compartimenti della viabilità in previsione dell'esodo in massa dei cittadini che nelle prime due decadi del prossimo mese si riverseranno con automezzi e motomezzi nelle località marine e montane più diverse della nostra penisola.

Ricordate le norme del Codice della strada che regolano la circolazione, gli enti interessati a tutto il movimento stradale dovranno, per la parte di loro spettanza, attenersi alle disposizioni regolamentari nel modo più assoluto, e rinforzarne per l'occasione tutti i servizi di sorveglianza e di controllo. L'ANAS da parte sua ha disposto perchè venga intensificato il servizio dei «cantonieri stradali» mentre gli organi di polizia non mancheranno di prestare la loro opera assistenziale in qualsiasi momento, ma nel contempo dovranno esplicare la «massima severità» verso qualsiasi trasgressore.

Un particolare richiamo viene fatto sulla «circolazione notturna» degli automezzi, ponendo in risalto il grave pericolo che in un momento di più intensa circolazione può rappresentare l'impiego indiscriminato degli «abbaglianti», ragione per la quale si invitano le autorità esecutive a colpire severissimamente i trasgressori alle relative.

Anche l'Ente gestore delle «autostrade» ha fatto particolare raccomandazione ai suoi dipendenti per regolare la circolazione durante il periodo delle «ferie e del Ferragosto». Considerato il maggior traffico che si determinerà nel prossimo mese, particolari disposizioni sono state date per evitare lunghe file di automezzi alle «stazioni di entrata e di uscita», al fine di eliminare quegli inconvenienti già registratisi nelle operazioni di pagamento del biglietto di accesso all'autostrada. Oltre a rafforzare il personale del servizio di esazione, verrà invitato il pubblico «a tener pronto alla mano» l'importo del biglietto, al fine di evitare il più possibile il cambio della moneta in quanto detta operazione moltiplicata per il numero degli utenti in transito finisce per determinare lunghe file di autovetture.

NEL TESTAMENTO OLOGRAFO DELLA CONTRALTO GABRIELLA BESANZONI

OLTRE UN MILIARDO LASCIATO AI POVERI

Esclusi dall'eredità i fratelli «per ingratitudine»

Rio de Janeiro, 23

Il contralto Gabriella Besanzoni Lage, deceduta recentemente a Roma, ha lasciato, nel suo testamento olografo, un miliardo di cruzeiros (un miliardo e 270 milioni di lire) ai poveri; un appartamento e 100 milioni di curzeiros in gioielli all'amica Marcella Fantagonni, un altro appartamento alla sua cameriera Giovanna Alba, e 100 milioni di cruzeiros in gioielli alla nipote Marina Colasanti, residente a Rio de Janeiro. L'usufrutto di due terzi di tutti i beni al marito Michele Lillo. Il fratello e la sorella del contralto, Ernesto Besanzoni e Adriana Besanzoni Zambotti, entrambi residenti in Brasile, sono stati esclusi «per manifesta ingratitudine».

I beni della defunta cantante in Brasile comprendono 500 milioni di cruzeiros dovuti dal Governo per l'esproprio del Parco Lage, nel giardino botanico di Rio de Janeiro.

Marina Colasanti, che, come detto, eredita 100 milioni di cruzeiros (circa 127 milioni di lire) in gioielli, ha ventiquattro anni, ed è nata ad Asmara. Giunta in Brasile nel 1948 con la madre e un fratello, lavora attualmente come redattrice nel quotidiano «Jornal do Brasil». Ha dichiarato che non intende disfarsi delle gioie, ricordo della zia, e che continuerà nel suo lavoro di giornalista. «I gioielli — ha dichiarato — li userò di tanto in tanto».

apparecchi radio

di ogni tipo, dai minuscoli «transistors» ai lussuosi radiogrammofoni,

televisori

in un immenso assortimento di marche e modelli e

frigoriferi

dotati di tutti i più recenti accorgimenti, di linea moderna, silenziosissimi e di minimo consumo, sono i «protagonisti» principali della

vendita di propaganda

che si svolge in questi giorni alla Universaltecnica. Durante questa manifestazione vengono praticati

prezzi specialissimi

cui si aggiungono le famose agevolazioni Universaltecnica: comodo pagamento rateale, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

CRONACHE SPORTIVE

NELLA SECONDA GIORNATA DEL CONFRONTO FRA STATI UNITI E UNIONE SOVIETICA DI ATLETICA LEGGERA

Valeri Brumel risponde a Hal Connolly battendo il mondiale del salto in alto (2.26)

In campo maschile vittoria americana per 128-107, mentre le sovietiche s'impongono per 66-41
Alle due riunioni di Palo Alto presenti 150.000 spettatori con un incasso di 200 milioni di lire

Palo Alto, 23

Il confronto di atletica leggera fra Stati Uniti e Unione Sovietica, disputatosi sabato e domenica a Palo Alto, si è concluso con i seguenti risultati: in campo maschile Stati Uniti battono URSS 128 punti a 107; in campo femminile Unione Sovietica batte Stati Uniti 66-41. Gli atleti americani hanno vinto così tutti e quattro i confronti disputati con i sovietici.

Nelle gare maschili gli Stati Uniti si sono assicurati 14 primi posti e l'Unione Sovietica 8; nelle gare femminili le sovietiche hanno conquistato sette vittorie, gli Stati Uniti tre.

Ancora una volta gli atleti americani hanno battuto quelli sovietici e questa volta le due giornate di competizioni si sono concluse per quanto riguarda le gare maschili, con un margine di punti che mai nelle precedenti tre occasioni, era stato così netto: 128 punti per gli americani, 107 per i sovietici: lo scorso anno a Mosca gli statunitensi avevano vinto per 124 a 111.

Seguendo la tradizione, le americane sono state invece sconfitte dalle sovietiche, quest'anno, come lo scorso anno.

Eroe della riunione della seconda giornata è stato il magnifico atleta sovietico Valeri Brumel, di 20 anni, che ha battuto sulla perfetta pedana dello stadio di Standford, a Palo Alto, il primato mondiale di salto in alto. Brumel ha superato al primo tentativo i m. 2,26, migliorando di un centimetro il suo precedente record mondiale, e sfiorando appena l'asticella. Il sovietico ha poi fallito a m. 2,28. Appena stabilito il nuovo primato mondiale, Brumel ha fatto un salto di gioia poi sorridendo ha salutato gli 80 mila spettatori americani che erano stati testimoni del suo quinto primato del mondo. Fino a 2,26, Brumel aveva fallito solo un salto, il primo a 2,18. Aveva cominciato a 2,05, poi aveva superato 2,08, 2,13, 2,18 (in due prove), 2,21 e 2,26. Ha fallito invece nettamente a 2,28. Modestamente Brumel ha dichiarato dopo la gara che egli si proponeva sì di battere il suo record, ma che «aveva solo una piccola speranza di riuscirvi. Le condizioni erano ottime e sapevo che la gente voleva da me un record. Ho provato e vi sono riuscito».

Al secondo posto nella gara del salto in alto si è classificato l'americano Gene Johnson che ha preceduto il sovietico Bolisciov e il connazionale Thomas, il quale ha deluso fermandosi solo a 2,08.

Quello di Brumel è stato il secondo primato mondiale battuto in questo quarto confronto tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Il primo record era caduto sabato ad opera di Harold Connolly, che nel lancio del martello ha realizzato m. 70.67. In quindici prove sono state migliorate le prestazioni realizzate nei precedenti preincontri.

Alle gare delle due giornate hanno assistito oltre 150.000 spettatori che hanno fornito un incasso di 325 mila dollari circa, pari a quasi 200 milioni.

Nell'insieme, i pronostici sono stati rispettati e le speranze che gli allenatori sovietici riponevano per esempio negli 800 metri e nel disco, non si sono tradotte in realtà. Nel disco gli americani Al Oerter e Rink Babka hanno nettamente dominato il sovietico Trusenyev, che si è dovuto accontentare del terzo posto con m. 57.84, dietro a Oerter (60.93) e a Babka (59.09). In tutti i lanci Oerter ha superato Trusenyev, mentre Babka è stato inferiore al sovietico solo nel secondo lancio. Al termine della gara, Oerter ha detto: «Il vento oggi non ci ha favorito. Soffiava con una certa forza e abbassava il disco anzichè sostenerlo. Il mio lancio di 60.96 sarebbe dovuto andare a 62 o 63 metri con un leggero vento contrario». Oerter ha poi confermato che continuerà a lanciare fino ai Giochi di Tokio.

Le americane hanno ottenuto ieri una sola vittoria, nei 200 metri, gara in cui Vivian Brown ha resistito di poco al ritorno di Maria Itkina. La sovietica Tamara Press con la vittoria nel peso, ha ottenuto la sua seconda affermazione nelle due giornate. Nella classifica finale femminile le sovietiche hanno vinto per 66 a 41. Lo scorso anno il vantaggio dell'URSS era stato leggermente superiore, 68 a 39.

Come era accaduto sabato, il dominio degli americani si è affermato nelle corse fino a 1500 metri. In questa gara Jim Beatty a conclusione di una bella prestazione si è imposto in 3'39"9. Nei 5000 metri, invece, Pyitr Bolotnikov, per nulla provato dalla sua vittoria di sabato nei 10.000 metri, è riuscito a dare altri quattro punti alla sua squadra, precedendo il connazionale Artyniuk giunto però con ben 10 secondi di ritardo. Nei 3000 metri siepi Sokolov ha ottenuto una facile vittoria, ma Evdokomov si è fatto sfuggire il secondo posto, conquistato dall'americano George Young. Queste sono state le sole vittorie sovietiche in campo maschile nelle corse.

I successi americani sono cominciati nei 200 metri in cui Paul Drayton si è imposto e si sono conclusi con un trionfo nella staffetta 4 per 400, nella quale quasi sei secondi separavano le due squadre. In quest'ultima gara, anzi, gli americani avrebbero potuto battere il primato mondiale, ma Cawley e Ray Saadzer, il primo per un leggero stiramento e il secondo non in eccellente condizione, non sono riusciti a rendere al massimo ed hanno resi vani gli sforzi del giovane Archibald e Ulis Williams che hanno corso le proprie frazioni in 45"4.

Negli 800 metri Jerry Siebert, che disputava la sua ultima corsa, ha dovuto impegnarsi a fondo per poter avere la meglio su Bouliscev. Solo negli ultimi 80 metri l'americano è riuscito a superare l'avversario, che ha ceduto nella dirittura finale. Il tempo di Siebert è stato di 1'46"4. Nei 1500 metri Jim Beatty ha confermato la sua classe, assicurandosi la vittoria in 3'39"9. In questa prova i quattro atleti si sono avviati rapidamente ed hanno concluso il primo giro assieme in 57"8. Poi Belitsky ha assunto il comando passando negli 800 metri in 1'57"7. Tempo uguale a quello di Elliot allorchè questi migliorò il primato mondiale. Ai 1000 metri Beatty è passato a condurre ed è stato cronometrato in 2'26"1, poi in 2'58"4 ai 1200 metri. Negli ultimi metri Foreman, il secondo americano, doveva inchinarsi a Belitsky il quale migliorava il primato nazionale di un decimo con il tempo di 3'41". Dopo la gara Beatty ha detto: «Sono stato invitato ad incontrare Snell nel prossimo gennaio in Nuova Zelanda. Spero che sarò allora in buona condizione così come ero oggi». Il tempo di Beatty ha costituito un nuovo primato.

Nel giavellotto, in cui si sono avute prestazioni inferiori al previsto, gli americani sono stati dominati: Tsibulenko, capitano della squadra sovietica, è stato battuto dal giovane Janis Lusis, che si è assicurato il primo posto con 82.09. Anche nel triplo si è avuta una doppietta sovietica con Goryayev al primo posto con 16.60 davanti a Fedosyev.

Infine, nel decathlon, Kuznetsov ha terminato molto provato e si è trovato in difficoltà specie nei 1500 metri tanto che, si è creduto, per un momento che l'americano Herman potesse colmare il suo distacco. Comunque Kuznetsov è riuscito ad assicurarsi il successo finale con un vantaggio inferiore ai 200 punti: 7.830 contro 7.653.

Il confronto si è concluso con una manifestazione spontanea di cameratismo fra le due squadre. Dopo la cerimonia di chiusura infatti, i 120 atleti sovietici e americani, anzichè lasciare lo stadio incolonnati ciascuno dietro la propria bandiera, si sono precipitati gli uni verso gli altri e procedendo sotto braccio hanno compiuto un giro dello stadio, rispondendo agli applausi della folla sorpresa ed emozionata.



Il sovietico Valeri Brumel nel suo salto record passa l'asticella posta a metri 2,26 (Telefoto al «Piccolo»)

I RISULTATI TECNICI

MASCHILI

Alto: 1) Valeri Brumel (URSS) 2,26 (nuovo primato mondiale). Precedente di 2,25 stabilito a Sofia il 31 agosto 1961; 2) Gene Johnson (USA) 2,13; 3) Victor Bolishov (URSS) 2,08; 4) John Thomas (USA) 2,08.

M. 400 h ostacoli: 1) Willy Atter-berry (USA) 50"3; 2) Rex Cawley (USA) 50"5; 3) Vassili Annismov (URSS) 50"9; 4) Grigori Scevytchalov (URSS) 51"2.

Metri 200: 1) Paul Drayton (USA) 20"8; 2) Homer Jones (USA) 20"9; 3) Edwin Ozolin (URSS) 21"2; 4) Amin Tuyakov (URSS) 21"5.

Metri 800: 1) Jerry Siebert (USA) 1'46"4; 2) Jim Dupree (USA) 1'46"8; 3) Valeri Byullscev (URSS) 1'48"; 4) Abram Krivoscev (URSS) 1'49"6.

Staffetta 4x400: Stati Uniti (Saddler 46"8, Cawley 46"2, Archibald 45"4, Williams 45"4) 3'03"9; 2) URSS (Arkhipchuk 47"7, Bychkov 47"3, Anissimov 47", Sverbetov 47"9) 3'09"9.

3000 siepi: 1) Nikolai Sokolov (URSS) 8'42"3; 2) George Young (USA) 8'44"7; 3) Pat Traynor (USA) 8'50"; 4) Vladimir Evdokomov (URSS) 9'02".

Metri 1500: 1) Jim Beatty (USA) 3'39"9 (nuovo primato USA); 2) Ivan Belitzy (URSS) 3'41" (nuovo primato sovietico); 3) Keith Foreman (USA) 3'41"2; 4) Vassilli Savinkov (URSS) 3'48"8.

Metri 5000: 1) Piotr Bolotnikov (URSS) 13'55"; 2) Alexander Artyniuk (URSS) 14'05"4; 3) Charlie Clark (USA) 14'09"8; 4) John Gutknecht (USA) 14'31"6.

Triplo: 1) Vladimir Goryayev (URSS) 16,60; 2) Oelg Fedosyev 16,20; 3) Sharpe (USA) 15,96; 4) Herman Stokes (USA) 15,69.

Disco: 1) Al Oerter (USA) 60,93; 2) Rink Babka (USA) 59,09; 3) Vladimir Trusenyev (URSS) 57,84; 4) Kim Boukhantsev (URSS) 56,21. *Serie di Oerter:* 60,87 - nullo - 60,34 - 60,93 - 57,38 - 59,32. *Babka:* 55,43 - 55,43 - 57,23 - 58,42 - 57,85 - 57,07 - 59,09. *Trusenyev:* 50,45 - 57,84 - 54,14 - nullo - 55,97 - 56,70.

Giavellotto: 1) Janis Lusis (URSS) 82,09; 2) Victor Tsibulenko (URSS) 78,08; 3) Dan Studney (USA) 74,67; 4) Nick Kovalakides (USA) 72,63.

Decathlon (classifica finale): 1) Kuznetsov (URSS) 7830 punti; 2) Paul Herman (USA) 7653; 3) Steve Pauly (USA) 6996; 4) Youri Joutenko(URSS) 2256.

FEMMINILI

Lungo: 1) Tatiana Celkanova (URSS) 6,39; 2) Willie White (USA) 6,18; 3) Vera Krepkina (URSS) 5,93; 4) Edith Mcguire (USA) 5,73.

Metri 200: 1) Vivian Brown (USA) 23"7; 2) Maria Itkina (URSS) 23"8; 3) Valentina Molovskaya (URSS) 24"3; 4) Carol Smith (USA) 24"5.

Metri 80 ostacoli: 1) Irina Press (URSS) 10"7; 2) Niliya Kulykova (URSS) 10"8; 3) Cherrie Parish (USA) 11"2; 4) Joanne Terry (USA) 11"3.

Metri 800 piani: 1) Lumila Lissenko - Cevtsova (URSS) 2'08"6; 2) Katerina Parliouk (URSS) 2'09"6; 3) Leah Bennet (USA) 2'10"4; 4) Sandra Knott (USA) 2'11"6.

Peso: Tamara Press (URSS) 17,39; 2) Galina Zybina (URSS) 16,78; 3) Earlene Brown (USA) 14,91; 4) Cynthia Wyatt (USA) 14,28.

Il curriculum sportivo del sovietico Brumel

Valeri Brumel, che è nato il 14 aprile 1942 a Tolbuzino, dove abitano i suoi genitori, è alto 1.85. Questo atleta straordinariamente dotato, cominciò a prendere coscienza delle proprie possibilità per la prima volta a Yalta, allorchè, nell'autunno del '59, a 17 anni, saltò due metri. Questa prestazione non gli valse il primo posto, ma attirò l'attenzione di Vladimir Diarcku, uno dei migliori allenatori sovietici di salto in alto.

La straordinaria leggerezza e la giovane età di Brumel lasciavano infatti prevedere eccellenti risultati. Infatti ai Giochi Olimpici di Roma, il sovietico si classificò secondo con 2,16, il 1.o settembre 1960.

Il 17 settembre dello stesso anno, a Odessa, Brumel migliorò il primato europeo con 2,18, primato che portò a 2,19 il 9 ottobre a Lougansk e a 2,20 il 25 ottobre a Ushorod.

Nel 1960 prima dei Giochi Olimpici, nel salto in alto esisteva solo Thomas che negli Stati Uniti realizzava un miracolo a settimana, ma a Roma, in una serata indimenticabile, sembrò spegnersi la stella di Thomas, mentre sorgeva quella di Brumel.

Brumel nel '61, realizzò il suo sogno e quello del suo allenatore Diatchkov: battere il primato mondiale, che portò a 2,23. Il sovietico migliorava ancora questa misura il 16 luglio '61 a Mosca con 2,24 e il 31 agosto '61 a Sofia con 2,25.

Ieri a Palo Alto, Brumel ha superato ancora se stesso e ha aggiunto un altro centimetro al suo record.

IL PRIMATO DELL'ALTO DAL 1936 AL 1962

Ecco la cronologia del primato mondiale del salto in alto:

m. 2,15 - Dumas Charles (USA), a Los Angeles	- 29.6.36
m. 2,16 - Stepanov Jury (URSS), a Leningrado	- 13.7.57
m. 2,17 - Thomas John (USA), a Filadelfia	- 30.4.60
m. 2,18 - Thomas John (USA), a Bakupels	- 24.6.60
m. 2,22 - Thomas John (USA), a Palo Alto	- 1.7.60
m. 2,23 - Brumel Valeri (URSS), a Mosca	- 18.6.61
m. 2,24 - Brumel Valeri (URSS), a Mosca	- 16.7.61
m. 2,25 - Brumel Valeri (URSS), a Sofia	- 31.8.61
m. 2,26 - Brumel Valeri (URSS), a Palo Alto	- 22.7.62

Il primo luglio 1960, a Palo Alto, Thomas saltò esattamente metri 2,228, ma il record fu omologato con la misura di metri 2,22.

Una scelta non gradita

Coppa delle Fiere e squadre inglesi

Dennis Follows, segretario della «English Football Association» ha dichiarato oggi che la «E.F.A.» potrebbe non concedere il permesso allo Sheffield Wednesday ed al Birmingham City di partecipare alla coppa «Città delle Fiere». Dennis Follows ha aggiunto di aver scritto una lettera al segretario della competizione internazionale chiedendo spiegazioni per la scelta dello Sheffield Wednesday e del Birmingham al posto del Burnley e dello Sheffield United, squadre queste ultime che avendo ottenuto nell'ultimo campionato inglese un piazzamento migliore rispetto alle altre due compagini, erano state designate dall'EFA assieme all'Everton, per rappresentare l'Inghilterra nella «Coppa delle Fiere».

«In mancanza di una spiegazione soddisfacente — ha concluso Dennis Fallows — ci potremmo veder costretti a rifiutare il permesso allo Sheffield Wednesday ed al Birmingham City di prendere parte alla competizione».

Come è noto, in sede di formazione dei gironi eliminatori della coppa «Città delle Fiere», il consiglio direttivo del torneo ha preso in considerazione, quali rappresentanti inglesi, l'Everton, lo Sheffield Wednesday ed il Birmingham City.

Eliminati: Casco (Arg.), Coute (Br.).

Girone «I»: Genesjo (Svezia) 5 vitt., Takushi (Giapp.) 4, Gabor (Ungh.) 4, Freivogel (Svizzera) 3. Eliminati: Scoaga (Ur.), Mehl (Germ.) e Chiari (Italia).

I prossimi campionati del mondo di scherma si disputeranno dal 14 al 28 luglio 1963 a Dansk, in Polonia. Lo ha deciso il congresso straordinario della Federazione Internazionale riunitosi ieri a Buenos Aires. Il oriterium dei giovani del 1963 è stato assegnato a Gand (Belgio) e si svolgerà a partire dal 1.o giugno.

Nuova formula «prof»

Italia - Francia di pugilato

Roma, 23

L'Organizzazione «Zucchet-Valentini» sta curando l'allestimento di una interessante riunione imperniata su sei incontri tra pugili professionisti italiani e francesi. Per tale riunione è stata fissata la data del 12 settembre prossimo; sede sarà il Palazzo dello Sport di Roma. Le trattative per varare il programma sono già in corso e. per quanto riguarda i pugili italiani, interessano Truppi, Mazzinghi, Giacchè, Brondi, e Putti. Punteggio per il confronto italo-francese: assegnerà due punti al vincitore e un punto ciascuno ai due pugili in caso di pareggio.

Se tale nuova formula organizzativa avrà successo la sigla «Zucchet-Valentini» ha intenzione di allestire successivamente analoghi confronti tra elementi italiani da una parte e di volta in volta rappresentanti tedeschi, inglesi.

Mondiali di spada

Tre italiani passano il turno

Buenos Aires, 23

Dopo una giornata di riposo, i campionati mondiali di scherma sono stati ripresi questa mattina a Buenos Aires con il torneo individuale di spada, cui partecipano 66 tiratori suddivisi in sei gironi di sette tiratori, e tre di otto. Per il secondo turno si sono qualificati quattro spadisti per girone. Domani mattina avranno luogo le semifinali e nel pomeriggio il girone finale.

Ecco i 36 qualificati per il secondo turno:

Girone «A»: Nihantchikov (U.R.S.S.) 5 vitt., Jack Guittet (Fr.) 4, Sanwall (Sve.) 3, Monoz (Arg.) 3. *Eliminati:* Curletto (It.), Borges (Br.), Carvajal (Ur.).

Girone «B»: Ljulin (URSS) 5 vitt., Paruiski (Pol.) 4, Lindwall (Sve.) 4, Sakovits (Ung.) 3. *Eliminati:* Goltardi (Ur.) Tiscornia (Arg.), Takuro (Giap.).

Girone «C»: Pavlowski (U.R.S.S.) 4 vitt., Nielaba (Pol.) 4, Tsuguo (Giap.) 3, Queyroux (Fr.) 3. *Eliminati:* Lagerwall (Sve.), Martinez (Arg.), Dell'Antonio (It.).

Girone «D»: Khabarov (U.R.S.S.) 5 vitt., Barany (Ung.) 4, Lefranc (Fr.) 4, Resende (Br.) 3. *Eliminati:* Hiappara (Ur.), Eisner (USA), Bauza (Arg.).

Girone «E»: Tchernusevitch (URSS) 4 vitt., Pellegrino (It.) 3, Kauts (Ung.) 3, Ferreira (Br.) 2. *Eliminati:* Lowi (Cec.).

Girone «F»: Theuerkauff (G.) 5 vitt., Dreyfus (Fr.) 3, Abansson (Sve.) 3, Cipriani (It.) 3. *Eliminati:* Azelrod (USA), Strudlik (Pol.), Vieira (Br.).

Girone «G»: Bourquart (Fr.) 4 vitt., Richards (USA) 4, Schmitt (Germ.) 4, Kutsar (Ungh.) 3.

Girone «H»: Delfino (It.) 4 vitt., Scernikov (URSS) 4, Anastasi (USA) 3, Nagy (Ungh.) 2.



Harold Connolly che sabato a Palo Alto ha battuto il record mondiale del disco con m. 70,67, insieme alla moglie Olga Fikotova famosa discobola russa (Foto Farabola)

Il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni (kg. 52,100) ha battuto ai punti in dieci riprese lo spagnolo Rafael Fernandez (kg. 52,600), a Napoli.

EMISSARIO TRIESTINO PARTITO PER IL MERIDIONE

La Triestina cederebbe e Bizai e rifiuta le offerte per Rocco

Giovedì importante seduta del direttivo alabardato

La situazione in casa rossoalabardata ad una settimana esatta dalla chiusura delle liste di trasferimento ha assunto direttrici più consistenti. Ieri sera è partito da Trieste, diretto nel Meridione, un noto dirigente triestino che tratterà numerosi affari per conto di diverse società locali. Tra l'altro questo emissario, che visiterà numerose località dell'Italia meridionale, è incaricato di perfezionare alcune trattative che la Triestina aveva in corso da tempo coi sodalizi del Sud. Il più importante trasferimento dovrebbe essere quello di Bizai al quale si sarebbe interessato il Potenza. Inoltre il Lecce avrebbe chiesto Rocco per 12 milioni, ma la Triestina ha rifiutato.

Bizai verrebbe ceduto in comproprietà al Potenza per una cifra di otto milioni circa. La Triestina infatti non intende privarsi del tutto di Bizai, al quale verrebbe applicato lo stesso trattamento usato a Demenia, trasferitosi al Fanfulla alle stesse condizioni. Bizai e Demenia, due puri prodotti del calcio triestino, debbono ancora venir valorizzati e quindi la Triestina non intende cederli del tutto.

Nella lista dei giuocatori trasferibili nelle squadre di Serie C e D figurano poi altri nomi. Se le indiscrezioni trapelate dagli ambienti alabardati sono esatte, nella lista figurerebbero i nomi del portiere De Min, del terzino Simoni, del centrosostegno Mondo e degli attaccanti Slobez, Bretti e forse anche Rissos. Su questo ultimo nominativo permane però un rigoroso riserbo in quanto la sua cessione sarebbe condizionata all'acquisto di un altro attaccante, oltre a quello di cui la Triestina sente già l'estrema necessità. Di Risos si sarebbe interessata la Salernitana, ma le trattative sarebbero state interrotte avendo il sodalizio campano offerto una cifra inferiore ai cinque milioni.

Queste ultime notizie in casa rossoalabardata per quanto riguarda le partenze; per il settore degli arrivi non si sono registrati dei mutamenti rispetto la situazione di ventiquattro ore fa. Viva attesa intanto regna negli ambienti sportivi per la riunione che la direzione alabardata terrà giovedì prossimo. Gli argomenti all'o.d.g. sono molti e tutti scottanti.

Ieri abbiamo cercato di avvicinare i massimi esponenti del sodalizio alabardato, ma sia il presidente Guarnieri che i due vicepresidenti Brunne e Bassani, erano fuori Trieste avendo prolungato il loro «wek-end» sino a giovedì prossimo. Pure fuori sede è l'allenatore Radio, il quale è introvabile. I suoi familiari a malapena riescono a mantenere il segreto sulla località scelta dal tanto... ricercato «trainer» alabardato. Sembra che Radio si sia preso alcuni giorni di riposo ed abbia raggiunto una stazione balneare dell'Alto Adriatico: Lignano, Bibione o Jesolo? Forse Radio ha pensato bene di... tagliare la corda (si fa per dire) in un momento in cui verranno dibattuti scottanti problemi, non solo tecnici. Si può star sicuri però che Radio sarà a Trieste forse anche giovedì sera.

Secondo talune voci, che non hanno ottenuto conferma, Radio avrebbe inviato una lettera al presidente Guarnieri, puntualizzando la situazione sia per quanto riguarda l'acquisto e la cessione di alcuni giuocatori, sia per quanto riguarda il problema, scoppiato così all'improvviso, dell'allenatore in seconda. Se questa lettera è veramente partita, tutto lascia supporre che Radio voglia estraniarsi dalla mischia che si accenderà giovedì intorno ai problemi di fondo e marginali (sembra che si parlerà anche dei massaggiatori...) che interessano la Triestina.

Voci che non hanno trovato nè conferma nè smentita (lo unico esponente in sede, il consulente tecnico Cotta, si è trincerato dietro un silenzio impenetrabile) parlano di una probabile candidatura di Laszlo Szoke nelle funzioni di allenatore in seconda. Questa soluzione che si aggiunge alle altre due già sul tappeto e che interessano i nomi di Colaussi (il candidato numero uno), atleta dal passato fuori discussione, e di Renosto, non troverebbe d'accordo la maggioranza dei consiglieri. Del resto Szoke, che sarebbe alla sua prima esperienza nelle vesti di allenatore, potrebbe rendersi ancora utile alla squadra militando nelle sue file in qualità di giuocatore. Dopotutto Szoke non è il più anziano tra i giuocatori alabardati: Brach e Secchi sono sullo stesso piano, se non... oltre, la barriera delle trentadue primavere.

Circola poi la voce che i portiere Di Davide, che avrebbe fatto carriera nei campionati giuocati nel Canadà, abbia chiesto di venir tesserato per la U.S.T. Arsa. S.T. Anche qui, come nel caso dell'allenatore in seconda, i dirigenti sarebbero divisi nelle opinioni.

Giovedì sera i dirigenti alabardati terranno la preannunciata riunione che non sarà di ordinaria amministrazione, specie se dovranno venir trattati problemi di squisita natura tecnica. E' auspicabile che ci siano discussioni serene e che i problemi non siano oggetto di trattative... linee interne. Affidarsi al buon senso ed ai consigli che verranno fatti ai dirigenti dai tecnici qualificati, non dovrebbe essere difficile per il massimo esponente del sodalizio alabardato, il presidente conte Giorgio Guarnieri di cui è noto l'equilibrio e che avrà l'ingrato e non facile compito di avallare le decisioni finali prese dai suoi collaboratori.

Nessuno nasconde le difficoltà che la direzione alabardata dovrà affrontare ben sapendo quale valore abbia il giuoco delle pressioni esterne e delle compiacenti amicizie che legano i consiglieri tra di loro. Un anno fa la Triestina era in acque peggiori delle odierne. E' ritornata la tranquillità e la serenità perchè è stato vinto un campionato. Tutto quello che è stato fatto non deve venir distrutto in un baleno solo per soddisfare ambizioni personali o vedute che trascendono dalla realtà in questo friabile mondo delle pedate.

B. I.

CONCLUSO IL TRASFERIMENTO DALLA JUVE

Charles al «Leed United»

Il giuocatore acquistato per 93 milioni

Leeds, 23

La società calcistica inglese del «Leeds United» ha annunciato oggi di aver completato l'acquisto di John Charles, il giocatore gallese della Juventus. «Questo pomeriggio — ha dichiarato il presidente dei Leeds, Harry Reynolds — ho parlato telefonicamente con Albert Morris, il nostro dirigente che si trova in Italia, il quale mi ha comunicato di aver concluso con i dirigenti della Juventus l'acquisto di John Charles. Il giocatore partirà in aereo per l'Inghilterra giovedì prossimo per sottoporsi alla visita medica di controllo e firmare il contratto».

Si ritiene che la cifra che la società inglese verserà alla Juventus si aggiri attorno alle 55 mila sterline (circa 93 milioni di lire).

«Mi fa piacere che la questione sia stata risolta amichevolmente», ha dichiarato sibillinamente il sig. Reynolds. «Adesso aspettiamo di rivedere in azione da noi il «big-John) (letteralmente Carlo il grosso)». Charles fu trasferito dal Leeds United alla Juventus per circa 60.000 sterline nell'aprile del '57.

La Juve conferma e rimpiange il gallese

Torino, 23

Il trasferimento di John Charles dalla Juventus al Leeds United è stato definitivamente concluso questa mattina. Erano presenti, per la ratifica del contratto, il tesoriere A. Morris, per il Leeds United, l'ing. Catella, il comm. Giordanetti e il rag. Amapane per la Juventus.

In proposito la Juventus ha diramato il seguente comunicato: «La direzione della Juventus desidera riconfermare in questa occasione, a quello che è stato uno dei suoi più grandi giocatori per rendimento tecnico, per serietà professionale e per attaccamento alla sua società, tutte le più cordiali espressioni di viva gratitudine e di profondo rimpianto». La Juventus nell'augurare che in patria possano arridere al giocatore nuovi meritati successi — conclude il comunicato — sente che nel cuore di tutta la grande famiglia bianconera, resterà di John Charles un ricordo incancellabile.

Totip nelle Venezie

Nelle Tre Venezie sono stati conseguiti 22 «undici» e 287 «dieci». A Trieste vi sono 10 «undici», a Udine ve n'è uno, a Tricesimo un altro. In tutta Italia si registrano 7 «12», 289 «11» e 2494 «10». Quote: ai 12: lire 1.479.881; agli 11: 35.844; ai 10: 4.972.

Fausto Gardini ha lasciato oggi Milano diretto a Bastaad, dove parteciperà alla finale europea di Coppa Davis contro la Svezia. I compagni di squadra dell'azzurro, Pietrangeli, Sirola, Tacchini e il capitano della squadra Vanni Canepele, sono partiti per la Svezia nella tarda serata di ieri.

Mondiale di nuoto

Eguagliato il primato dei 200 m. dorso

Louisville, 23

Tom Stock ha eguagliato la scorsa notte con 2'11"5 il proprio primato mondiale di nuoto sui 200 metri dorso, durante i campionati dell'Ohio Valley Stock aveva stabilito il suo primato mondiale durante i campionati nazionali americani del 1961.

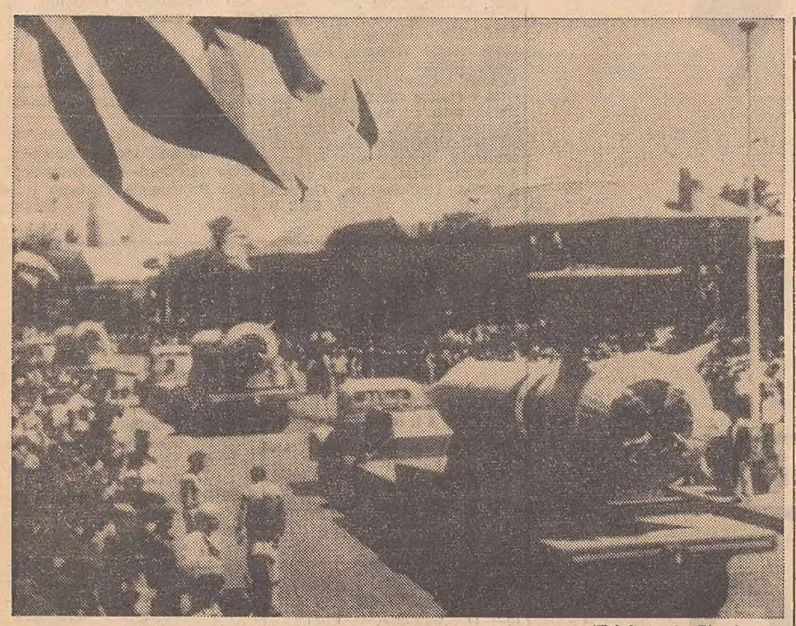
Europei baseball

Italia - Germania 16-0

Amsterdam, 23

L'Italia ha battuto la Germania per 16-0 nell'incontro odierno dei campionati europei di baseball in corso ad Amsterdam. In un altro incontro, la Francia ha battuto la Svezia per 14-11.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Cairo: la parata per celebrare il lancio dei primi missili della RAU. Alla cerimonia hanno presenziato il Presidente Nasser e il Maresciallo Amer. Nella fotografia si vedono i missili «Al Kahir», montati su automezzi, mentre sfilano per le vie tra due fitte ali di folla

Il miracolo di «Telstar»

(Continuazione dalla I pagina)

lo dei mormoni di Salt Lake City erano state preparate già nei giorni scorsi e costituivano una delle parti «prefabbricate» del programma. Howard Smith, dalle Nazioni Unite, si è visto invece escludere dalla trasmissione mentre erano ancora in corso i dieci secondi di silenzio cui egli aveva dato il via nella «sala di meditazione» del Palazzo di vetro. Il tempo utile di «Telstar» era infatti terminato e non rimaneva che attendere due ore e 40" per il nuovo appuntamento con il satellite, alle 18 ore di New York, per la trasmissione dal vecchio continente verso l'America.

Austria, Belgio, Francia, Germania, Granbretagna, Italia, Svezia, Svizzera e Jugoslavia hanno utilizzato complessivamente una cinquantina di telecamere, 11 delle quali italiane, per rispondere all'America sfruttando la successiva orbita di «Telstar». Il programma europeo, che ha avuto inizio alle 22.58, è stato irradiato dal centro di Bruxelles, sotto la regia dell'inglese Aubrey Singer, specialista in collegamenti TV a grande distanza. Ha presentato il telecronista inglese Dimbly.

In circa diciotto minuti, è stato offerto a 600 stazioni televisive americane un programma quanto più completo possibile della vita della cultura e dei costumi europei: collegamenti suggestivi hanno dapprima mostrato la costa atlantica di Landsend, in Granbretagna, l'estremo punto occidentale servito dalla rete eurovisiva; le pianure svedesi oltre il Circolo polare artico, estremo punto a Nord; la pesca notturna delle «lampare» a Mazzarò, in Sicilia, presso Taormina, all'estremo Sud; e infine la scuola di equitazione di Vienna, città che è la località più a oriente servita dalla rete televisiva europea. Poi, rapide panoramiche del Museo nazionale di Belgrado e dell'Etoile di Parigi; di Roma, con una visione del Colosseo e della Cappella Sistina; una visita al Museo del Louvre, per presentare la «Nike di Samotracia»; al centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra, ove funziona il secondo sincrotrone del mondo per grandezza; e nel bacino della Ruhr, con in primo piano le acciaierie della città di Duisburg.

Le telecamere sono poi tornate a inquadrare Roma, passando dal Palazzo della F.A.O. alle Terme di Caracalla, dove, per la stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera, era in programma la «Tosca» di Puccini. Di nuovo a Parigi, per una breve passeggiata sui Campi Elisi e una capatina nella redazione dell'«Agence France Presse», dove le telescriventi confermavano che il programma ritrasmesso da «Telstar» veniva regolarmente ricevuto a New York.

A questo punto, il programma avrebbe dovuto terminare: ma i tecnici sono riusciti a offrire ancora una visione del battello che viaggia su un cuscino d'aria», l'«Hovercraft», alla sua partenza da Southampton, e la cerimonia della consegna delle chiavi nella Torre di Londra, una cerimonia che si ripete identica da settecento anni. L'ultima immagine della vecchia Europa rilanciata da «Telstar» agli americani è stata quella di uno sfocato ponte di Westminster.

Il programma televisivo europeo è stato ricevuto ottimamente negli Stati Uniti: le figure erano chiare, con qualche nebulosità ai margini. Nella prima parte, video e audio ottimi, e tali si sono mantenuti durante la presentazione del paesaggio svedese e quindi della pesca in Sicilia. Qualche disturbo registrato a New York è dovuto alle avverse condizioni atmosferiche presenti nella città americana. La visione di Belgrado, non è stata buona come le precedenti, anche se soddisfacente; è ritornata perfetta con la immagine della Cappella Sistina, notevole anche per la perfezione del sonoro.

Ottime le scene del Louvre di Parigi, con la vittoria di Samotracia, dei laboratori di ricerca nucleari di Ginevra, di uno stabilimento della Ruhr, delle Terme di Caracalla, e dei boulevards di Parigi. Queste immagini hanno rivelato una sorprendente chiarezza di particolari, e un'assoluta perfezione del sonoro, apprezzabile particolarmente per le scene delle Terme di Caracalla e dei boulevards di Parigi. Alle 23.15 (ora italiana) l'immagine è scomparsa per cinque secondi, ma ha ripreso perfetta con la visione della Redazione dell'«Agence France Presse», con la visione del viaggio notturno dell'«Hovercraft» inglese e quindi delle rive del Tamigi. Alle 23.17 (ora italiana), la comunicazione è andata perduta e non è stato più possibile mantenere i contatti col «Telstar».

All'eccezionale spettacolo hanno assistito milioni di persone, negli Stati Uniti e in Canadà. Gli esperti hanno trovato ottima la ricezione, soprattutto nel sonoro.

Dopo la conclusione del programma, la «National Broadcasting Company» ha annunciato che i suoi corrispondenti Chet Huntley e David Brinkley trasmetteranno domani, alle 22, ora italiana, il loro primo documentario di notizie «edizione internazionale» di 15 minuti via «Telstar».

VIRTUALMENTE ESAUTORATO IL GOVERNO PROVVISORIO ALGERINO

CON UN COLPO DI FORZA BEN BELLA RISOLVE LA CRISI

Nominato un «ufficio politico» pronto ad assumere tutti i poteri
Sparatoria notturna nella capitale - Lemnitzer ricevuto all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

La situazione algerina è precipitato bruscamente nel corso delle ultime ventiquattro ore. La «guerra fredda» fra le due fazioni del FLN è giunta improvvisamente alla sua fase acuta, e stasera, dopo una lunga sequenza di dichiarazioni delle due parti, si può dire che essa ha già trovato il suo vincitore: Ben Bella.

Il vice-presidente del GPRA, sostenuto dalla grande maggioranza dall'Armata di liberazione nazionale, aveva preso ieri sera l'iniziativa di costituire un «Ufficio politico» composto di sette membri e pronto ad assumere la direzione del paese; la scissione di fatto fra le due Algerie era sanzionata dall'installazione a Tlenicen della capitale «benbellista».

Il GPRA ha cercato di reagire. Un comunicato del Vicepresidente Belkacem Krim, stamane, si opponeva al «colpo di forza» di Ben Bella e dei militari, e tentava di far fronte alla situazione annunciando la convocazione del massimo consesso dei nazionalisti algerini, il Consiglio nazionale della rivoluzione (CNRA). Ma nemmeno questa mossa ha avuto effetto. Ben Bella, che già poteva contare su tre dei sette membri dell'«Ufficio politico», era il più forte.

Nel corso della giornata, giungeva da Algeri l'annuncio delle dimissioni del Ministro degli Esteri del GPRA Saad Dahlab, e in serata il suo esempio veniva seguito anche da Rabah Bitat, uno dei «capi storici» della rivoluzione, considerato fino ad allora un fedele di Ben Khedda, il quale rendeva noto di approvare la decisione di Tlemcen.

Ormai Ben Khedda era isolato. Un tentativo di mediazione compiuto a Tlemcen da Ben Yahia, capo di gabinetto del Presidente del GPRA, fallìva, e stasera voci concordanti provenienti da Algeri assicurano che i membri del GPRA, riunitisi in fine pomeriggio, sono d'accordo sull'opportunità di riconoscere l'«Ufficio politico». Ciò significa, in pratica, l'estromissione di Ben Khedda e la sua sostituzione con un organo collegiale, in cui i «duri» legati a Ben Bella hanno la maggioranza.

Questo, visto in rapida sintesi, il film degli avvenimenti della giornata. Stasera, la situazione appare meno tesa, ma soltanto perchè il GPRA ha accettato di cedere. Di fronte ai tentennamenti dei suoi antagonisti, Ben Bella ha dato prova di rapidità e di decisione: «La riunione dell'ufficio politico sarà valida anche con una o due defezioni», aveva dichiarato in un'intervista concessa all'agenzia «Maghreb Arab Presse».

E' molto probabile ora che le elezioni previste per il 12 agosto vengano rinviate. Il potere resterà in mano all'«ufficio politico», che è composto, oltre che da Ben Bella, da tre suoi partigiani: Khider, Ben Alla e Rabah Bitat. Un quinto uomo, Mohamed Said, è a Tunisi, dove si tiene prudentemente lontano dalla contesa. Se anche Ben Khedda volesse esercitare una opposizione «dall'interno», egli potrebbe contare soltanto su Boudiaf e su Ait Hamed.

Da buona fonte si apprende che un Ministro del GPRA si recherà domani a Tlemcen, per dare ufficialmente il suo accordo alla costituzione dell'«Ufficio politico». L'esistenza di quest'organo dovrebbe prolungarsi fino alla convocazione del Congresso. Per domani è anche annunciata un'importante dichiarazione del Ministro delle Informazioni del Governo di Algeri Yazid.

Ma i motivi di preoccupazione non derivano, a Parigi, dalla sola situazione politica algerina. Anche per quanto riguarda l'ordine pubblico, la situazione sembra deteriorarsi. Questa sera, verso le ventidue, una sparatoria è scoppiata improvvisamente nel centro di Algeri, dove raffiche di mitra e colpi di revolver hanno spazzato le strade adiacenti il quartiere dell'Università. Elementi della ALN hanno immediatamente circondato la zona, mentre da più parti affluivano rinforzi. Essi hanno dichiarato di essere stati attaccati da alcuni civili. I soldati hanno fermato diverse persone, fra cui qualche passante europeo. La sparatoria è continuata sino a mezzanotte.

Di fronte al peggiorare della situazione in Algeria, le notizie di politica interna francese passano in secondo piano. Tuttavia è da segnalare che questa mattina, all'Assemblea nazionale, il Primo Ministro Pompidou ha nuovamente impegnato la responsabilità governativa sui crediti per il complesso atomico di Pierelatte. Questi crediti, approvati dall'Assemblea, che aveva respinto lunedì scorso la mozione di censura, erano stati bocciati in seguito dal Senato.

I socialisti sono decisi a presentare una nuova mozione di censura, ma stentano a trovare le quarantotto firme necessarie. Infatti, repubblicano-popolari, indipendenti e radicali, che si unirono all'iniziativa socialista la settimana scorsa, appaiono ora piuttosto reticenti. Il fallimento di una eventuale seconda mozione di censura è infatti certo, e d'altra parte le dimissioni di Norstad sembrano aver fornito al Governo francese un nuovo argomento in favore della «forza d'urto nazionale».

Il generale Lemnitzer, successore di Norstad come comandante supremo delle forze alleate in Europa, è giunto stamane all'aeroporto di Orly, a bordo di un aereo dell'Aeronautica militare statunitense. Nessun giornalista è riuscito ad avvicinarlo. Egli è ripartito immediatamente a bordo di un elicottero per Rocquencourt, dove si è incontrato con Norstad. Nelle prime ore di questo pomeriggio, Lemnitzer è stato ricevuto da De Gaulle all'Eliseo.

Al termine del colloquio, Lemnitzer si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. E' ovvio tuttavia che la conversazione abbia avuto per tema la posizione della Francia circa la successione alla carica di comandante supremo delle Forze alleate in Europa. Già da sabato, si ricorderà, il Governo di Parigi aveva annunciato che desiderava avere «voce in capitolo» circa la nomina del successore di Norstad. Infatti, viene sottolineato negli ambienti politici, se per gli Stati Uniti, la sostituzione di Norstad con Lemnitzer è ormai una questione risolta, è chiaro che De Gaulle non la pensa nello stesso modo.

Vice

MANOVRE AERONAVALI dei russi nei mari del Nord

Mosca, 23

Un comunicato ufficiale del Ministero della Difesa sovietico, pubblicato stasera dalla «Tass», annuncia che importanti manovre militari si svolgeranno da agosto a ottobre nel Mare di Barents e nel Mar di Kara, con la partecipazione di unità della flotta del Nord, di unità missilistiche e di forze aeree. Nel corso delle manovre si procederà ad esperimenti reali di vari tipi d'armamenti moderni.

La zona delle manovre è delimitata come segue: a Ovest, dal 35 meridiano di Greenwich; a Nord, dal 79.o parallelo; a Sud e a Est, da una linea che attraversa i seguenti punti: 72°20' di latitudine, 35°30' di longitudine, 70°30' di latitudine, 42 di longitudine, 69°50' di latitudine, 55°30' di longitudine, 72°20' di latitudine, 75° di longitudine, 79° di latitudine e 77° di longitudine.

Quest'area è dichiarata pericolosa per la navigazione e per il traffico aereo durante il periodo 5 agosto-10 ottobre. Il Ministero della Difesa sovietico pertanto, aggiunge il comunicato, rivolge un avvertimento a tutte le navi e a tutti gli aerei, sia sovietici che stranieri, e declina ogni responsabilità per i danni che potrebbero derivare alla nave o all'aereo che superi i predetti limiti della zona.

TRAGICO RIENTRO ALL'AEROPORTO DI HONOLULU PER UN GUASTO A UN MOTORE

ESPLODE E SI SPACCA IN DUE UN AEREO CON QUARANTA PERSONE

La parte anteriore è andata a schiantarsi alla fine della pista incendiandosi
Salve tredici persone che avevano preso posto nella sezione di coda



(Telefoto al «Piccolo»)

Honolulu: l'orrenda scena del disastro. I soccorritori trasportano le vittime avvolte in coperte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Honolulu, 23

Il «Britannia» della «Canadian Pacific» è arrivato a Honolulu con uno dei quattro motori fermo; il grande turboelica aveva comunicato alla torre di controllo di essere in difficoltà, per questo rientrava alla base di partenza invece di proseguire per Sydney. Gli astanti hanno avuto l'impressione che tutto andasse bene nella manovra. L'aereo era a brevissima distanza dal suolo, le ruote stavano per far contatto con la pista. A un tratto il «Britannia» si è sollevato, come sospinto da un'invisibile forza, e subito è esploso in una nube di fumo che si è stesa a fungo sull'aeroporto. Ventisette persone sono morte nell'urto tremendo; l'aereo ne aveva a bordo quaranta, ossia ventinove passeggeri e undici persone d'equipaggio, queste ultime tutte canadesi. I passeggeri erano per lo più australiani, neozelandesi e canadesi.

Il portello di coda del «Britannia» si è aperto lentamente, tredici persone sconvolte sono uscite ad una ad una; l'apparecchio si era spezzato in due, la parte anteriore era andata a cozzare contro alcuni bulldozers e altri veicoli situati presso la estremità nord della pista, e si era schiantata prendendo fuoco. La sezione di coda è letteralmente slittata sul terreno fermandosi contro una piccola altura; così la gente a bordo ha evitato la terribile fine degli infelici rimasti nell'altra parte del quadrimotore.

Il «volo 301» era giunto sabato da Amsterdam per la via di Vancouver. Oggi era partito per Sydney; secondo quanto riferisce l'Ente federale di aviazione (Federal Aviation Agency) era in volo da poco, quando sul cruscotto si è accesa la lampadina che segnalava un difetto di funzionamento in uno dei motori. Il pilota lo ha subito comunicato alla torre di controllo: «Fermo il motore e rientro», ha detto. Spiegava questa sera D. J. Tierney, capo del controllo del traffico all'aeroporto di Honolulu: «Non si è avuto alcun accenno della sciagura che stava per verificarsi, nessun allarme da parte del pilota. Tutto è andato normalmente fino all'istante del disastro. L'aereo aveva scaricato il carburante e il radar lo guidava secondo il sistema di atterraggio strumentale».

All'improvviso il «Britannia» ha sbandato sulla sinistra; qualche secondo più tardi si era disintegrato e bruciava. I resti sono sparsi su un'area pari a quella di un campo di football. Le testimonianze non sono concordi circa i particolari della catastrofe; non è certo che l'esplosione sia avvenuta prima del contatto con il suolo. Pochi istanti dopo la caduta dell'aereo, la strada che conduce all'aeroporto era ingombra di automobili, ambulanze, autopompe e veicoli della polizia hanno dovuto rallentare per l'ingorgo determinatosi sulla via, nonostante gli appelli degli agenti della Stradale.

Il quarantatrenne William O'Connell di Vancouver, che si trovava sull'apparecchio, ha raccontato: «Eravamo già lontani varie miglia da Honolulu, quando a un tratto il capitano ci ha comunicato per mezzo dell'altoparlante che rientravamo alla base; era stato costretto a fermare un motore. Non posso dire con precisione come sia successo il disastro; so che c'è stato un urto spaventoso. Assieme ad un'altra persona ho aiutato una hostess ad aprire il portello di emergenza che si trova in coda; rammento di aver assistito un'anziana signora che faceva fatica a scendere. Non so altro». Secondo alcuni testimoni oculari si sono avute dopo l'urto varie esplosioni, dovute presumibilmente ai serbatoi raggiunti dalle fiamme.

I superstiti sono stati condotti all'ospedale militare «Tripler» dopo un primo sommario esame al dispensario Hickam; solo cinque di loro hanno avuto comunque bisogno di medicazione per escoriazioni e contusioni: due delle tre hostess — che sono tutte salve — una donna e una ragazzina. I nomi delle vittime non saranno diramati prima che siano state informate le famiglie. Il «Civil Aeronautics Board» (Commissione per l'aviazione civile) ha annunciato l'invio di un investigatore da Washington. Il Federal Bureau of Investigation ha offerto i suoi servigi per la identificazione delle vittime, che sono state trasportate all'obitorio militare di Honolulu.

E' questa, la prima sciagura aerea civile che si verifica al campo internazionale di Honolulu da quando esso fu aperto, per il servizio militare, nel 1942 (solo quattro anni più tardi vi furono ammessi i servizi di linea). Ed è il primo sinistro che colpisce la società canadese dall'agosto 1956, quando uno dei suoi apparecchi precipitò in Alaska e provocò la morte di quindici persone. Un solo «Britannia» era sin qui caduto, quello della BOAC, che precipitò presso Bournemouth, in Inghilterra, il 24 dicembre 1958. Era in volo di addestramento e perirono nove delle dodici persone a bordo.

U. P. I.

Russel alle manovre militari nel Friuli

Udine, 23

L'amm. James S. Russel, comandante delle forze della NATO del Sud Europa, che ha sede a Napoli, è giunto in Friuli per assistere a una serie di manovre militari che vedono impegnate quattro delle più moderne unità dell'Esercito italiano. Partecipano alle esercitazioni le divisioni Mantova, Folgore, Ariete e la Brigata alpina Julia.

L'amm. Russel oggi si è recato sul Montasio, dove ha assistito, dichiarandosene ammirato, a una esercitazione combinata svolta da un reparto della «Julia», dai paracadutisti dell'8.o Alpini, che hanno effettuato un lancio in alta montagna, e da una batteria del 3.o Artiglieria alpina. Successivamente egli si è recato a visitare i reparti in esercitazione nelle valli del Natisone, nella zona di Gorizia e il presidio di Trieste.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA', referenze, occuperebbesi 4 ore giornaliere presso piccola famiglia. Cassetta n. 45667 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI, massimo quarantenne, referenziata, ore combinabili, cercasi. Commerciale 41, pianoterra. 45705 B

PRESTASERVIZI referenziata giovane cercano coniugi soli dalle 8 alle 17 escluse domeniche, stipendio buono. Telefono 37378. 151 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 65824. 66276 C

AUTISTA mestiere, pensionato, offresi mattinata feriali. Telefonare 80508. 45696 C

CUOCA e internista bar offresi. Telef. 29618 ore 8-12, 17-20. 66232 C

DISEGNATORE progettista edile e cemento armato, 15 anni esperienza stessa società, capace calcoli correnti cemento armato, operazioni fotografiche, contabilità, lavori, francese perfetto, tedesco, patente, referenze, disegni. Cassetta 17 C, SPI, Udine. 6322 C

STENODATTILOGRAFE diplomate scuola statale Roma cercano impiego. Rivolgersi OAPGD via del Teatro 2, 8-14. 66180 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi riparazioni lavoro accurato. Telef. 39569. 66273 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTE pulisecco ottimo trattamento cercansi. Telefonare 55926. 66268 D

A. APPRENDISTA, ottimo turno, cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 27443 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, Combi 7. 45666 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni seria e volonterosa assumerebbe negozio calzature. Cassetta 45550 D, UPI.

APPRENDISTA per panetteria cercasi urgentemente. Presentarsi ore 12-13, 17-18, Novak, p.zza C. Alberto 6, tel. 24231. 66150 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Rodriguez, via Ghega 12. 66242 D

APPRENDISTA ambosessi dai 15-19 anni cerca drogheria. Telefonare 23736. 66250 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cerca negozio calzature. Presentarsi giovedì ore 12-13. Indirizzo UPI. 27442 D

ASSUMO elementi femminili bellissima presenza anche primo impiego per pizzeria birreria caratteristica clientela prevalentemente americana ottimo stipendio e vitto. Telef. 66050, Garden Club, Aviano. 6329 D

BARISTA banconiera o banconiere cercasi. Hotel Continentale, S. Nicolò 25. 66258 D

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e capi cantieri assumiamo. Inviare curriculum vitae, referenze e pretese: Elettrogeneral, via Terni 12 bis, Torino. 6321 D

GIOVANE pratico alimentari cercasi. Coroneo 30. 66247 D

GIOVANI per stazione servizio cercansi possibilmente pratici. Telefonare 31377. 770 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica ottima retribuzione cercansi. Salone, via Cologna 73. 66051 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

PRATICANTE ufficio uomo assumesi da azienda commerciale. Offerte manoscritte, cassetta 27438 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Cattaruzza, via Genova 17. 66231 D

STIRATRICE cercasi lavoro sicuro per tutte stagioni. Telefonare 50586. 27428 D

STIRATRICI per vestiti a mano e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 150 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORA distinta cerca mobiliata presso persona sola e piccola famiglia, poco uso cucina. Cassetta 27444 E, UPI.

STANZA centrale uso ufficio indipendente cerco. Telef. 23382, mercoledì. 45686 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI bellissima grandissima camera, altra più piccola, vuote in villa zona Ronco a persone perbene occupate. Telef. 34445 mattinata. 66275 F

A. VUOTE, mobiliate, conforts, indipendenti, appartamentino. Palma, Goldoni 9, primo. 27445 F

CAMERA grande vuota soleggiata centro affittasi persona distinta. Telef. 30427. 66248 F

CAMERE 2 anticamera vuote, telefono, affittansi per ufficio. Via S. Lazzaro 3, I p., porta 2. 66246 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono I piano presso persona sola affittasi. Telefonare 92248. 27441 F

MATRIMONIALE e salotto telefono bagno affittansi. Telefonare 38563 ore ufficio. 66254 F

MOBILIATA tranquilla acqua corrente affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, I (principio Tigor). 66263 F

STANZA mobiliata affittasi subito a due persone. Via Petronio 10. 27246 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 27258 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

ESAMI lingue, matematica, computisteria pratica, ragioneria, stenografia. Giulia 26, I. 66064/1 G

INSEGNANTE impartisce lezioni italiano latino storia geografia e disegno. Prezzi modici. Telefonare 27585. 45677 G

LATINO matematica tedesco; medie, avviamento, universitario, insegnante impartiscono 500 ora. Telef. 58187. 45690 G

LAUREANDA lezioni medie inferiori 350 ora anche domicilio. Telefono 57284. 45629 G

RIPETIZIONI preparazioni esami medie superiori inferiori commerciali, inglese dà signorina lunga pratica. Prezzi modici. Telef. 65675. 27440 G

UNIVERSITARIO ingegneria prepara accuratamente esami matematica, fisica, chimica. Telefonare 63605. 45688 G

UNIVERSITARIO dà lezioni anche domicilio tutte materie medie e avviamento. Prezzi modici. Telefono 37017. 66237 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONE grande nero rinvenuto sabato Riva. Telefonare Astad, 21-292. 101 H

BRACCIALETTO oro smarrito domenica mattina piazzale Rosmini. Mancia restituendo. Telefonare 59020. 66288 H

CAGNETTO marrone gamba ferita rinvenuto. Telef. 38993. 45706 H

GIACCA lana verde smarrita venerdì Circo Heros; pregasi onesto rinvenitore telefonare 33219 ore 14.30-16.30. 66259 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. GRETTA (Carmelitani 14) primingresso due stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, centralitermica affittansi. Visitabili 16-18. VIA COLOGNA 73, piano II, tre stanze, cucina, bagno, prontingresso INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61312 PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A.A.X. APPARTAMENTINO Castagneto, una stanza, cucina, ripostiglio, grande balconata, termonafta, ascensore, bagnogabinetto, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMO prontingresso, viale Ippodromo, stanza, cucina, spazzacucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, scarico immondizie, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 66285 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi soleggiati stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronti dicembre v. Flavia affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 66244/1 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiatissimo 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Cacciatore affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 66243/2 I

A.A. CENTRALISSIMO tre stanze cucina bagno affittasi 30.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9496 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO (capolinea filovia) bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, primingresso. SONNINO bellissimo, tristanze, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. FIERA 4 stanze, cucina, bagno, terrazze, ascensore, autoriscaldamento, semiarredato. CORONEO stanza studio, ufficio, ammezzato. 9499 I

A. IN VILLETTA Romagna tre stanze stanzetta bagno cucina giardino affittasi. Inform. 95982. 66260/3 I

A. VIA BATTISTI III piano 4 stanze cucina bagno affittasi. Informazioni 95982. 66261/4 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore paraggi Commerciale affittasi. Amm.ne Stabili, Coroneo 8, pianoterra. 9493 I

APPARTAMENTO ammobiliato, bistanze, stanzetta, cucina, bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9507 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, cucina, stanzino affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9508 I

APPARTAMENTO zona Stazione, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, rimesso nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9509 I

APPARTAMENTO Garibaldi 5 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9510 I

APPARTAMENTO centrale uso ufficio 6 stanze affitta Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9620 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina affitta Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9519 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, poggioli con vista mare affitta Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9518 I

APPARTAMENTO centrale, 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9517 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta tutti confort zona centrale affittasi. Tel. 30815, 16-18. 66277 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno 19.000 mensili spese lavori affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 66282 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori poggioli seminuovo affittasi 26.000. Alabarda, Spiridione 6. 66283 I

APPARTAMENTO ammobiliato centro presso persona sola affittasi. Tel. 34739, 10-13. 66287 I

APPARTAMENTO Barcola viale Miramare 2 stanze soggiorno cucinino bagno installato termosifone autonomo affittasi. Amministrazione Diego, tel. 35271. 66236 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina affittasi compenso bagno e lavori. Casali, via Boccaccio 12. 27439 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affittasi zona F. Severo. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66240/1 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino servizi centralissimo via Giotto affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66240/3 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi zona Carlalberto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66240/2 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo a nafta, paraggi Giardino Pubblico affittasi. Tel. 95001. 66289 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina gabinetto 13.000 mensili senza spese affittasi. Amsterdam piazza Benco 2. 66282 I

APPARTAMENTINO camera e cucina zona Giardino Pubblico 10.000 compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 66269 I

CAMERA cucina 10.000 con spese; camera camerino cucina pianoterra 13.000 senza spese; camera cameretta 18.000, affittansi. Agenzia Trieste, via Ginnastica 3. 66281 I

LOCALE via Geppa 22 mq. 100 circa affittasi. Amministrazione Diego, tel. 35271. 66236 I

LOCALI pianterreno affittansi per tutti gli usi. Telef. 65158. 66071 I

MAGAZZINO mq. 650 via Udine affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66240/5 I

MAGAZZINO mq. 130 affittasi via Gatteri. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66240/1 I

NUOVO zona Segantini I piano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittasi. Informazioni 95982. 66261/3 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!
è un prodotto CORA
studio stile 29

PARAGGI Posta I piano 5 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 66262/1 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente affittasi 2 persone. Androna Sanfortunato 2 66255 I

RESTAURATO paraggi Goldoni 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore affittasi. Informazioni 95982. 66261/1 I

SIGNORILE in palazzina 6 stanze cucina doppi servizi termonafta restaurato affittasi. Informazioni 95982. 66260/4 I

SOLEGGIATO zona Stazione 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Informazioni 95982. 66262/2 I

VANO unico paraggi Battisti adatto ufficio, deposito, legatoria, affittasi. Informazioni 95982. 66261/2 I

VILLA a Gorizia, due piani: 4 stanze, cucina, servizi, giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9506 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi indifferente posizione cerchiamo affittanza pronta sistemazione. Tel. 61309 ore ufficio. 66096 L

APPARTAMENTO minimo tre stanze salone cerca piccola famiglia alto funzionario. Telefonare 37419. 66271 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucinetta bagno riscaldamento centrale 30.000 (con garage 34 mila) zona D'Annunzio, Perugino, Ospedale, escluso agenzia cercasi. Telef. 74382. 66274 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano coniugi parastatali compensando spese fino a 150.000. Telef. 79359. 66269 L

CAMERA cucina o bicamere cercano affitto coniugi impiegati anche compensando spese. Telefono 44749. 66281 L

MAGAZZINO centrale 100 mq. circa cerco in affitto. Tel. 24593. 66267 L

M Vendite d'occas. L. 40

CANARINI, femmine per cova, vari colori vendonsi. Combi n. 11/2, III, tel. 45555. 27437 M

GATTINI (10) di 2 mesi, allevati in casa, sani, domestici, deliziosamente belli, cedonsi escluso negozi e bambini. Telefonare 28479. 27446 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, nuova zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 45719 M

OCCASIONE. Causa partenza vendesi camera da pranzo '900, cucina economica elettrica e li quigas, frigorifero. Tel. 92471. 66235 M

PELLICCERIA Ziliotto migliore qualità pelli estere modelli nuove creazioni prezzi bassi casa specializzata nella lavorazione dei persianer. Ziliotto, via Milano 16. 66286 M

RIMAGLIATRICE e macchina Singer ottime condizioni acquistansi. Telef. 37272. 45722 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 66280 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero quadri tappeti soprammobili salotti antichi ceramiche vecchie camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 66164 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri vasi cinesi salotti antichi mobili ufficio cucine camere letto per Veneto. Telefono 31428. 66290 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO ceneserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 66272 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 66279 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili quadri. Telef. 61591, 50107. 27447 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 66252 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa altra piccola 85.000 completa formica. Crispi 51, falegnameria. 66278 NN

CAMERETTA signorina modello ordinata vendesi tinello rimodernato. Crispi 51, falegnameria. 66278 NN

CUCINA massiccia, matrimoniale perfetta, vendonsi. Viale Miramare 117, tel. 66235. 66249 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 66171 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA abrasivi alta Italia cerca rappresentante o concessionario introdotto officine meccaniche e costruzioni in ferro per la zona di Trieste, tuttora scoperta. Scrivere: Casella 136 Pubblifior, Varese. 6323 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA '59 privato vende a privato vera occasione. Telefonare 93237. 45683 Q

FIAT 500 N '60 perfetta vendesi mattinata a privato. Telefonare 28321. 66233 Q

FIAT 500 N 1960 bollo assicurazione tutto 1962 corredatissima vende unico proprietario. Telefono 55078. 66253 Q

FIAT 600 (750) anno 1961 vendesi. Telefono 38013. 66264 Q

FIAT 600 1956 ottimo stato vendesi. Magazzino frutta, Machiavelli 7. 66266 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/c. 45672 Q

FURGONCINO 500 perfetto motore gomme nuove vendesi. Autorimessa Pezzolato, via D'Azeglio. 66270 Q

GIULIETTA TI luglio '59 vendesi giornata 600.000 contanti non trattabili, escluso mediatori. Rossi, Bar Petagna, 66265 Q

MACCHI 125 ottimo stato vendesi. Scuola S. Sabba ,Zandonsi 4, custode. 66239 Q

1100 Special 1962 perfetto stato acquisto contanti. Cassetta n. 45724 Q, UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9490 R

A. FINANZIAMENTI a tutti concediamo rapidamente riservatezza. Tel. 61520. 66256/1 R

A. MUTUI ipotecari concedonsi su appartamenti negozi terreni massima discrezione. Telefono 61520. 66256/2 R

BAR buffet centro cerco socia volonterosa con 1.500.000. Cassetta 66119 R, UPI.

A FINANZIATORE attivo associerebbesi tecnico per impianto azienda. Cassetta 66251 R, UPI.

FINANZIAMENTI vari, contratti compravendita aziende, sovvenzioni su automobili. Studio Torrebianca 22, primo. 27448 R

ESPERTO disponendo capitale magazzino esaminerebbe proposte. Cassetta 66177 R, UPI.

ITALFIDI concede prestiti-autosovvenzioni mutui ipotecari. Celeratezza riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6300 R

NEGOZIO abbigliamento alta moda affittasi o vendesi. Telefonare 36907. 27435 R

NEGOZIO nuovo adatto tutti generi zona in pieno sviluppo affitto 16.000 senza spese cedo. Strada di Rozzol 83, tintoria. 9460 R

NEGOZIO fiori via grande passaggio pressi Garibaldi cedesi. Amm.ne Stabili Coroneo 8, pianoterra. 9494 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1131. VIA GIUSTINELLI 6/6/1, costruzioni iniziate copertura settembre, 2-3-4 stanze, massimi comforts, vista mare, soleggiatissimi, disponibile piano attico. TIGOR 30, prontingresso, ultimi due appartamenti lussuosi con giardino e box auto, 2 stanze, salone, ogni comforts, visitabili 11-13. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale costruzione iniziata, appartamenti da una stanza in poi, vista a mare, poggioli ascensore, centraltermica, facilitazioni di pagamento ottimi per investimento capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE, (300 metri Severo, Coroneo, Catullo) linee 14, 17, costruzione iniziata palazzine 1, 2, 3 stanze, disponibili ancora piani alti vista mare. FLAVIA MASCAGNI (capolinea 19, zona Porto industriale), consegna dicembre, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorni, cucinini, favorevoli condizioni pagamento. SANZIO DONATELLO LINFE 2, complesso condominiale, alloggi ogni comforts, da una stanza in poi. INFORMAZIONE LINFE 2. CARMELITANI (Gretta) palazzina consegna imminente, ultimi due appartamenti 2, 3 stanze, centraltermica, visitabili festivi 10-12, feriali 16-18. CAMPI ELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, costruzione iniziata tre stabili da una stanza in poi, ascensore, centraltermica, vasti poggioli vista mare. VIA EMO villino 5 stanze, cucina, bagno, cantina, stanzetta, lisciaia, centraltermica. FLAVIA (tessitura) stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, ascensore, centraltermica, consegna imminente, consigliabile investimento capitale. NAVALI 35, copertura avvenuta, consegna novembre, singole disponibilità stanza stanzetta, soggiorno, unico 3 stanze soggiorno. SANT'ANASTASIO 18 ultimo appartamento 3 vani centraltermica, ascensore. ROIANO CENTRO, appartamenti consegna dicembre 62, stanza, cucina, bagno-WC, centraltermica, ascensore, ottimo investimento capitale. VENDITE OCCASIONALI PRONTINGRESSO: CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno. BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno cucinino. VIA POLA piano 3.o due stanze, soggiorno, vasto poggiolo vista mare. STRADA GUARDIELLA, due stanze, cucina, bagno, box auto. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, CONSULENZA GRATUITA 9-21. 163 S

A.A.A.X. STABILE CENTRALE, appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Esecuzione primaria impresa. Facilitazioni pagamento fino 50 per cento. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALI. Visione progetti e informazioni: IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9402 S

A.A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, rifiniture accuratissime. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Facilitazioni fino 40 per cento vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9401 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66241/3 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli cantina centralnafta ascensore zona Giulia. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 66243/1 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato zona verde 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 66244/2 S

A.A APPARTAMENTO soleggiatissimo tre stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina riscaldamento autonomo I piano scala Lauri vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 66245 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278, con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19. 66241/1 S

A. ALLOGGI quattro vani vista panoramica in palazzina di prossima costruzione nel più bel punto di via Baiamonti. Prenotazioni: Impresa Baiamonti 58. 66257 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 2 stanze salone servizi centralnafta poggioli cantina autorimessa giardino. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66241/2 S

A. LOCALE affari due fori gabinetto proprio adatto qualunque genere. Impresa: Baiamonti 58. 66257 S

AFFARONE. Appartamenti liberi centrali signorili adatti professionisti 2-3-5-6-10 stanze centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi, facilitazioni pagamento. Amm.ne Galleria Rossoni, pt. 9484 S

APPARTAMENTO 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo vendiamo occasione 2.800.000 (Revoltella). Alabarda, Spiridione 6. 66283 S

APPARTAMENTO condominio occupato centralissimo soleggiato 6 stanze accessori termosifone autonomo ascensore, vendesi. Amministrazione stabili Diego, v. Trento 2, tel. 35271. 66236 S

APPARTAMENTO Scalabonghi, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9502 S

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 5 stanze, cucina, stanzino, riscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9504 S

APPARTAMENTO in villetta Sangiusto, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9501 S

APPARTAMENTO Roiano, prossima consegna, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9513 S

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, tristanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9514 S

APPARTAMENTO Strada di Fiume, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo vende Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9516 S

APPARTAMENTO zona Tigor, bistanze, stanzino, bagno, 2 poggioli, ripostigli vende Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9515 S

APPARTAMENTINO panoramico via Commerciale: stanza cucina bagno poggiolo prontingresso vendiamo occasione 1 milione 800.000. Alabarda, Spiridione 6. 66284 S

BARCOLA in costruenda villa, appartamento: ampio soggiorno 3 stanze biservizi accessori terrazze garage vendiamo. Esecuzione accurata. Alabarda, Spiridione 6. 66284 S

BELLISSIMO 2 stanze soggiorno cucinetta poggioli termonafta ascensore vendiamo occasione Rossetti-Fiera. Alabarda, Spiridione 6. 66283/2 S

CONDOMINIO 2 stanze cucina doccia 1.500.000 vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 66282 S

CONDOMINIO 3 stanze cucina bagno vendesi condizione pagamento. Piazza Benco 2, Amsterdam. 66282 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9383 S

EMPORIO abbigliamento maschile, femminile, arredamento, licenza vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9500 S

GRIGNANO Stazione vendiamo occasione 1000 mq. terreno panoramico. Alabarda, Spiridione 6. 66283 S

IN LUSSUOSA villa (Strada Friuli) vendiamo appartamento: salone 3 stanze triservizi office accessori garage giardino terrazze panoramiche. Panorama mare - città. Alabarda, Spiridione 6. 66284 S

MAGAZZINO ottima posizione 2 ingressi d'angolo vendesi. Amm.ne Stabili Coroneo 8, pianoterra. 9495 S

NEGOZIO nuovo già affittato 12.000 mensili vendesi 1.450.000. Telefonare 37379. 9486 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9384 S

TERRENO Stadio, 6.000 mq. per costruzione palazzine vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9503 S

TERRENO edificabile via Revoltella zona C 2 mq. 1600 vendesi. Informazioni 95982. 66260/1 S

TERRENO Gradisca zona centrale vende Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9511 S

VILLA bellissima centro Opicina 6 stanze cucina bagno garage vasto parco vendesi. Informazioni 95982. 66260/2 S

VILLA Grignano Mare, tutti comforts, incantevole posizione, vicinissima al mare vende Agenzia Immobiliare, Gallina 4, 80344. 9512 S

Z. TERRENO Sistiana - Duino, ultimi lotti di circa 1.000 mq. allacciamenti in loco vende JULIA, Imbriani 10, ore 18-19. 9492 S

Z. TERRENO Muggia, zona San Bartolomeo, 1.500 mq., 45 metri fronte strada costiera vende con progetto approvato villetta JULIA, Imbriani 10, ore 18-19. 9491 S

T Villeggiature L. 60

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.31	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Roma

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano

rino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul



A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	» 1100	30 »	» 1600	» 1755
45 »	» 1425	» 1650	45 »	» 2400	» 2630
60 »	» 1850	» 2150	60 »	» 3200	» 3400
tre mesi	» 2750	» 3170	tre mesi	» 4750	» 5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 3 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.